



I.S.I.S. - "B. VARCHI"-MONTEVARCHI
Prot. 0007779 del 15/05/2025
IV (Uscita)



Liceo Classico, Scientifico,
Artistico e Professionale
**BENEDETTO
VARCHI**
Montevarchi

ESAME DI STATO

Anno scolastico 2024/2025

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE



ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA E L'ASSISTENZA SOCIALE QUINTA Sez. A

Approvato nella seduta del 15 maggio 2025

IL COORDINATORE DI CLASSE

Prof. Mattia Rutilensi

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Chiara Casucci



INDICE

1. PROFILO DELL'INDIRIZZO	2
2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	6
3. OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI RAGGIUNTI	9
4. ATTIVITÀ INTEGRATIVE E/O DI APPROFONDIMENTO	11
5. CRITERI DI VALUTAZIONE	14
6. CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO E DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO	17
7. SOTTOCOMMISSIONE D'ESAME	21
ALL. A - PCTO, PERCORSI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO	23
ALL. B - MODULI ORIENTAMENTO FORMATIVO	26
ALL. C - RELAZIONI SULLE SINGOLE DISCIPLINE	29
EDUCAZIONE CIVICA	30
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	33
STORIA	39
MATEMATICA	43
LINGUA INGLESE	47
2a LINGUA STRANIERA FRANCESE	52
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA	55
IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA	61
DIRITTO, ECONOMIA E TECNICA AMMINISTRATIVA SOCIO-SANITARIA	67
METODOLOGIE OPERATIVE	70
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	73
RELIGIONE CATTOLICA	76
ALL. D - SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE	79
SIMULAZIONE PRIMA PROVA 25 FEBBRAIO 2025	82
SIMULAZIONE PRIMA PROVA 05 MAGGIO 2025	91
SIMULAZIONE SECONDA PROVA 20 FEBBRAIO 2025	97
SIMULAZIONE SECONDA PROVA 11 MARZO 2025	99
SIMULAZIONE SECONDA PROVA 14 APRILE 2025	100
ALL. E - GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE	104



1. PROFILO DELL'INDIRIZZO

Il Decreto Legislativo n.61 del 13 aprile 2017, 'Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale', ha innovato l'istruzione professionale, puntando ad aumentare la qualità educativa e didattica, in stretto raccordo con il mondo del lavoro.

In questo nuovo contesto, dall'a.s. 2018-2019, l'indirizzo professionale 'Servizi Socio Sanitari' si è rinnovato, trasformandosi in indirizzo 'Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale', per rispondere in modo ancor più appropriato all'incremento dell'impellente domanda di personale professionalmente competente nel settore dei servizi socio-educativi, assistenziali e sanitari.

Il modello innovativo pone al centro del percorso scolastico lo studente con un Progetto Formativo Individuale (PFI) e con il supporto di un docente tutor che lo aiuta a comprendere al meglio i suoi punti di forza e di debolezza e ad acquisire consapevolezza delle proprie scelte e della maturazione individuale. Pertanto l'offerta dei percorsi didattici dei nuovi Istituti professionali risulta essere più ricca. Il PFI ha lo scopo di motivare e orientare ogni studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarlo per migliorare il successo formativo e di accompagnarlo negli eventuali passaggi tra istituzioni scolastiche e formative ed è finalizzato anche alla valorizzazione delle attitudini e del bagaglio di competenze individuali di ciascuno alunno, nonché al superamento delle barriere sociali e personali, nel quadro della costruzione di un progetto di vita basato sul successo educativo, formativo e lavorativo. Il P.F.I. è flessibile e quindi rimodulabile, in base a nuovi dati emergenti in itinere, con la previsione di opportune attività di consolidamento, di recupero o di eventuale ri-orientamento .

Altro fattore espressamente qualificante del nuovo percorso scolastico è la didattica organizzata per Unità di Apprendimento (UdA).

Per quanto riguarda il Profilo in uscita degli studenti nel Decreto Interministeriale n. 92 del 24 maggio 2018 si legge:

"Il diplomato dell'indirizzo dei 'Servizi per la sanità e l'assistenza sociale' possiede specifiche competenze utili a co-progettare, organizzare ed attuare, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità, finalizzati alla socializzazione, all'integrazione, alla promozione del benessere bio-psico-sociale, dell'assistenza e della salute in tutti gli ambiti in cui essi si attuino e/o siano richiesti. Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vita, accompagnandole e coadiuvandole nell'attuazione del progetto personalizzato, coinvolgendo sia l'utente che le reti informali e territoriali."

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato 'Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale' consegue i risultati di apprendimento, elencati nell'Allegato A del Decreto Direttoriale n. 1400 del



25 settembre 2019, comuni a tutti i percorsi professionali, oltre ai risultati di apprendimento del Profilo di indirizzo (Allegato C del soprascritto Decreto) di seguito specificati in termini di competenze.

Competenze specifiche dell'indirizzo Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale:

- collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali;
- partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle équipe multiprofessionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi;
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza;
- prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane;
- partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi;
- curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita;
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- realizzare, in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni;
- realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita;
- raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate.



QUADRO ORARIO ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE					
DISCIPLINE/Ore settimanali	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	1	1	2	2	2
Geografia generale ed economica	1	1	-	-	-
Lingua inglese	3	3	2	2	2
Seconda lingua straniera - Francese	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze int. – Sc. della Terra e biologia	2	3	-	-	-
Laboratorio chimico	2*	2*	-	-	-
Scienze umane e sociali	4	4	-	-	-
TIC	2	2	-	-	-
Laboratorio informatico	2**	2**	-	-	-
Metodologie operative	4+2***	3+2***	3	2	3
Igiene e cultura medico-sanitaria	-	-	5	5	5
Psicologia generale ed applicata	-	-	5	5	5
Diritto, economia e tecnica amministrativa socio-sanitaria	-	-	3	4	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica – Attività alternativa	1	1	1	1	1
Educazione Civica (ore annuali)	Cittad. e Costit.	min 33	min 33	min 33	min 33
Moduli orientamento formativo (ore annuali)	-	-	-	30 h	30 h
Ore Totali Settimanali	33	32	32	32	32

* Compresenza con Scienze della Terra e Biologia

**Compresenza con TIC

***Compresenza con Scienze Umane e Sociali



2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

CONTINUITÀ DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE NEL SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

DISCIPLINA	DOCENTI Classe III	DOCENTE Classe IV	DOCENTE Classe V
Lingua e letteratura Italiana	Omar Sammartano	Mattia Rutilensi*	Mattia Rutilensi
Storia	Annalisa Peschierotti	Annalisa Peschierotti	Mattia Rutilensi
Lingua Inglese	Sara Cannoni	Claudia Maffei*	Claudia Maffei
Seconda lingua straniera-Francese	Roberta Rossi	Roberta Rossi	Roberta Rossi
Matematica	Maurizio Saroldi	Maurizio Saroldi	Maurizio Saroldi
Metodologie operative	Meristella Renzetti	Annamaria De Mattia	Edoardo Seri*
Igiene e cultura medico-sanitaria	Laura Fratoni	Laura Fratoni*	Laura Fratoni*
Psicologia Generale e applicata	Grazia Ammannati	Grazia Ammannati*	Grazia Ammannati*
Diritto, economia e tecnica amministrativa socio-sanitaria	Emilio Mantovani	Stefania Pecora*	Sofia Scarpettini (sostituita da Patrizia Randellini)
Scienze motorie e sportive	Paola Trenti	Paola Trenti	Paola Trenti
Religione cattolica – Attività alternativa	Riccardo Chiezzi	Riccardo Chiezzi	Riccardo Chiezzi
Educazione Civica	<i>Ref. Omar Sammartano</i>	<i>Ref. Mattia Rutilensi</i>	<i>Ref. Edoardo Seri</i>
Sostegno	Baldassarre Nadia, Cacurri Giulia, Simeoni Sabrina e Tellini Francesco	Giulia Cacurri; Nadia Baldassarre.	Giulia Cacurri; Nadia Baldassarre (sostituita da Patrizia Garofano); Alessandro Venturi

* Docenti che hanno partecipato all'insegnamento di Educazione civica



Tutor Didattica Orientativa	Classe IV	Classe V
	Laura Fratoni	Laura Fratoni

Tutor PCTO	Classe III	Classe IV	Classe V
	Nadia Baldassarre	Nadia Baldassarre	Nadia Baldassarre (poi sostituita da Giulia Cacurri)

PROFILO DELLA CLASSE

La classe risulta attualmente composta da quattordici alunni, dopo un percorso quinquennale che ha visto diminuire il numero di alcune unità, a causa di alcuni abbandoni in seguito a bocciature seguite dalla decisione di inserirsi nel mondo del lavoro. La classe ha visto anche l'ingresso di nuovi studenti. La provenienza degli studenti è circoscritta ai Comuni del Valdarno aretino, ad eccezione di alcuni alunni che risiedono in comuni diversi della provincia di Firenze.

Il gruppo non ha del tutto interiorizzato le regole della convivenza civile, le relazioni con l'adulto sono improntate al rispetto, allo scambio reciproco e alla collaborazione (anche se in alcuni casi recalcitrante), mentre non sono state del tutto superate divergenze e tensioni tra pari che il gruppo non ha cercato di affrontare, rimanendo in generale in una situazione di immaturità per quanto riguarda il comportamento durante l'attività didattica. Migliore, in alcuni casi, il comportamento durante le attività che esulano dalla "normale" didattica, come la frequenza del corso OSS e i viaggi d'istruzione. Gli studenti hanno seguito le lezioni pur evidenziando, in alcuni casi, modesta interazione con l'insegnante e limitata partecipazione; l'applicazione nelle attività didattiche svolte a scuola è risultata regolare, al contrario, per molti, si sono rilevate discontinuità e superficialità nei compiti assegnati per casa. Alcuni alunni non hanno dimostrato puntualità nell'osservanza della calendarizzazione delle verifiche orali ed hanno effettuato varie assenze strategiche, pertanto ne sono derivati, oltre il permanere di un clima di disagio tra coetanei, anche un certo rallentamento nello svolgimento dei programmi, poiché si è reso necessario accertare di volta in volta la conoscenza dei contenuti trattati e il raggiungimento degli obiettivi intermedi da parte di tutti, prima di introdurre nuovi argomenti. Tuttavia, certi studenti hanno denotato una maggiore motivazione distinguendosi per interesse, volontà di approfondimento e rielaborazione personale, manifestando continuità nello studio ed apportando un contributo positivo alle proposte curriculari. Molto apprezzabile la disponibilità a svolgere attività extra scolastiche, come eventi organizzati dalla scuola e Open Day. Molto buona è risultata anche la partecipazione alle attività di PCTO nelle diverse modalità proposte (incontri con esperti in aula, stage presso strutture convenzionate e mediante attività a distanza). È da evidenziare che un gruppo di studenti, nel corrente a.s. ridotto a otto, ha aderito con grande impegno e responsabilità al Corso OSS e ha seguito, durante il trimestre, le lezioni esterne tenute dai docenti della Azienda USL Toscana



Sud-Est oltre a svolgere nel mese di gennaio due settimane e mezzo di tirocinio sanitario presso l'ospedale del Valdarno "Santa Maria alla Gruccia". I medesimi potranno sostenere gli esami finali dopo il conseguimento del diploma. Alla classe è stata assegnata una candidata esterna la cui ammissione all'Esame di Stato è subordinata al superamento degli esami preliminari che la stessa sosterrà, in presenza, nella seconda metà del mese di maggio, e allo svolgimento delle prove INVALSI. La documentazione personale relativa alla candidata esterna è depositata agli atti della segreteria. Nella classe 10 alunni hanno seguito metodologie personalizzate con misure compensative e dispensative previste nei PDP predisposti dal C.d.C.; per un'altra alunna sono state attivate le indicazioni dei PEI (1 alunna con percorso A). Le relative documentazioni sono depositate agli atti della segreteria dell'Istituto. Si richiede la presenza, durante le prove d'esame, di un docente di sostegno a supporto della studentessa con certificazione L. 104 tra quelli da cui è stata seguita durante tutto il suo percorso scolastico.



3. OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI RAGGIUNTI

Nella formulazione della programmazione didattica il Consiglio di classe ha assunto come punto di partenza le indicazioni contenute nel PTOF che, in merito alla formazione degli alunni, pone una particolare attenzione allo sviluppo della capacità di orientamento nella realtà circostante con le sue complessità, all'acquisizione dell'abitudine al confronto con modelli culturali differenti, alla disponibilità al cambiamento, sollecitando l'elaborazione autonoma di giudizi e l'espressione personale e creativa di sé e del proprio pensiero. Ogni disciplina, nella sua specificità e in una dimensione trasversale, ha concorso pertanto al raggiungimento di tali finalità.

Gli obiettivi comuni nelle varie discipline sono stati individuati nei seguenti punti:

- potenziare il livello di socializzazione, il rispetto di sé e degli altri, la partecipazione al dialogo educativo, il confronto sereno e costruttivo con i compagni, lo spirito di condivisione e di collaborazione all'interno della classe;
- rendere sempre più organizzato e autonomo il metodo di lavoro;
- educare ad un apprendimento che non si limiti alla sola acquisizione dei contenuti, ma che sia punto di partenza per ulteriori approfondimenti sulla base anche degli interessi personali;
- educare all'autovalutazione e, nell'ottica di una didattica orientativa, aiutare gli studenti ad incrementare una consapevole capacità di scelta;
- saper rielaborare ed esprimere in modo chiaro, coerente ed efficace, in forma sia orale sia scritta, i contenuti dell'apprendimento;
- potenziare la conoscenza e l'uso di linguaggi specifici;
- sviluppare la capacità di comprendere, decodificare e rielaborare un testo;
- sviluppare le capacità di riflessione, ragionamento, analisi, sintesi;
- potenziare le abilità logiche;
- riconoscere rapporti di causa-effetto tra fatti e fenomeni;
- educare ai valori della cultura democratica, della legalità, della non violenza.

Dal punto di vista degli obiettivi educativi e formativi, gli studenti nel corso di questi anni non sempre hanno sviluppato una maggiore consapevolezza e maturità nei confronti dei temi sopra esposti, raggiungendo tali obiettivi in misura variabile e dipendente dalle attitudini personali, ma comunque in maniera poco compiuta rispetto a quanto sperato e sollecitato dal corpo docente.

Per quanto riguarda gli obiettivi più strettamente didattici, la classe ha raggiunto un livello di conoscenze accettabile: alcuni alunni hanno conoscenze abbastanza complete, ma raramente approfondite. Per altri alunni invece permane una conoscenza dei contenuti non del tutto sufficiente, in particolare in alcune discipline.

Dal punto di vista delle competenze e delle abilità acquisite, la situazione presenta alcune differenze all'interno del gruppo classe e, in parte, anche tra le varie materie. Alcuni alunni hanno ancora difficoltà nelle attività scritte, nell'applicare in modo corretto le conoscenze acquisite, nel riconoscere autonomamente nessi significativi tra argomenti diversi e nell'uso di un linguaggio



Liceo Classico, Scientifico,
Artistico e Professionale
**BENEDETTO
VARCHI**
Montevarchi

appropriato al contesto disciplinare. Altri studenti hanno invece maturato una discreta capacità critica e di approfondimento, applicano in modo adeguato le conoscenze acquisite e sono in grado di stabilire collegamenti appropriati tra i contenuti sia intra sia inter disciplinari.



4. ATTIVITÀ INTEGRATIVE E/O DI APPROFONDIMENTO

La quasi totalità delle attività svolte dalla classe rientra in attività legate al PCTO, all'Educazione civica, all'Orientamento in uscita e alla Didattica orientativa, tutte attività per le quali nel Documento del 15 maggio sono presenti specifiche sezioni. Si riportano comunque di seguito alcune tra le principali iniziative a cui la classe ha partecipato nel triennio finale.

Attività svolte nel triennio

Nella classe terza gli studenti sono stati impegnati nelle seguenti attività:

- corso sulla sicurezza base
- corso sulla sicurezza alto rischio
- stage nei nidi e nelle scuole dell'infanzia
- stage presso CTE di Rignano
- incontri di formazione con esperti esterni
- corso di formazione con la Misericordia di Terranuova
- stage presso le Misericordie di Montevarchi, Terranuova e San Giovanni
- Bright Night, la notte dei ricercatori

Nella classe quarta gli studenti hanno svolto le seguenti attività:

- stage nelle RSA
- incontri di formazione con esperti esterni
- incontri di orientamento universitario e professionale
- stage presso le Misericordie di Montevarchi e San Giovanni
- Progetto Jean Monnet

Nella classe quinta gli studenti hanno svolto le seguenti attività:

- Bright Night, San Giovanni Valdarno
- Orientamento Forze Armate e Forze di Polizia - Ente AssOrienta
- FestiVarchi
- Giornata della Memoria visione e discussione sul film
- Salone dello studente - Arezzo
- Progetto OR.A.CO.LI
- Festival delle neuroscienze
- Progetto Jean Monnet



INIZIATIVE LEGATE AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Agli studenti sono stati offerti anche corsi ed iniziative realizzati con i finanziamenti che l'Istituto ha ottenuto grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare: PNRR Missione 4 - Istruzione e Ricerca, Investimento 1.4 - **Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica** (D.M. 19 del 2 febbraio 2024): titolo del progetto:

AllenaMente Varchi

Con il finanziamento ottenuto sono state attivate azioni per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica e per la riduzione dei divari territoriali tramite la realizzazione di interventi di tutoraggio e percorsi formativi in favore degli studenti a rischio di abbandono scolastico, supportando gli studenti con maggiore difficoltà, sia dal punto di vista di preparazione nelle varie discipline, sia dal punto di vista motivazionale verso lo studio. Nello specifico, il progetto ha previsto le seguenti azioni: attività di mentoring e orientamento e un percorso formativo laboratoriale co-curriculare.

Tutta la classe parteciperà ad un corso di preparazione alla seconda prova, da svolgere nei giorni immediatamente successivi al termine delle attività didattiche.

PERCORSO OSS

A partire dall'anno scolastico 2016-2017, a seguito dell'approvazione del Protocollo di Intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Toscana, è stato avviato nel nostro Istituto il percorso di Qualifica OSS (Operatore Socio-Sanitario). Ciò ha comportato un adeguamento in itinere degli obiettivi di apprendimento e dei contenuti disciplinari nelle materie professionalizzanti (con riferimento alle corrispondenti tabelle previste dal percorso OSS), delle metodologie didattiche, nonché delle modalità di attuazione dei PCTO con il tirocinio sociale; questo al fine di assicurare agli studenti, oltre al raggiungimento degli obiettivi curricolari, anche l'acquisizione delle competenze professionali indispensabili per l'ottenimento della relativa qualifica dopo il superamento dell'Esame di Stato e lo svolgimento del tirocinio sanitario presso Strutture Ospedaliere.

Alcuni studenti della 5A PSS hanno aderito dalla classe Terza, nell'anno scolastico 2022-2023, al percorso formativo. Le discipline curricolari direttamente coinvolte sono Diritto e Legislazione socio-sanitaria, Igiene e Cultura medico-sanitaria, Psicologia generale ed applicata, Metodologie operative.



Durante la Terza è stato svolto il corso di dodici ore sulla Sicurezza a rischio elevato.

In Quarta (a.s. 2023-2024) e in Quinta (a.s. 2024-2025) i docenti del Centro Didattico formativo Azienda USL Toscana Sud-Est hanno tenuto presso il nostro Istituto le lezioni relative alle discipline esterne; al termine di ogni Unità Formativa sono state effettuate le verifiche intermedie e finali.

Durante la Quinta, nel mese di febbraio, gli otto studenti coinvolti hanno effettuato una parte del Tirocinio Sanitario previsto (due settimane e mezzo) presso alcuni reparti dell'ospedale del Valdarno "Santa Maria alla Gruccia". Dopo l'Esame di Stato completeranno lo Stage (per lo stesso periodo di tempo) presso la Struttura Ospedaliera e, ottenuta l'idoneità, potranno sostenere, probabilmente nel dicembre 2025, l'Esame per la qualifica di OSS.

Le lezioni svolte nel Triennio hanno riguardato le seguenti Aree di insegnamento e Attività di Laboratorio: Legislazione Sanitaria e Aspetti giuridici della professione; Bioetica e deontologia; Organizzazione e metodologia dei servizi sanitari; Organizzazione e metodologia dei servizi sanitari; Primo soccorso; Interventi riabilitativi alla persona; Igiene e Comfort ambientale; Assistenza di base alla persona e al caregiver; Interventi sanitari per la persona con disagio psichico; Protezione e sicurezza dei lavoratori – Rischio elevato.



5. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti, effettuata secondo verifiche coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel PTOF, definiti nei dipartimenti disciplinari, si è articolata nelle seguenti fasi:

- diagnostica o iniziale, tesa ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per l'impostazione di opportune strategie didattiche;
- formativa o intermedia, tesa a individuare potenzialità e carenze, finalizzata all'autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica;
- sommativa o finale, tesa a definire i livelli di abilità e competenze nella valutazione periodica e finale.

Sono utilizzati i seguenti strumenti di verifica:

- prove scritte: prove strutturate e semistrustrate, questionari a risposta aperta, relazioni, parafrasi, riassunti, soluzioni di problemi, esercizi di vario tipo, prove conformi alle tipologie previste per gli Esami di Stato;
- prove orali: colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, test di vario tipo validi per l'orale;
- prove pratiche: test motori, test e attività di laboratorio.

Sono valutati i seguenti aspetti:

- conoscenze acquisite;
- competenze acquisite;
- capacità acquisite;
- processo di apprendimento;
- metodo di lavoro;
- uso degli strumenti;
- impegno e partecipazione.

Gli apprendimenti degli alunni con disabilità certificata e con DSA sono stati valutati seguendo le indicazioni del Piano di Inclusione della scuola e secondo piani opportunamente predisposti per i singoli allievi, PEI (rimodulati in considerazione della situazione di emergenza) e PDP.

Particolare attenzione è stata data all'intero processo di apprendimento, come la disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, l'autonomia, la responsabilità personale e sociale e la capacità di autovalutazione.

La valutazione è espressa in decimi, tranne per Religione Cattolica, che è valutata con giudizio (si veda la specifica griglia elaborata dal Dipartimento di Insegnamento della Religione Cattolica).

I PCTO concorrono alla valutazione delle discipline alle quali afferiscono e a quella del comportamento e, pertanto, contribuiscono alla definizione del credito scolastico.

Le valutazioni delle prove da parte dei singoli docenti e quelle sommative intermedia e finale da parte dei Consigli di Classe discendono dalla griglia-quadro di seguito riportata.



GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

VOTO	DESCRIPTORI
1	● L'alunno non svolge la prova
2	● L'alunno non possiede nozioni corrette. ● Non comprende e non applica le conoscenze che gli vengono comunicate. ● Non sa identificare alcun elemento di una comunicazione. ● Non sa cogliere alcuna relazione tra elementi semplici.
3	● L'alunno non possiede che pochissime nozioni corrette. ● Comprende minimamente e le conoscenze che gli vengono comunicate e non sa applicarle. ● Non sa identificare elementi fondamentali di una comunicazione. ● Non sa cogliere relazioni tra elementi semplici.
4	● L'alunno possiede poche nozioni, che applica commettendo gravi e numerosi errori. ● Identifica parzialmente elementi fondamentali di una comunicazione. ● Non sa cogliere relazioni tra elementi semplici. ● Non sa sintetizzare le conoscenze acquisite.
5	● L'alunno ha conoscenze superficiali e limitate. ● Sa applicare le conoscenze in modo parziale, commettendo qualche errore. ● Sa identificare e classificare solo parzialmente. ● È in grado di effettuare una sintesi parziale e imprecisa.
6	● L'alunno ha acquisito le conoscenze principali in modo corretto ma poco approfondito. ● Commette inesattezze e qualche isolato errore nell'applicazione. ● Comunica in modo elementare, ma chiaro e corretto. ● Comprende i concetti in misura generale ma non li argomenta. ● Sa individuare gli elementi e le relazioni essenziali di una comunicazione. ● Sa elaborare una sintesi abbastanza corretta.
7	● L'alunno ha conoscenze ampie ma non sempre approfondite criticamente. ● Espone in modo organico e chiaro. ● Comprende i concetti con facilità, li utilizza in compiti anche complessi pur con qualche imprecisione. ● Sa individuare gli elementi e le relazioni principali di una comunicazione. ● Sa elaborare una sintesi corretta e relativamente autonoma.
8	● L'alunno ha conoscenze complete e articolate, espone con proprietà e varietà di lessico. ● Comprende i concetti con facilità, li utilizza in compiti anche complessi. ● Sa scegliere le tecniche, i procedimenti, le regole più adeguate. ● Sa individuare in modo corretto gli elementi e le relazioni di una comunicazione. ● Sa elaborare una sintesi articolata, approfondita e autonoma.



9	● L'alunno ha conoscenze complete, articolate e rielaborate in modo critico e personale. ● Espone in modo autonomo e corretto. ● Comprende i concetti con sicurezza e riesce a dare profondità alle proprie analisi in modo autonomo e personale. ● Sa applicare quanto ha appreso in situazioni nuove in modo personale. ● Sa individuare in modo completo e articolato i dati e le relazioni in una comunicazione. ● Sa organizzare le conoscenze e le procedure acquisite in modo mirato.
10	● L'alunno ha conoscenze complete, articolate e rielaborate in modo critico e personale. ● Espone in modo autonomo, corretto e assai preciso. ● Comprende i concetti con sicurezza e riesce a dare profondità alle proprie analisi in modo autonomo e personale. ● Sa applicare quanto ha appreso in situazioni nuove in modo personale e originale. ● Sa individuare in modo completo e articolato i dati e le relazioni in una comunicazione. ● Sa organizzare le conoscenze e le procedure acquisite in modo mirato e originale.



6. CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO E DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO

Per i criteri di ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione si fa riferimento all'O.M. n. 67 del 31 marzo 2025.

Per l'ammissione sono richiesti:

- votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e voto di comportamento non inferiore a sei decimi; è tuttavia prevista la possibilità di ammettere uno studente all'Esame di Stato, con provvedimento motivato dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale, nel caso di una insufficienza in una sola disciplina (d. lgs. 62/2017, art. 13 c. 2/d);
- voto in condotta non inferiore a sei decimi;
- raggiungimento del numero minimo di ore previsto per il PCTO;
- partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione (d. lgs. 62/2017, art. 13 c. 2/b).

Per quanto riguarda il requisito della frequenza "per almeno tre quarti del monte ore personalizzato", come da art. 13 c. 2a del d. lgs. 62/2017, vengono adottate le deroghe già definite dal Collegio dei Docenti nella seduta del 29 gennaio 2019.

Come da art. 11 c. 1 della su citata O.M., ai sensi dell'art. 15 del d. lgs. 62/2017, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino a un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno.

Premesso che la valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico, il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, procede all'attribuzione del credito scolastico a ogni candidato interno, sulla base della seguente tabella di cui all'allegato A al d. lgs. 62/2017.

MEDIA VOTI	FASCE DI CREDITO III ANNO	FASCE DI CREDITO IV ANNO	FASCE DI CREDITO V ANNO
M<6	-	-	7-8
M=6	7-8	8-9	9-10
6<M≤7	8-9	9-10	10-11
7<M≤8	9-10	10-11	11-12
8<M≤9	10-11	11-12	13-14
9<M≤10	11-12	12-13	14-15



Per l'assegnazione del credito ai candidati interni, all'interno della fascia di oscillazione stabilita dalla media dei voti, si riportano i seguenti criteri deliberati dal Collegio dei docenti dell'IIS B. Varchi nelle sedute del 10/10/2023 e 18/12/2023 e integrati con le modifiche, deliberate nelle sedute del 10/10/2024 (relative a punteggi integrativi per attività di Orientamento in entrata e per Corsi per certificazioni di lingua inglese) e del 16/12/2024 (relative a punteggi integrativi per attività dei rappresentanti degli studenti all'interno del Comitato studentesco).

SITUAZIONE		ASSEGNAZIONE CREDITO
A	1. Studenti con voto in condotta inferiore a 9 2. Studenti per i quali i consigli di classe procedono con l'elevamento del voto alla sufficienza 3. Studenti con sospensione del giudizio negli scrutini di giugno	Attribuzione del punteggio minimo di credito previsto nella banda di oscillazione se si verifica almeno una delle condizioni a fianco
B	1. Condotta pari 9 o 10 e Media dei voti superiore o uguale al valore centrale della banda di oscillazione 2. Condotta pari 9 o 10 e Media non inferiore a 9 3. Condotta pari 9 o 10 e somma della media dei voti e degli ulteriori punti che si possono ottenere secondo i criteri riportati nella tabella sottostante, superiore o uguale al valore centrale della banda di oscillazione*	Attribuzione del punteggio massimo di credito previsto nella banda di oscillazione se si verifica almeno una delle condizioni a fianco

* Per uno studente nella situazione B3 devono essere considerati eventuali punteggi integrativi, come da criteri riportati nella tabella a pagina seguente (ad esempio, per un studente con media 7,3 sono sufficienti 0,2 punti da tabella sottostante per avere diritto al massimo della fascia).



TABELLA ATTRIBUZIONE PUNTEGGI - SITUAZIONE B3	
SITUAZIONE	PUNTEGGIO
Partecipazione, con esito positivo, ad attività (con monte orario tra 10 e 15 ore) in orario extrascolastico , deliberate dagli organi dell'istituto, con frequenza non inferiore ai 3/4 del monte orario	p.ti 0,1 <i>N.B. Al termine dell'attività, il referente dovrà comunicare l'esito positivo o negativo al coordinatore di classe</i>
Partecipazione, con esito positivo, ad attività (con monte orario superiore a 15 ore) in orario extrascolastico , deliberate dagli organi dell'istituto, con frequenza non inferiore ai 3/4 del monte orario	p.ti 0,2 <i>N.B. Al termine dell'attività, il referente dovrà comunicare l'esito positivo o negativo al coordinatore di classe</i>
Partecipazione attiva dei rappresentanti degli studenti agli impegni del Comitato studentesco (con monte orario annuale di almeno 10 ore) in orario extrascolastico, con frequenza non inferiore ai 3/4 del monte orario	p.ti 0,1 <i>N.B. Al termine dell'anno scolastico il Presidente del Comitato studentesco attesterà la partecipazione dei vari rappresentanti degli studenti</i>
Partecipazione proficua ai corsi per le certificazioni di lingua inglese	p.ti 0,1 frequenza del corso non inferiore ai 3/4 del monte orario p.ti 0,2 frequenza del corso non inferiore ai ¾ del monte orario e partecipazione all'esame <i>N.B. Al termine dell'attività, il referente dovrà comunicare al coordinatore di classe l'esito positivo o negativo della frequenza e l'eventuale partecipazione all'esame</i>
Partecipazione ad attività di Orientamento in entrata (Open Day, vetrina scuole presso istituti secondari primo grado)	p.ti 0,1 partecipazione a 2 eventi completi p.ti 0,2 partecipazione da 3 a 5 eventi completi p.ti 0,3 partecipazione a 6 o più eventi completi
Superamento di gare, proposte dall'Istituto , ad opportuno livello definito dal dipartimento	p.ti 0,1



Per l'ammissione dei candidati esterni si fa riferimento all'O.M. n. 67 del 31 marzo 2025 (art. 4), al d. lgs. 62/2017 (art. 14) e al D.M. n. 226 del 12 novembre 2024 (art. 2); in particolare, l'ammissione è subordinata al superamento degli esami preliminari (con punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle discipline oggetto dell'esame), nonché alla partecipazione alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI e allo svolgimento di attività assimilabili ai PCTO. Il consiglio di classe, nella seduta del 10/04/2025 ha accertato e valutato positivamente, sia in termini quantitativi che di competenze acquisite, lo svolgimento delle attività assimilabili ai PCTO della candidata esterno assegnata alla classe.

Il credito scolastico per i candidati esterni, come disciplinato all'art. 11 dell'O.M. n. 67 del 31 marzo 2025, è attribuito dal consiglio di classe davanti al quale è sostenuto l'esame preliminare, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari, secondo quanto previsto nella tabella di cui all'Allegato A al d.lgs. 62/2017. L'attribuzione del credito deve essere deliberata, motivata e verbalizzata. Il credito relativo alle classi terza e quarta, per i candidati esterni in possesso di promozione o idoneità alla classe quinta del corso di studi, è il credito già maturato nei precedenti anni, eventualmente rivalutato in relazione all'eventuale integrazione di alcune discipline.



7. SOTTOCOMMISSIONE D'ESAME

Come deliberato dal Consiglio di Classe nella seduta del 15/02/2025 la sottocommissione è così composta:

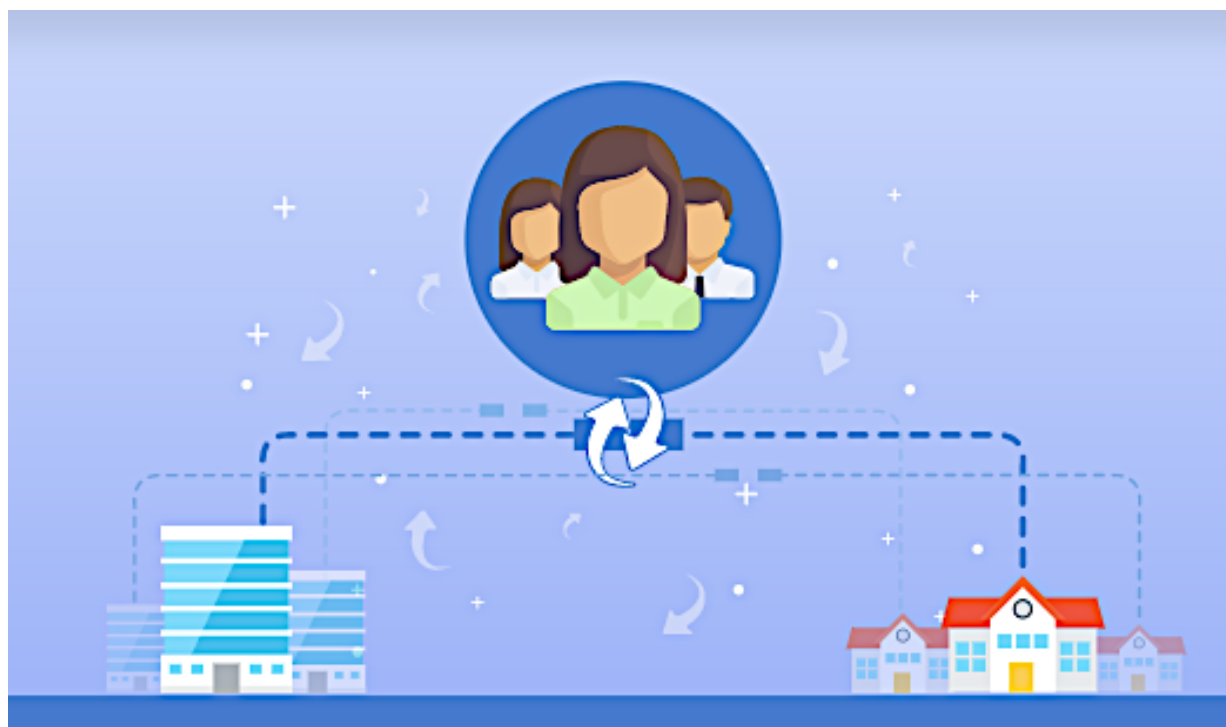
DISCIPLINA/E	DOCENTE	NOMINATIVO
Metodologie Operative	INTERNO	Edoardo Seri
Igiene e cultura Medico Sanitaria	INTERNO	Laura Fratoni
Matematica	INTERNO	Maurizio Saroldi
Lingua e Letteratura Italiana	ESTERNO	-----
Psicologia Generale e Applicata	ESTERNO	-----
Lingua Inglese	ESTERNO	-----



ALLEGATI



ALL. A - PCTO, PERCORSI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO



La disciplina dei **Percorsi di alternanza scuola-lavoro**, di cui al D.Lgs n. 77/2005 e ai commi 33 e seguenti della legge 107/2015, ha subito una recente modifica con i commi 784-787 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 n. 145/2018, norma che ha rinominato l'alternanza in "**Percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento**" e alla quale è seguita la nota n. 3380 dell'8 febbraio 2019 con cui il MIUR ha fornito indicazioni in merito:

- data la revisione delle ore minime dei percorsi previste in base alla Legge di Bilancio 2019, Art.57 c. 18 (210 ore negli Istituti Professionali, 260 per gli studenti che si avvalgono del percorso OSS), gli organi collegiali possono procedere ad un'eventuale rimodulazione della durata, ma sempre in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- stesura di una breve relazione e/o di un elaborato multimediale che i candidati devono presentare in sede di colloquio dell'esame di Stato.

Tutto ciò premesso, e tenuto conto dell'orizzonte formativo di riferimento declinato nella progettazione triennale contenuta nel PTOF, la classe è stata coinvolta in PCTO nel secondo biennio e nel quinto anno del percorso di studio.



L'IIS "Benedetto Varchi" ha progettato percorsi specifici, legati alle esigenze formative degli studenti e alle competenze da conseguire in coerenza con profilo educativo, culturale professionale dell'indirizzo frequentato, tenendo conto delle opportunità culturali, economiche e formative del territorio. In particolare, le varie attività messe in atto hanno avuto l'obiettivo di:

- sviluppare un atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi;
- acquisire conoscenze, abilità e competenze adeguate sia al proseguimento degli studi di ordine superiore sia all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

ATTIVITÀ SVOLTE NELL'AMBITO DEI PCTO NEL SECONDO BIENNIO E IN QUINTA

Attività svolte nella classe terza (Tutor Prof. ssa Nadia Baldassarre)

Nella classe terza gli studenti sono stati impegnati nelle seguenti attività:

- corso sulla sicurezza base
- corso sulla sicurezza alto rischio
- stage nei nidi e nelle scuole dell'infanzia
- stage presso CTE di Rignano
- incontri di formazione con esperti esterni
- corso di formazione con la Misericordia di Terranuova
- stage presso le Misericordie di Montevarchi, Terranuova e San Giovanni

Attività svolte nella classe quarta (Tutor Prof. ssa Nadia Baldassarre)

Nella classe quarta gli studenti hanno svolto le seguenti attività:

- stage nelle RSA
- incontri di formazione con esperti esterni
- incontri di orientamento universitario e professionale
- stage presso le Misericordie di Montevarchi e San Giovanni

Attività svolte nella classe quinta (Tutor Prof.sse Nadia Baldassarre e Giulia Cacurri)

Nella classe quinta le attività di PCTO si sono concentrate prevalentemente sull'orientamento universitario e professionale:

- orientamento universitario con le università di Siena e di Firenze
- orientamento professionale con ASSORIENTA
- partecipazione al Bright Night
- stage nel nido della cooperativa "La terra dei bambini"
- stage nell'RSA "Martelli" di Figline Valdarno



- stage presso le misericordie di Montevarchi e San Giovanni

Atteggiamento e partecipazione della classe

La classe si è dimostrata fin dal terzo anno interessata alle attività proposte. Nel corso dei tre anni ha partecipato con motivazione ai progetti di PCTO, mostrando un atteggiamento maturo ed una predisposizione per le attività pratiche.

Competenze globali acquisite

Gli studenti hanno acquisito competenze tecnico-professionali:

- partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro nei diversi contesti professionali;
- collaborare alle fasi di progettazione e alla realizzazione di interventi in ambito socio-sanitario;
- conoscere le caratteristiche delle relazioni di aiuto e cura;
- applicare tecniche di mediazione comunicativa adeguate alla tipologia di utenza;
- identificare i principali bisogni relativi all'età;

Inoltre i ragazzi hanno sviluppato competenze trasversali e soft skills:

- autonomia
- flessibilità e adattabilità
- conseguire obiettivi
- gestire informazioni
- problem solving
- capacità comunicative
- team work

Segnalazione di eccellenze e criticità

Nel corso dei tre anni non sono emerse particolari criticità. Abbiamo ricevuto dei feedback molto positivi dai referenti delle strutture in cui gli studenti hanno svolto lo stage. I ragazzi hanno dimostrato capacità di adattamento nei diversi contesti e hanno risposto con interesse ed entusiasmo alle attività proposte.



ALL. B - MODULI ORIENTAMENTO FORMATIVO

Dall' a.s. 2023/2024 sono diventate operative le **Linee guida per l'orientamento**, adottate con **D.M. n. 328 del 22/12/2022** e relative alla riforma 1.4 *"Riforma del sistema di orientamento"*, nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*, al fine di intervenire sul notevole disallineamento tra domanda e offerta del mondo del lavoro e per garantire a tutti gli alunni la fruizione di percorsi formativi funzionali alla crescita educativa, culturale e professionale nonché alla piena acquisizione dei diritti di cittadinanza.

Sono state introdotte **due nuove figure professionali**, quella del **docente tutor** e quella del **docente orientatore**. Il docente tutor ha avuto il compito di guidare il gruppo di studenti affidati nell'effettuare scelte consapevoli e nel rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono il proprio E-Portfolio personale: dalla scelta, descrizione e riflessione sul prodotto riconosciuto criticamente da ogni studente come il proprio «capolavoro», alla documentazione sullo sviluppo delle proprie competenze. Il docente orientatore si è occupato della gestione e dell'integrazione dei dati territoriali e nazionali con quelli specifici del nostro territorio, di metterli a disposizione delle studentesse e degli studenti e delle loro famiglie, e di essere di supporto al docente tutor nella progettazione e nel monitoraggio dei percorsi di orientamento attivati nell'istituto. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha messo a disposizione strumenti e risorse utili a studenti e famiglie su UNICA, la nuova piattaforma, offrendo, in un unico punto di accesso, i servizi digitali dedicati ai suoi utenti, agevolando così le comunicazioni scuola-famiglia e supportando gli studenti nella fase di orientamento.

Inoltre, l'attuazione della riforma ha previsto nelle classi terminali delle scuole secondarie di secondo grado (ultimo biennio e ultimo anno scolastico di corso) la realizzazione di specifici **moduli di orientamento formativo curricolari di almeno 30 ore** che, nell'ottica delle linee guida, devono valorizzare la didattica laboratoriale, superando la *sola dimensione trasmissiva delle conoscenze*, supportando gli studenti *a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione*. Per la definizione dei moduli, l'IIS B. Varchi ha adottato, dall'a.s. 2024/2025, criteri condivisi sintetizzati in una griglia di progettazione allegata al PTOF.

I moduli progettati per le classi quinte dell'IIS B. Varchi, si sono svolti lungo l'intero anno scolastico, in orario curricolare, utilizzando gli strumenti di flessibilità didattica e organizzativa previsti dall'autonomia scolastica e hanno visto coinvolti gli studenti in varie attività a carattere orientativo quali, ad esempio, collaborazione con le Università, percorsi PCTO, orientamento in uscita, progetti specifici, incontri e conferenze su tematiche trasversali.



Moduli svolti nell'ambito della didattica orientativa

Durante l'a.s. 2024-2025, la classe ha svolto Moduli di orientamento formativo integrati con i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) e con le attività di orientamento in uscita. Tali percorsi hanno costituito un valido strumento per aiutare gli studenti a fare una sintesi riflessiva ed interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale. I moduli sono sintetizzabili nel seguente prospetto:

- **Bright Night – San Giovanni Valdarno, 27 settembre 2024**
Gli studenti hanno partecipato a una manifestazione dedicata alla diffusione della cultura scientifica, che ha offerto l'occasione per confrontarsi con esperti e ricercatori attraverso attività di tipo laboratoriale e divulgativo.
- **Orientamento Forze Armate e Forze di Polizia – Ente AssOrienta, 25 novembre 2024**
Incontro orientativo incentrato sulle opportunità professionali offerte dai corpi dello Stato. L'attività ha fornito spunti di riflessione sul valore del servizio alla collettività e sulle competenze richieste nei percorsi formativi in divisa.
- **Orientamento Magiotti – Istituto Varchi, 28 novembre 2024**
Gli studenti hanno preso parte a una mattinata dedicata all'orientamento degli alunni delle scuole secondarie di primo grado, con momenti di accoglienza e accompagnamento, sviluppando competenze comunicative e relazionali.
- **FestiVarchi, 12 gennaio 2025**
Partecipazione a una manifestazione scolastica interna caratterizzata da eventi culturali e laboratoriali, che ha rappresentato un momento di condivisione e valorizzazione delle diverse progettualità portate avanti dagli studenti nonché un'occasione di orientamento esterno per gli istituti scolastici di primo grado del territorio.
- **Giornata della Memoria, 29 gennaio 2025**
In occasione della ricorrenza, la classe ha assistito alla proiezione di un film a tema e ha successivamente partecipato a un momento di riflessione condivisa, teso alla valorizzazione della memoria storica e dei diritti umani.
- **Salone dello Studente – Arezzo, 6 febbraio 2025**
Visita a una delle principali fiere di orientamento del territorio, dove gli studenti hanno avuto modo di approfondire l'offerta formativa post-diploma e raccogliere informazioni utili per la costruzione del proprio percorso futuro.
- **Progetto OR.A.CO.LI, 10 aprile 2025**
Attività laboratoriale multidisciplinare volta all'orientamento interno e alla conoscenza



delle opportunità lavorative. Il progetto ha favorito la riflessione sugli sbocchi occupazionali e sulle possibilità di formazione dopo il diploma.

- **Festival delle Neuroscienze, 30 aprile 2025**

Partecipazione a una giornata dedicata alla divulgazione scientifica sui temi del funzionamento cerebrale, delle emozioni e dei processi cognitivi, in particolare collegata alle nuove scoperte della meccanica quantistica e come queste si colleghino con il funzionamento del cervello.

- **Compiti di realtà, Settembre 2024- Maggio 2025.**

Varie occasioni di mettere alla prova competenze, conoscenze e abilità apprese all'interno delle varie discipline in un compito di realtà.



ALL. C - RELAZIONI SULLE SINGOLE DISCIPLINE



Eventuali difformità tra i contenuti dichiarati al 15 maggio e quelli effettivamente svolti entro il termine delle lezioni verranno comunicate alla Commissione esaminatrice.



EDUCAZIONE CIVICA

DOCENTE REFERENTE DELLA CLASSE Prof. Edoardo Seri

Dall'anno scolastico 2020/2021 è stato introdotto, ai sensi della Legge 20 agosto 2019 n. 92, l'insegnamento scolastico dell'Educazione civica che, secondo quanto definito nelle Linee Guida ministeriale, ha le seguenti **finalità**: formare cittadini responsabili e attivi; promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, il rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri; promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza; promuovere il rispetto dell'ambiente e stili di vita basati su una maggiore sostenibilità e consapevolezza anche in riferimento al proprio benessere psico-fisico; sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà. Gli **obiettivi formativi** generali riguardano le seguenti competenze: alfabetico-funzionale, digitale, personale, sociale, imparare ad imparare, sociale e civica in materia di consapevolezza ambientale, di consapevolezza ed espressione culturali, economica e di sviluppo sostenibile. Il tutto deve essere perseguito in percorsi relativi ai seguenti **nuclei tematici**: Costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale.

Il curriculum di Educazione civica si è sviluppato dall'anno scolastico 2020-2021 in relazione ai contenuti afferenti a più discipline, per un totale di almeno 33 ore annuali. In via ordinaria, esse sono state svolte non secondo un rigido orario settimanale, ma nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche deliberate dal Consiglio di classe secondo il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

CONTENUTI AFFRONTATI

Durante il V anno i contenuti affrontati nelle diverse discipline sono stati i seguenti:

Igiene e Cultura Medico Sanitaria: -parte dell'UDA "i soggetti diversamente abili"

- la bioetica

Metodologie operative -UDA "Educazione finanziaria e Background delle professioni":

- i bias cognitivi
- morale ed etica
- dilemmi etici
- la deontologia professionale
- aprire una partita IVA in Italia per professionisti (socio-sanitari)



- Codici ATECO socio-sanitari
- Il CCNL degli infermieri
- Elementi di educazione finanziaria societaria
- Le varie professioni sanitarie e non sanitarie
- Percorsi di istruzione Universitari e non Universitari
- la tassazione italiana per le partite IVA

Psicologia- UDA “Interventi sulla dipendenza”:

- L'intervento psicoterapeutico: la psicoterapia e la figura dello psicoterapeuta. La psicoanalisi.
- la psicoterapia cognitivo-comportamentale
- le psicoterapie umanistiche; la psicoterapia sistemico-relazionale; l'EMDR
- le terapie alternative: l'arteterapia, la pet Therapy
- la medicalizzazione della malattia mentale, l'assistenza psichiatrica dopo la Legge 180
- I servizi a disposizione delle persone dipendenti: i Ser.T/Ser.D; le comunità terapeutiche, i centri diurni
- L'intervento su donne vittime di violenza
- L'intervento sui detenuti: il trattamento rieducativo
- le figure professionali che operano in carcere
- Gli interventi sui migranti: l'approccio interculturale al lavoro sociale; il metodo degli shock culturali; i servizi per l'accoglienza dei migranti.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

La classe ha mostrato durante l'anno una sufficiente partecipazione all'attività proposta. Il grado di apprendimento è stato mediamente buono con valutazione positiva dei momenti di discussione e di analisi critica delle tematiche proposte. Circa tre quarti degli studenti ha dimostrato interesse e curiosità per le tematiche proposte. Largo spazio è stato dedicato a momenti di dialogo e riflessione.

Mediamente, gli studenti:

- posseggono gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri e per partecipare pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della comunità e dello Stato;
- si orientano tra gli istituti essenziali dell'ordinamento italiano ed europeo;
- hanno maturato la consapevolezza del valore della persona, della libertà e della dignità propria e altrui;
- conoscono i principi generali di educazione alimentare che favoriscono uno stato di buona salute e che migliorano l'efficienza psicofisica;
- conoscono i concetti fondamentali di economia politica, in modo da comprendere le problematiche e le sfide dello sviluppo, a livello locale, nazionale, europeo e mondiale;



- sanno argomentare le proprie opinioni intorno a temi della discussione politica, etica ed economica;
- conoscono gli obiettivi indicati dall'Agenda 2030 e possiede gli strumenti per sviluppare una riflessione personale su tematiche affrontate nel percorso di studio;
- comprendono e riconoscono l'importanza del patrimonio culturale e ambientale e della loro corretta conservazione e valorizzazione.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le verifiche sono state costituite da prove di varia tipologia: produzione di testi scritti, esposizioni orali e presentazioni alla classe anche con l'uso di strumenti multimediali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono state valutate le conoscenze acquisite nell'ambito del percorso sviluppato dalle singole discipline, utilizzando la griglia presente nel PTOF. Nella valutazione finale il Consiglio di classe ha preso in considerazione anche le seguenti competenze:

- esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni;
- collaborare ed interagire positivamente con gli altri;
- partecipare in modo attivo e personale alle attività proposte;
- elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese;
- individuare collegamenti e relazioni elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari.

La valutazione è stata coerente con le conoscenze e le competenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione civica e alle tematiche affrontate durante lo svolgimento delle varie unità didattiche.

In sede di scrutinio (intermedio e finale) il docente coordinatore di Ed. Civica ha formulato la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, dopo aver acquisito tutti gli elementi valutativi dai docenti cui è stato affidato l'insegnamento dell'Educazione civica.



LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

DOCENTE Prof. Mattia Rutilensi

PROFILO DELLA CLASSE

Il gruppo non ha del tutto interiorizzato le regole della convivenza civile, le relazioni con l'adulto sono improntate al rispetto, allo scambio reciproco e alla collaborazione (anche se in alcuni casi recalcitrante), mentre non sono state del tutto superate divergenze e tensioni tra pari che il gruppo non ha cercato di affrontare, rimanendo in generale in una situazione di immaturità per quanto riguarda il comportamento durante l'attività didattica. Gli studenti hanno seguito le lezioni pur evidenziando, in molti casi, modesta interazione con l'insegnante e limitata partecipazione; l'applicazione nelle attività didattiche svolte a scuola è risultata regolare, al contrario, per molti, si sono rilevate discontinuità e superficialità nei compiti assegnati per casa. Alcuni alunni non hanno dimostrato puntualità nell'osservanza della calendarizzazione delle verifiche orali ed hanno effettuato varie assenze strategiche, pertanto ne sono derivati, oltre il permanere di un clima di disagio tra coetanei, anche un certo rallentamento nello svolgimento dei programmi, poiché si è reso necessario accertare di volta in volta la conoscenza dei contenuti trattati e il raggiungimento degli obiettivi intermedi da parte di tutti, prima di introdurre nuovi argomenti. Tuttavia, certi studenti hanno denotato una maggiore motivazione distinguendosi per interesse, volontà di approfondimento e rielaborazione personale, manifestando continuità nello studio ed apportando un contributo positivo alle proposte curriculari.

Relativamente al rendimento didattico e all'acquisizione delle categorie fondamentali della disciplina, la classe ha ottenuto complessivamente risultati generalmente più che sufficienti, anche se non generalizzabili per i motivi sopra spiegati. In particolare, per quanto riguarda il conseguimento dei traguardi di apprendimento, è possibile individuare alcuni gruppi di livello:

- un gruppo ristretto di studenti ha ottenuto risultati buoni in termini di conoscenze, abilità e competenze, mostrando adeguate capacità di analisi e di rielaborazione personale delle conoscenze acquisite;
- taluni alunni hanno evidenziato un profitto più che sufficiente, denotando, in alcuni casi, qualche insicurezza nella riformulazione dei contenuti appresi;
- in alcuni studenti permangono ancora incertezze nelle competenze lessicali, nelle capacità di analisi e argomentazione e di riflessione critica.

CONOSCENZE acquisite

La classe ha mostrato complessivamente una sostanziale acquisizione delle strutture concettuali e linguistiche fondamentali della disciplina, e in alcuni casi buona, evidenziando la capacità di conoscere un numero significativo di testi letterari dalla fine dell'Ottocento al Novecento, di conoscere le principali problematiche storiche e culturali del periodo a cui appartengono gli autori e



le opere oggetto di studio, di saper individuare gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e quella di altri paesi con riferimento al periodo analizzato. Tuttavia un gruppo di alunni evidenzia incertezze e difficoltà in questo ambito. Per quanto riguarda gli obiettivi più specifici di apprendimento, si possono indicare le seguenti conoscenze:

- contesto storico, culturale e ideologico dall'Ottocento al Novecento;
- linee di evoluzione della cultura e del sistema letterario;
- autori e testi fondamentali della letteratura italiana;
- rapporti fra letteratura e altre espressioni artistiche.

COMPETENZE acquisite

In merito alle competenze, si elencano:

- orientarsi nel processo di sviluppo della cultura letteraria italiana, conoscendone autori e testi;
- saper stabilire relazioni tra letteratura e altre espressioni culturali;
- utilizzare gli strumenti fondamentali per la fruizione consapevole del patrimonio letterario e artistico;
- utilizzare diversi registri linguistici con riferimento a contesti diversi.

Per quanto concerne le competenze relative all'analisi del testo letterario, la padronanza conseguita risultata composita: una cerchia di alunni appare piuttosto autonoma, mentre la maggior parte della classe necessita di essere guidata per una fattiva codifica e decodifica dei contenuti e per affrontare criticamente gli argomenti più complessi. Varie incertezze permangono nella produzione dei testi scritti di varia tipologia, come propone l' esame di stato, anche se durante le attività in classe è stata curata l'espressione scritta mediante la composizione di elaborati e lo svolgimento di due simulazioni della prova ministeriale e di diverse verifiche fac-simile della prova ministeriale. Diversi studenti denotano in tale ambito superficialità di contenuti ed insicurezze a livello morfo-sintattico, altri si attestano su un grado pienamente sufficiente e un ristretto gruppo su un livello quasi buono.

CAPACITÀ acquisite

Le capacità acquisite hanno riguardato:

- saper comprendere ed analizzare un testo letterario in tutti i suoi aspetti;
- saper esporre in modo chiaro e coerente un contenuto;
- saper produrre testi scritti aderenti alle consegne, correttezza ortografica, grammaticale e con proprietà lessicale;
- redigere testi a carattere professionale utilizzando un linguaggio tecnico specifico;
- saper mettere a confronto i prodotti letterari ad altri aspetti della cultura;
- saper utilizzare i linguaggi settoriali nella comunicazione in contesti professionali.



In merito alle capacità di effettuare analisi, sintesi e collegamenti, mettendo in relazione prodotti letterario-culturali di ambiti diversi ed interpretando criticamente testi e problematiche, queste risultano acquisite con risultati soddisfacenti per alcuni studenti, per quanto altri si mostrino ancora insicuri

METODOLOGIE DIDATTICHE

Il lavoro in classe è stato improntato all'uso di varie metodologie didattiche: lezione frontale, lezione dialogata, momenti collettivi di scambio e di approfondimento, esercitazioni, utilizzo di mappe concettuali e schemi, visione di filmati multimediali. L'esperienza didattica è stata impostata secondo modalità di ricerca e di riflessione personale, promuovendo l'impegno autonomo e critico nell'ottica di favorire un apprendimento il più possibile consapevole. Il lavoro richiesto a casa ha riguardato prevalentemente lo studio degli argomenti affrontati in classe, la lettura, comprensione dei testi letterari attraverso l'uso del libro di testo e di materiali didattici di approfondimento e chiarimento; il consolidamento del metodo di studio; la rielaborazione personale e critica dei contenuti appresi; esercitazione di scrittura in previsione dell'esame di stato; elaborazione di presentazioni multimediali; l'utilizzo e la costruzione di mappe concettuali o schemi. Per gli studenti inseriti all'interno dei percorsi BES sono state messe in atto tutte le procedure previste nel PDP/PEI.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

I materiali didattici utilizzati sono stati:

libro di testo: "La mia letteratura" dalla fine dell'Ottocento a oggi; voll.2 e 3 A. Roncoroni, M.M. Cappellini, A. Dendi, E. Sada, O. Tribulato Editore C Signorelli Scuola; video esplicativi tratti da siti specializzati e materiali multimediali; mappe concettuali; sintesi e appunti; documenti di approfondimento; fotocopie; slide illustrative; audio lezioni; uso della rete per la consultazione di informazioni.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le verifiche sono state finalizzate ad una valutazione mediante la quale l'insegnante e gli studenti hanno potuto prendere coscienza dei livelli di apprendimento e di eventuali difficoltà incontrate, in modo tale che la valutazione stessa potesse costituire lo strumento per individuare modalità di intervento sempre più mirate ed efficaci. Durante le varie fasi dell'attività scolastica, sono state proposte verifiche sommative svolte prevalentemente sotto forma del colloquio orale, al termine dei moduli più impegnativi dal punto di vista della complessità e della rilevanza degli argomenti. E' stato svolto anche il numero di verifiche scritte previste in sede di Collegio docenti e due simulazioni della prima prova ministeriale. Sono stati considerati momenti significativi al fine della valutazione sommativa: colloqui individuali, interventi durante le lezioni, prove scritte (tipologie dei testi Prima prova Esame di stato), analisi del testo, domande aperte.



CRITERI DI VALUTAZIONE

Durante l'anno scolastico, la valutazione è stata finalizzata ad accertare il raggiungimento degli obiettivi precedentemente illustrati (in termini di conoscenze, competenze, capacità) e ha tenuto conto dei progressi conseguiti da ogni alunno rispetto ai livelli di partenza. La valutazione conclusiva trimestrale ha avuto come criteri di riferimento, oltre al raggiungimento degli obiettivi prefissati di apprendimento, anche quei requisiti considerati funzionali ad un valido e costruttivo apprendimento: livello di attenzione, interesse, impegno, intervento personale; applicazione e continuità nello studio; uso del linguaggio specifico della disciplina, rielaborazione ed esposizione dei contenuti, capacità di argomentare in modo autonomo le proprie opinioni; positivo contributo al dialogo educativo con l'insegnante e con il gruppo classe; collaborazione e partecipazione alle attività didattiche. Per la valutazione finale si è tenuto conto anche dei percorsi PCTO.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio

G. Verga, vita, opere, pensiero e poetica

da "Vita dei campi"

- Rosso Malpelo
- La lupa

da "Novelle rustiche"

- La roba

Il Decadentismo in Italia

G. D'Annunzio, vita, pensiero, poetica

La prosa

Da "Il Piacere"

- L'attesa dell'amante

Il Futurismo: caratteri generali

T. Marinetti, vita e poetica

- Manifesto del Futurismo
- Manifesto tecnico della letteratura futurista



L. Pirandello, vita, pensiero e poetica

Da “Novelle per un anno”

- Il treno ha fischiato
- La patente
- La carriola

Da “ Il fu Mattia Pascal”

- La nascita di Adriano Meis

Da “ Uno, nessuno e centomila”

- Un piccolo difetto

I. Svevo, vita, pensiero e poetica

“La coscienza di Zeno”: lettura ed analisi dei brani presenti nel libro di adozione

- Prefazione e Preambolo
- L’ultima sigaretta
- Lo schiaffo del padre
- Un’esplosione enorme

G. Ungaretti, vita, pensiero e poetica

Da “L’Allegria”

- Veglia
- In memoria
- Il porto sepolto
- Fratelli
- Sono una creatura
- Soldati

Il nuovo romanzo Europeo:

- **Marcel Proust: vita, pensiero, poetica**

“La madeleine” da “Dalla parte di Swann”

- **Franz Kafka: vita, pensiero, poetica**

“Il risveglio di Gregor” da “La metamorfosi”



Liceo Classico, Scientifico,
Artistico e Professionale
**BENEDETTO
VARCHI**
Montevarchi

La resistenza e l'Olocausto: Beppe Fenoglio e Primo Levi

“La battaglia finale” da “Il partigiano Johnny”

“Questo è l'inferno” da “Se questo è un uomo”

Testi scritti per l'esame di stato (tipologia A, B,C)

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno:

Italo calvino: vita, pensiero, poetica.

Estratti da “La giornata di uno scrutatore”; Estratti da “Le città invisibili”

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



Liceo Classico, Scientifico,
Artistico e Professionale
**BENEDETTO
VARCHI**
Montevarchi

STORIA

DOCENTE Prof. Mattia Rutilensi

PROFILO DELLA CLASSE

Per la descrizione della classe cfr. Relazione di Lingua e letteratura Italiana.

Il livello di apprendimento del gruppo è più che sufficiente. Relativamente al rendimento didattico e all'acquisizione delle categorie fondamentali della disciplina, la classe ha ottenuto complessivamente risultati discreti, anche se non generalizzabili. In particolare, per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento è possibile individuare alcuni gruppi di livello

- Livello soddisfacente: un gruppo di alunni ha raggiunto risultati buoni in termini di conoscenze, abilità e competenze, mostrando adeguate capacità di contestualizzare un evento, riferire i contenuti, riconoscere i nessi esistenti tra fenomeni passati e contemporanei, comprendere ed esporre tesi diverse sulle problematiche esaminate
- Livello discreto: altri alunni hanno conseguito obiettivi sufficienti denotando tuttavia qualche insicurezza nel saper effettuare collegamenti tra eventi e nella riflessione critica su questi.
- Livello sufficiente o non del tutto sufficiente: alcuni studenti mostrano una preparazione generica ed essenziale con la permanenza di incertezze nel sapersi orientare, nell'esporre i contenuti e nello stabilire semplici collegamenti.

CONOSCENZE acquisite

La classe ha evidenziando la capacità di mettere in relazione gli eventi passati con le problematiche odierne. Tuttavia tali traguardi sono riferiti solo ad un gruppo di alunni. In relazione a obiettivi più specifici di apprendimento, si possono rilevare le seguenti conoscenze

- Principali persistenze e processi di trasformazione in Italia, in Europa e nel mondo
- Evoluzione dei sistemi politico-istituzionali ed economico-produttivi, con riferimenti agli aspetti demografici, sociali e culturali.
- Innovazioni scientifiche e tecnologiche: fattori e contesti di riferimento.
- Lessico delle scienze storico-sociali.
- Strumenti della ricerca storica

COMPETENZE acquisite

In merito alle competenze, è stata attribuita importanza a quelle di seguito elencate:

- esporre in forma chiara vicende e problemi relativi agli eventi storici studiati
- usare con sufficiente proprietà il lessico e i concetti della disciplina
- ricostruire le connessioni sincroniche e gli sviluppi diacronici riferiti ad un determinato fenomeno storico studiato.



Per quanto concerne tali competenze, il livello raggiunto è risultato composito: un gruppo ristretto di alunni ha evidenziato soddisfacenti abilità nell'utilizzo del lessico specifico, nell'analisi di un fatto storico nella sua complessità e nel saper confrontare gli argomenti trattati riflettendo criticamente su di essi, mentre una parte più cospicua della classe necessita di essere guidata in questi processi, mostrando incertezze espositive e riflessive.

CAPACITÀ acquisite

Per quanto riguarda le capacità di mettere in relazione gli avvenimenti con il contesto economico, ideologico e politico, una piccola cerchia di studenti riesce a mettere in atto autonomamente il processo, mentre altri devono essere supportati nel collegare i vari contesti ed effettuare sintesi espositive chiare ed essenziali. In modo specifico alcuni dei discenti hanno dimostrato di:

- saper ricostruire processi di trasformazione individuando elementi di persistenza e discontinuità;
- saper riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali e gli intrecci con alcune variabili ambientali, demografiche, sociali e culturali.
- saper utilizzare il lessico di base delle scienze storico-sociali.
- saper analizzare le fonti e i testi storiografici.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Il lavoro in classe è stato improntato all'uso di varie metodologie didattiche: lezione frontale, lezione dialogata, momenti collettivi di scambio e di approfondimento, esercitazioni, utilizzo di mappe concettuali e schemi, visione di filmati multimediali. L'esperienza didattica è stata impostata secondo modalità di ricerca e di riflessione personale, promuovendo l'impegno autonomo e critico nell'ottica di favorire un apprendimento il più possibile consapevole. Il lavoro richiesto a casa ha riguardato prevalentemente lo studio degli argomenti affrontati in classe attraverso l'uso degli appunti, del libro di testo e di materiali didattici di approfondimento e chiarimento; il consolidamento del metodo di studio; mappe concettuali o schemi. Per gli studenti inseriti all'interno dei percorsi BES sono state messe in atto tutte le procedure previste nel PDP/PEI.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

I materiali didattici utilizzati sono stati: libro di testo "Abitare la storia". voll. 3, Borgognone; Carpanetto, Editore Pearson; video esplicativi tratti da siti specializzati e materiali multimediali; mappe concettuali; sintesi e appunti; documenti di approfondimento; fotocopie; slide illustrative; uso della rete per la consultazione di informazioni; audio lezioni.



TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le verifiche sono state finalizzate ad una valutazione mediante la quale l'insegnante e gli studenti hanno potuto prendere coscienza dei livelli di apprendimento e di eventuali difficoltà incontrate, in modo tale che la valutazione stessa potesse costituire lo strumento per individuare modalità di intervento sempre più mirate ed efficaci. Durante la fase dell'attività scolastica sono state proposte verifiche orali (colloquio-esposizione-discussione-interventi) al termine dei moduli più impegnativi dal punto di vista della complessità e della rilevanza degli argomenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Durante l'anno scolastico, la valutazione è stata finalizzata ad accertare il raggiungimento degli obiettivi precedentemente illustrati e ha tenuto conto dei progressi conseguiti da ogni alunno rispetto ai livelli di partenza. La valutazione conclusiva trimestrale ha avuto come criteri di riferimento anche quei requisiti considerati funzionali ad un valido e costruttivo di apprendimento: livello di attenzione; interesse; impegno, intervento personale; applicazione e continuità nello studio; uso del linguaggio specifico della disciplina; rielaborazione ed esposizione dei contenuti; capacità di argomentare in modo autonomo le proprie opinioni; positivo contributo al dialogo educativo con l'insegnante e con il gruppo classe; collaborazione e partecipazione alle attività didattiche. Per la valutazione finale si è tenuto conto anche dei percorsi PCTO.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio

I. L'Europa agli inizi del '900

- Lo sviluppo industriale: società e cultura di massa.
- Le potenze europee tra Otto e Novecento

II. La prima guerra mondiale

- Le cause di lungo periodo della guerra
- Una lunga guerra di trincea
- L'Italia dalla neutralità all'intervento
- La svolta del 1917 e la fine della guerra
- L'eredità della guerra
- I trattati di pace e la situazione politica

III. Dalla rivoluzione russa alla dittatura di Stalin

- La Russia prima della guerra
- Dalla guerra alla rivoluzione
- I bolscevichi al potere e la guerra civile
- La nascita dell'URSS
- La dittatura di Stalin e l'industrializzazione dell'URSS.

IV. Il regime Fascista

- Il primo dopoguerra in Italia



- Il biennio rosso
- Il fascismo al potere
- Le leggi fasciste e l'inizio della dittatura
- La politica economica ed estera
- Un regime totalitario.

VI. Il regime Nazista

- La Germania dopo la sconfitta del primo conflitto mondiale
- La Repubblica di Weimar
- Il nazismo al potere
- Il totalitarismo nazista
- La politica economica ed estera della Germania
- L'Europa della dittature e la guerra civile spagnola
- L'imperialismo giapponese

VII. La seconda guerra mondiale

- Le premesse della guerra
- La guerra dall'Europa all'Oriente
- La guerra si estende a tutto il mondo
- L'Italia in guerra
- L'Europa dominata da Hitler e la Shoah
- La sconfitta del nazifascismo e la fine della guerra
- Il 1943: L'Italia divisa
- La Resistenza e la liberazione

Argomenti che si prevede di trattare dal 15 maggio al 10 giugno

VIII. La guerra fredda

- Le origini della guerra fredda
- Il mondo bipolare: blocco occidentale e blocco orientale
- Usa e Urss dall'equilibrio del terrore al disgelo

IX. L'Italia dal dopoguerra ai nostri giorni

- Il 2 giugno: nasce la Repubblica italiana
- L'Italia nel blocco occidentale
- Il miracolo economico italiano
- L'evoluzione politica degli anni Sessanta
- Gli anni Settanta: il terrorismo e i cambiamenti sociali
- I grandi cambiamenti degli anni Ottanta e Novanta
- L'Italia del XXI secolo



MATEMATICA

DOCENTE Prof. Maurizio Saroldi

PROFILO DELLA CLASSE

La classe ha mostrato una preparazione di base e una motivazione allo studio alquanto disomogenei e il profitto si è attestato per diversi studenti tra mediocre e sufficiente, per alcuni tra discreto e buono e, solo per pochi, insufficiente. Diversi studenti hanno partecipato alle lezioni in modo distratto e discontinuo, solo pochi hanno mostrato maggiore serietà e senso di responsabilità. L'impegno, soprattutto nel lavoro a casa, è stato, per circa metà della classe, spesso non adeguato.

Solo pochi alunni hanno dimostrato di avere discrete/buone capacità di rielaborazione personale, altri si sono limitati a un apprendimento più superficiale, limitandosi ad imparare meccanicamente le tecniche di risoluzione dei vari esercizi proposti.

CONOSCENZE acquisite

La classe ha acquisito, secondo diverse fasce di livello, conoscenze relativamente a:

- concetto di funzione;
- concetto di derivata;
- connessioni fra la derivata di una funzione e sue caratteristiche grafiche;
- concetto di integrale definito e indefinito;
- connessioni tra integrale definito e calcolo di aree di figure geometriche;
- calcolo combinatorio;
- elementi di probabilità.

COMPETENZE acquisite

La classe, secondo diverse fasce di livello, è in grado di:

- utilizzare le competenze acquisite per affrontare situazioni problematiche sia nell'ambito della matematica che delle applicazioni della stessa a semplici problemi di realtà;
- organizzare in modo logico i contenuti e a valutare i risultati ottenuti;
- ragionare in modo induttivo e deduttivo;
- comprendere ed utilizzare consapevolmente il linguaggio specifico.



CAPACITÀ acquisite

La classe, secondo diverse fasce di livello, è in grado di:

- operare col calcolo numerico e letterale;
- dedurre le proprietà di una funzione dal suo grafico cartesiano;
- determinare punti di massimo e minimo per funzioni razionali intere e fratte e applicare tali conoscenze alla risoluzione di semplici problemi di realtà;
- calcolare derivate ed integrali;
- calcolare aree tramite integrali e saper applicare tali conoscenze a semplici problemi di realtà;
- applicare il calcolo combinatorio per risolvere semplici problemi di realtà;
- risolvere semplici problemi di realtà relativi al calcolo delle probabilità.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Nel corso dell'a.s. sono state utilizzate strategie di insegnamento/apprendimento adeguate ai contenuti e agli obiettivi. L'approccio alla didattica è sempre stato interattivo (scoperta guidata). Per aiutare i ragazzi ad entrare in sintonia con i contenuti della disciplina è stato evitato un insegnamento con eccessivi appesantimenti di calcoli. Si è sempre cercato di far avvicinare gli studenti ai nuovi argomenti proposti in modo intuitivo, aiutandosi con numerosi esempi, senza entrare troppo nel formalismo matematico che avrebbe richiesto la padronanza di concetti più approfonditi rispetto a quelli padroneggiati dalla maggior parte degli alunni, ma ogni concetto è stato, quando possibile, formalizzato in modo rigoroso.

Il recupero è stato effettuato essenzialmente in itinere, soffermandosi a lungo, se necessario, sugli argomenti svolti e procedendo ad ulteriori spiegazioni. All'inizio del pentamestre è stata effettuata una settimana di pausa didattica.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo (solo consigliato alla classe): *“La matematica a colori, edizione gialla, leggera volume 5”* di Sasso L., Ed. Petrini; dispense e appunti preparati dal docente.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Prova scritta tradizionale basata essenzialmente sullo svolgimento di esercizi; verifica orale tradizionale basata essenzialmente sullo svolgimento di esercizi.



CRITERI DI VALUTAZIONE

Nell'attribuzione dei voti si è fatto riferimento alla griglia di valutazione presente nel PTOF. Nella valutazione delle prove scritte si è tenuto conto del livello di acquisizione dei contenuti del compito, di elaborazione delle conoscenze, di abilità di calcolo, di capacità logico-deduttive, di proprietà di linguaggio. Per quanto riguarda le verifiche orali, durante l'interrogazione è stato essenzialmente richiesto agli alunni di dimostrare le loro capacità nella risoluzione di esercizi e di aver compreso la parte teorica alla base dell'argomento trattato e il senso dei formalismi matematici utilizzati, nonché di dimostrare capacità di rielaborazione dei contenuti.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

Derivate (ripasso)

- Regole di derivazione per funzioni razionali intere e fratte e potenza composta.
- Determinazioni di intervalli di crescita e decrescenza, punti di massimo e minimo relativi.

Applicazioni delle derivate a problemi di realtà

- Risoluzione di problemi di realtà di massimo e minimo; problemi di natura economica (es. massimizzare un utile o minimizzare un costo) e legati all'ambito sanitario (es. massimizzare o minimizzare il numero di una popolazione batterica, di affetti da una data patologia).

Integrali

- Primitive di una funzione: definizione e proprietà.
- Definizione di integrale indefinito e proprietà.
- Integrale definito: formula fondamentale del calcolo integrale (senza dimostrazione).
- Calcolo di integrali indefiniti e definiti immediati per funzioni razionali intere o riconducibili ad intere e per potenze composte.
- Calcolo di aree e applicazioni a semplici problemi di realtà (es. determinazione del parametro AUC legato alla biodisponibilità di un farmaco).

Elementi di Calcolo combinatorio

- Il principio fondamentale del calcolo combinatorio.
- Permutazioni, disposizioni semplici e con ripetizioni, combinazioni semplici e con ripetizioni. Applicazioni a semplici problemi di realtà.

Probabilità

- Elementi di probabilità classica.
- Eventi compatibili e incompatibili e teorema per la somma logica di eventi.



- Probabilità condizionata, eventi dipendenti e indipendenti e teorema per il prodotto logico di eventi.

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno:

Probabilità

- Applicazioni del teorema di disintegrazione e del teorema di Bayes.
- Probabilità e gioco di azzardo.
- Applicazione della probabilità a semplici problemi di realtà (es. gioco d'azzardo, falsi positivi/negativi in test diagnostici).



LINGUA INGLESE

DOCENTE Prof. ssa Claudia Maffei

PROFILO DELLA CLASSE

La classe risulta attualmente composta da 14 studenti generalmente ben disposti a lavorare, con una buona apertura verso l'utilizzo di metodi didattici diversificati. Tuttavia, è presente un piccolo gruppo di alunni che manifesta una scarsa motivazione allo studio e incontra significative difficoltà nel mantenere l'attenzione e nell'impegno scolastico.

Un elemento rilevante è la presenza di Bisogni Educativi Speciali (10 PDP e 1 PEI), che incidono in maniera importante sulle abilità di produzione e comprensione della lingua inglese, una lingua non trasparente che richiede competenze grammaticali, sintattiche e di ragionamento logico sequenziale, spesso carenti nei ragazzi. Le difficoltà più evidenti riguardano la distinzione tra singolare e plurale, usare correttamente forme e tempi verbali, la capacità di collegare in modo efficace le parole e i concetti (ad esempio nelle mappe concettuali), il mantenimento della coerenza e coesione del discorso, nonché la memorizzazione di vocaboli e strutture linguistiche.

Per supportare l'apprendimento, sono stati adottati vari metodi di semplificazione dei testi, utilizzando presentazioni PowerPoint, video esplicativi, mappe concettuali e, successivamente, un approccio più sistematico basato su sintesi schematiche (one pager) e mappe di revisione strutturate, che si sono rivelate particolarmente efficaci ma non del tutto risolutive.

Nonostante l'impegno e l'adozione di strategie differenziate, l'apprendimento rimane in molti casi superficiale, rispecchiando un atteggiamento spesso approssimativo e poco consapevole da parte degli studenti. Permane dunque la necessità di consolidare le competenze di base e di promuovere un metodo di studio più autonomo e consapevole.

CONOSCENZE acquisite

- Talking is the way out
- Who are the elderly?
- Senescence, Gerontology, Geriatrics
- Four cornerstone of good ageing
- Diseases of senescence
- Transformation in the body: its appearance and its function, changes at physical level (skeletal and muscular system, bone tissue loss, vertebrae, joints);
- Cardiovascular diseases: Blood vessels and arteries, High blood pressure and other heart problems, Arteriosclerosis, Atherosclerosis, Myocardial infarction, Stroke
- Alzheimer's disease
- Parkinson's diseases



- Types of care for the elderly: home care, day care, independent living retirement community, nursing home
- Quality of life for the elderly
- Definition and characteristics of disabilities and how they are perceived worldwide
- Learning disabilities overview: causes, consequences and strategies
- Types of learning disabilities: dyslexia, dyscalculia, dysgraphia, dyspraxia
- Neurodiversity: learning disabilities, ADHD, autism and Asperger
- Dealing with learning disabilities and disabilities in general
- How Are Babies Made?
- Pregnancy, Delivery
- How to Care and Feed a baby?
- What Is Child Development?
- What Is Early Childhood Education and Care?
- Montessori method and Reggio Emilia Approach

COMPETENZE acquisite

- Saper utilizzare la lingua per interagire oralmente e per iscritto in diversi ambiti e contesti professionali con un livello di competenza pari ad un B1 nel caso di alcuni alunni, usando strategie compensative (nel caso di questa classe, ci sono molteplici studenti il cui livello orale si attesta su un A2 per l'aspetto grammaticale e sintattico);
- Saper distinguere le principali tipologie testuali su argomenti familiari, di interesse personale, attualità e professionali in base alle costanti che le caratterizzano;
- Saper produrre semplici testi scritti per rispondere a domande specifiche sugli argomenti trattati in classe in ambito socio-sanitario e spesso collegati a comprensione del testo;
- Saper seguire un discorso breve e chiaro in situazioni di vita quotidiana e su argomenti trattati dall'ambito socio-sanitario;
- Saper produrre e presentare semplici sintesi su argomenti del proprio settore di indirizzo, con materiale a supporto (tra cui mappe concettuali).

CAPACITÀ acquisite

Partendo dalle conoscenze acquisite durante il percorso didattico, gli alunni hanno sviluppato, con diversi gradi di successo, le seguenti abilità:

- Comprendere e rielaborare informazioni su tematiche socio-sanitarie specifiche, quali l'invecchiamento, le malattie neurodegenerative, le disabilità e i disturbi dell'apprendimento, l'assistenza agli anziani, lo sviluppo e la cura della prima infanzia, sia a livello orale che scritto;
- Utilizzare la lingua inglese in modo funzionale per interagire in contesti semplici e professionali, con una competenza mediamente attestabile a un livello B1 per alcuni studenti (livello A2 in produzione orale e grammaticale per altri), ricorrendo a strategie compensative quando necessario;



- Distinguere diverse tipologie testuali (descrittive, informative, procedurali) su argomenti familiari o del settore socio-sanitario, riconoscendo le strutture ricorrenti che le caratterizzano;
- Produrre testi semplici e pertinenti, anche se guidati, rispondendo a domande specifiche sui contenuti trattati e riassumendo le informazioni principali con l'ausilio di strumenti di supporto come mappe concettuali o schemi sintetici (one pager);
- Seguire e comprendere discorsi brevi e chiari relativi ad ambiti di vita quotidiana o professionale, riuscendo a cogliere i punti essenziali;
- Organizzare e presentare brevi esposizioni orali su tematiche attinenti il settore socio-sanitario, facendo riferimento a materiali visivi o scritti preparati in precedenza.

Nonostante le difficoltà linguistiche, grammaticali e logiche riscontrate nella maggior parte della classe, la partecipazione attiva alle attività proposte e l'adozione di strumenti di semplificazione hanno consentito agli studenti di raggiungere obiettivi di base nell'uso della lingua straniera per scopi professionali, utilizzando in modo discreto il lessico specifico legato ai diversi ambiti.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Durante il percorso formativo, il lavoro in classe si è articolato attraverso diverse modalità didattiche pensate per favorire la partecipazione attiva degli studenti. Accanto alla lezione frontale, sono state proposte attività di brainstorming, pair work e group work, giochi di ruolo, esercitazioni di ascolto e comprensione anche mediante l'uso di video online, attività di lettura guidata e comprensione del testo, visione di presentazioni in PowerPoint con attività di annotazione (note-taking) e esercitazioni orali e scritte con domande a risposta aperta.

Le lezioni si sono svolte prevalentemente in lingua inglese (L2), pur prevedendo molteplici momenti di mediazione in italiano per garantire la piena comprensione dei contenuti trattati e la rielaborazione critica degli stessi.

Il lavoro domestico ha rappresentato un'estensione delle attività svolte in aula, con l'assegnazione di compiti che hanno richiesto agli studenti una rielaborazione personale degli argomenti affrontati, sia a livello individuale sia collaborativo. Tuttavia, nonostante l'assegnazione regolare di attività per il lavoro autonomo, l'impegno domestico è stato spesso limitato, rendendo necessario riprendere e consolidare molti argomenti durante il lavoro in classe, processandoli attraverso metodologie diverse. Per gli alunni L.104 sono state messe in atto tutte le procedure previste nel PEI, mentre per gli alunni DSA quelle previste nel relativo PDP.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

A supporto delle attività didattiche sono stati utilizzati diversi materiali: il libro di testo *Hello Life! English for Health and Social Services* (Simone per la Scuola), risorse multimediali fruibili tramite LIM, materiali analogici e digitali caricati sulla piattaforma Classroom, nonché presentazioni in



PowerPoint, mappe e riassunti appositamente creati dall'insegnante per sintetizzare e semplificare i contenuti.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le prove sommative svolte sono state tre nel trimestre (una orale, una scritta e un compito di realtà) e cinque nel pentamestre (due scritte, due orali e una domanda all'interno dell'esercitazione per la prova di tipologia B). Per quanto riguarda la tipologia scritta, sono state proposte prove miste, composte da quesiti semi-strutturati (richiedenti risposte aperte brevi e circoscritte sia quesiti a risposta multipla) sia strutturati (risposte vero/falso, conoscenze semplici, completamenti, corrispondenze) spesso a partire dalla comprensione del testo e relativi alle tematiche affrontate. Per quanto riguarda la tipologia orale, nel trimestre e nella prima interrogazione del pentamestre sono state effettuate domande sugli argomenti trattati in classe mentre nell'ultima parte del pentamestre, oltre alle domande dirette dalla docente e ad argomenti scelti dagli studenti, è stata proposta una simulazione di colloquio orale basata su 3 percorsi multi-tematici legati a anziani, disabilità e bambini per stimolare gli alunni a fare inferenze, riflessioni e collegamenti interdisciplinari e prepararli al meglio allo svolgimento della prova orale finale relativa all'Esame di Stato. Sono stati usati anche strumenti di valutazione formativa in itinere per monitorare i progressi degli studenti in relazione agli obiettivi didattici definiti in partenza.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle prove scritte sono: il rispetto della consegna, le conoscenze dei contenuti richiesti/affrontati, l'efficacia della comunicazione, la correttezza grammaticale e la scelta lessicale e infine la rielaborazione personale. Per quanto riguarda le prove orali, si prendono in considerazione: la comprensione, la conoscenza dei contenuti, l'appropriatezza lessicale, la partecipazione alle attività dialogiche, l'accuratezza linguistica e infine la pronuncia. La valutazione di fine periodo tiene conto non solo dei risultati delle prove sommative svolte in itinere, ma anche degli altri elementi generalmente concordati in seno al Consiglio di classe, quali: il livello di partenza, i progressi in itinere, l'impegno, la partecipazione e il comportamento.

PROGRAMMA SVOLTO

I temi principali affrontati durante l'anno sono stati quello degli anziani, della disabilità e della prima infanzia, trattati attraverso l'utilizzo di materiali diversi, sia cartacei che multimediali, condivisi in classe e tramite la piattaforma Classroom.

Il tema degli **anziani** è stato introdotto a partire dai seguenti materiali del libro di testo: *Talking is the Way Out* (p. 218), *Who Are the Elderly* (pp. 225-226), *Senescence, Gerontology, Geriatrics* (pp. 227-228), *The Four Cornerstones of Good Aging* (pp. 228-230) e *Diseases of Senescence* (pp. 231-232). A supporto di questi contenuti, la docente ha fornito ulteriori materiali multimediali



riguardanti l'Alzheimer, il Parkinson, i fattori che influenzano la qualità della vita degli anziani e le diverse tipologie di assistenza a loro dedicate.

Il tema della **disabilità** è stato sviluppato mediante fotocopie e materiali multimediali condivisi con gli studenti e ha riguardato: *la definizione generale di disabilità, i disturbi visivi e del linguaggio, le distrofie muscolari, l'epilessia, la Sindrome di Down e il concetto di neurodiversità, con un focus particolare su learning disabilities, ADHD, autismo e sindrome di Asperger.*

Infine, il tema dei **bambini** è stato affrontato utilizzando i seguenti materiali del libro di testo: *How Are Babies Made?* (p. 147), *What Is Pregnancy?* (pp. 147-150), *What Happens During Labour and Delivery?* (pp. 151-152), *How to Care and Feed a Baby?* (p. 153), *What Is Child Development?* (pp. 155-157) e *What Is Early Childhood Education and Care?* (con particolare attenzione a Kindergarten, al Metodo Montessori, a Loris Malaguzzi e al Reggio Emilia Approach, nonché all'importanza del gioco e alle sue quattro tipologie: gioco funzionale, costruttivo, di finzione o drammatico e giochi con regole, trattati nelle pagine 158-163).

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno: nessuno.

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



2^a LINGUA STRANIERA FRANCESE

DOCENTE Prof. ssa Roberta Rossi

PROFILO DELLA CLASSE

La classe ha dimostrato, in generale, abbastanza impegno, anche se alcuni hanno seguito le lezioni in modo discontinuo e talvolta superficiale. Tuttavia gli studenti hanno conseguito una preparazione discreta o buona dei contenuti trattati; i migliori risultati si riscontrano negli scritti, mentre qualche difficoltà si evidenzia nella produzione orale. Il comportamento risulta corretto e armoniosa è l'atmosfera in classe.

CONOSCENZE acquisite

Discreta è la conoscenza del lessico relativo agli argomenti trattati, dei contenuti relativi agli argomenti di grammatica e di civiltà e degli argomenti di indirizzo.

COMPETENZE acquisite

Sono in grado di esprimersi oralmente in modo abbastanza corretto, pertinente e adeguato nel lessico; di relazionare in lingua straniera le conoscenze acquisite; di elaborare testi scritti corretti e funzionali allo scopo e alla situazione.

CAPACITÀ acquisite

Discrete risultano le capacità elaborative, logiche e critiche di quanto acquisito.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Utilizzo di metodologie miste: lezione frontale, lezione interattiva, lavoro in gruppo, conversazioni e relazioni orali guidate. Ampliamento della sfera comunicativa attraverso testi scritti.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro in adozione "Pour bien faire", fotocopie e utilizzo del computer, per la proiezione di contenuti da trattare o ricerche e approfondimenti da svolgere.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Sono stati utilizzati sia gli strumenti di verifica formativa: test di varia tipologia, esposizioni orali, colloqui, lettura, sia gli strumenti di verifica sommativa: test a scelta multipla, test con domande aperte, interrogazione, comprensione di testi con relativi questionari.



CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono state effettuate sia verifiche scritte, che verifiche orali, per accertare il raggiungimento degli obiettivi cognitivi programmati. Per la lingua orale la valutazione ha tenuto conto della prontezza, completezza e correttezza dell'esposizione; per la lingua scritta la correttezza della forma, completezza dell'argomento, comprensione generale e nel dettaglio. Per una valutazione globale, si terrà anche conto della qualità della partecipazione, della condotta e della progressione nell'apprendimento.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

La famille :

- Les "nouvelles familles"

Les métiers dans le domaine de l'assistance

- Assistant de service social

Psychologue en structure sociale

- Le psychologue dans une maison de retraite

Immigration

- L'immigration
- Vers l'intégration?
- Les sans-papiers

Vieillir

- Le comportement face à la vieillesse
- L'importance de l'activité sociale pour une personne âgée
- Un corps à soigner à tout âge: bouger , bien s'alimenter et la prévention

Histoire

- La Belle Epoque

Littérature

- Zola et le Naturalisme



- C. Baudelaire

L'élève numérique

- Réussir son C.V.

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno:

Littérature

- Prévert "Barbara"

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

DOCENTE Prof. ssa Grazia Ammannati

PROFILO DELLA CLASSE

La situazione della classe si presenta nell'insieme tranquilla anche se piuttosto eterogenea e complessa per molteplici aspetti legati alla diversità delle esigenze e alla necessità di interventi specifici e variati. Gli studenti si sono mostrati, complessivamente, disponibili al dialogo educativo e interessati alle attività proposte; alcuni sono stati guidati ad una collaborazione più attiva e consapevole nel lavoro didattico e ad uno studio personale più responsabile e sistematico. In qualche caso sarebbero state opportune una maggiore continuità nell'applicazione personale e una corrispondente responsabilità nell'impegno e nella partecipazione alle attività scolastiche. Per qualcuno si sono riscontrate difficoltà nell'assimilazione e nella rielaborazione dei contenuti. Il lavoro individuale è stato svolto, in generale, in modo soddisfacente anche se non per tutti sempre accurato e costante. Sul piano del rendimento, la classe presenta un livello classificabile complessivamente come discreto, con risultati comunque non omogenei. Un gruppo ha raggiunto esiti sufficienti o appena sufficienti; una parte degli studenti ha riportato un profitto discreto/buono; alcuni hanno mostrato una maggiore motivazione, distinguendosi per interesse, serietà nello studio individuale, coinvolgimento nel lavoro didattico e ottenendo risultati molto buoni. La continuità didattica nella Disciplina è stata assicurata per una parte della classe dalla Prima.

Lo svolgimento della programmazione prevista ha risentito in modo significativo, nel corso dell'anno scolastico, della frequente coincidenza dell'orario di lezione con iniziative formative e altre situazioni contingenti (Progetti, PCTO, viaggi di istruzione, simulazioni di esame, Corso OSS, assemblee, festività); il lavoro didattico ha subito pertanto frammentazioni e rallentamenti.

Un gruppo di otto studenti impegnati nel Corso OSS ha seguito le lezioni esterne tenute dai docenti della ASL Toscana Sud-Est, sostenendo gli esami intermedi delle varie discipline, e ha svolto, nel mese di febbraio, due settimane e mezzo di tirocinio sanitario presso l'Ospedale Valdarno La Gruccia (si veda al riguardo lo specifico paragrafo del presente Documento).

CONOSCENZE acquisite

La classe ha raggiunto mediamente risultati adeguati, anche se non generalizzabili, relativamente all'acquisizione delle categorie concettuali e linguistiche fondamentali della disciplina:

- conoscenza basilare dei contenuti previsti dal programma relativamente alle principali teorie psicologiche;
- conoscenza sufficiente degli usi applicativi delle teorie psicologiche prese in esame, con specifico riferimento all'ambito dei Servizi socio-sanitari;
- conoscenza fondamentale del profilo professionale e dei compiti degli operatori in ambito sanitario e socio-assistenziale;



- conoscenza essenziale delle caratteristiche delle varie tipologie di utenza e delle principali modalità di intervento.

COMPETENZE acquisite

Gli studenti hanno raggiunto in generale risultati discreti in riferimento ai seguenti obiettivi:

- saper identificare il campo di indagine teorico ed applicativo delle diverse scuole di pensiero;
- saper valutare le caratteristiche e le funzioni dell'ascolto attivo e di altri strumenti implicati nella gestione della relazione di aiuto;
- saper valutare i bisogni e le problematiche specifiche delle diverse categorie di utenza;
- saper individuare modalità comunicative e relazionali adeguate alle varie tipologie di utenza;
- saper identificare gli interventi più appropriati ai bisogni individuati;
- saper collaborare e lavorare in gruppo.

CAPACITÀ acquisite

Il gruppo classe mostra di aver raggiunto una soddisfacente abilità di:

- porsi con atteggiamento razionale, progettuale e critico di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi;
- rapportarsi alla realtà affrontata con le conoscenze e le competenze acquisite;
- valutare la responsabilità professionale ed etica dei diversi ruoli professionali;
- operare collegamenti interdisciplinari; comprendere e analizzare i fenomeni sociali in riferimento alla realtà contemporanea;
- personalizzazione e interiorizzazione dei contenuti appresi.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Il lavoro in classe è stato improntato all'uso di varie metodologie didattiche: lezione frontale, lezione dialogata, momenti collettivi di scambio e di approfondimento, esercitazioni, analisi del lessico e uso del glossario; utilizzo di mappe concettuali e schemi, visione di filmati multimediali; lavoro di gruppo. L'esperienza didattica è stata impostata secondo modalità di ricerca e di riflessione personale, promuovendo l'impegno autonomo e critico a favore di un apprendimento il più possibile consapevole. È stata posta particolare attenzione al potenziamento delle facoltà logiche e argomentative in funzione dell'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità adeguate al percorso e all'indirizzo. Il lavoro richiesto a casa ha riguardato prevalentemente lo studio degli argomenti affrontati in classe attraverso l'uso degli appunti, del libro di testo, di materiali didattici di approfondimento e chiarimento; il consolidamento del metodo di studio; la rielaborazione personale e critica dei contenuti appresi; l'analisi del glossario; l'utilizzo e la costruzione di mappe concettuali o schemi. La condivisione dei documenti e dei materiali di approfondimento è avvenuta prevalentemente attraverso Google Classroom.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI



Le attività scolastiche si sono svolte attraverso l'ausilio di vari strumenti didattici: testi in adozione, riviste specializzate, giornali, documenti, slides illustrative, immagini, video, lezioni audio/video di esperti, prodotti multimediali. È stato fatto ampio uso del lessico e del glossario, oltre a usufruire della rete per la consultazione di informazioni e di Classroom per la condivisione e la conservazione dei materiali di studio e lavori realizzati.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le verifiche sono state finalizzate a valutare, da parte dei docenti e degli studenti, i livelli di apprendimento e le eventuali difficoltà riscontrate, in modo da costituire lo strumento per individuare modalità di lavoro più mirate ed efficaci.

Sono state svolte verifiche sommative al termine dei moduli più impegnativi dal punto di vista della complessità e rilevanza degli argomenti. Sono stati considerati momenti significativi al fine della valutazione colloqui individuali, interventi durante le lezioni, prove scritte nella forma di questionari a risposta chiusa o aperta, brevi relazioni, analisi del testo, realizzazione di schemi e mappe concettuali. Gli alunni sono stati impegnati nello studio personale, nella riflessione di gruppo e in vari tipi di produzione scritta.

Sono state proposte verifiche di tipo formativo in itinere prevalentemente sotto forma del colloquio orale (colloquio-esposizione) e della partecipazione costruttiva alle attività proposte, oltre che secondo le modalità sopra descritte.

Nel Pentamestre gli studenti hanno potuto affrontare quattro prove scritte corrispondenti alle quattro tipologie testuali previste per la Seconda Prova dell'Esame di Stato.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione è stata finalizzata ad accertare il raggiungimento degli obiettivi precedentemente descritti in termini di conoscenze, competenze, capacità e ha tenuto conto dei progressi conseguiti da ogni studente rispetto ai livelli di partenza. La valutazione conclusiva ha avuto come criteri di riferimento, oltre al raggiungimento degli obiettivi minimi, anche i requisiti funzionali ad un valido e costruttivo apprendimento: livello di attenzione, interesse, impegno, intervento personale; applicazione e continuità nello studio; uso del linguaggio specifico della disciplina, rielaborazione ed esposizione dei contenuti, capacità di argomentare in modo autonomo le proprie opinioni; positivo contributo al dialogo educativo con l'insegnante e con il gruppo classe; collaborazione e partecipazione alle attività didattiche.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio

MODULO 0 - UNITÀ INTRODUTTIVA (testo secondo biennio)

- **Caratteristiche e rischi della relazione di aiuto**



I principi rogersiani della relazione di aiuto. La capacità di ascolto. L'empatia nelle relazioni di aiuto. Le tecniche di comunicazione. Le abilità di counseling. Il burnout.

(Unità 8 testo del secondo biennio)

MODULO 1 - ORIENTAMENTI E STRUMENTI PER L'INTERVENTO IN AMBITO SOCIO-SANITARIO

(SEZIONE 1 Libro di testo in adozione)

- **Gli orientamenti psicologici utili per l'intervento**

1. **L'apporto della psicoanalisi e la psicoanalisi infantile:** la teoria della personalità in Freud; la psicoanalisi infantile: Melanie Klein, Donald Winnicott, René Spitz; le applicazioni della psicoanalisi e della psicoanalisi infantile in ambito professionale.
2. **L'apporto del comportamentismo e del cognitivismo:** i concetti di base del comportamentismo; i concetti di base del cognitivismo; le applicazioni della prospettiva comportamentista e cognitivista.
3. **L'apporto della psicologia umanistica e della teoria sistemico-relazionale:** concetti e applicazioni della psicologia umanistica; concetti e applicazioni della teoria sistemico-relazionale.

(Unità 1 del testo in adozione)

- **Metodi di analisi e di ricerca psicologica**

1. **Lavorare per progetti:** il significato di progettare; progettare in ambito sociale e socio-sanitario.
2. **La progettazione per la comunità o per gruppi di persone:** le fasi della progettazione: l'ideazione, la pianificazione, la realizzazione, la verifica e la valutazione sommativa.
3. **La progettazione di un piano d'intervento individualizzato:** le tappe dell'intervento.
4. **La rete nel lavoro sociale e socio-sanitario:** il concetto di rete sociale; il lavoro di rete con la persona.
5. **Gruppi di lavoro e lavoro di gruppo:** caratteristiche dei gruppi di lavoro; collaborazione e negoziazione; caratteristiche del lavoro di gruppo; la produttività del gruppo di lavoro.

(Unità 2 del testo in adozione)

MODULO 2 – GLI INTERVENTI IN AMBITO SOCIO-SANITARIO

(SEZIONE 2 Libro di testo in adozione)

- **Le fasi e le modalità di intervento sui minori maltrattati e sui familiari maltrattanti**

1. **Il lavoro in ambito socio-sanitario:** il rilevamento del maltrattamento; la diagnosi del maltrattamento; la presa in cura del minore maltrattato; l'utilizzo del gioco in ambito terapeutico; l'utilizzo del disegno in ambito terapeutico.
2. **Le modalità di intervento sui familiari maltrattanti:** livelli e fasi dell'intervento, alcuni strumenti per la prevenzione.



3. **I servizi dedicati ai minori:** Servizi socio educativi e ricreativi; Servizi a sostegno della genitorialità; Servizi residenziali per minori in situazioni di disagio (*lettura*).
(Unità 3 del testo in adozione)
- **L'intervento sui soggetti disabili**
 1. **Le modalità di intervento sui comportamenti problema:** le fasi dell'intervento, i tipi di intervento sui comportamenti problema.
 2. **Interventi sulle disabilità motoria e sensoriale:** aspetti generali della disabilità; l'intervento sui soggetti con PCI; l'intervento sui soggetti con disabilità sensoriale.
 3. **I servizi a disposizione dei soggetti disabili:** il distretto socio-sanitario; gli interventi sociali; i servizi residenziali e semi-residenziali (*lettura*).
(Unità 4 del testo in adozione)
- **L'intervento sulle persone con disagio psichico**
 1. **L'intervento psicoterapeutico:** la psicoterapia e la figura dello psicoterapeuta. La psicoanalisi; la psicoterapia cognitivo-comportamentale; le psicoterapie umanistiche; la psicoterapia sistemico-relazionale.
 2. **Le terapie alternative:** l'arteterapia, la pet therapy.
 3. **I servizi a disposizione delle persone con disagio psichico:** la medicalizzazione della malattia mentale, l'assistenza psichiatrica dopo la legge 180 (*lettura*).
(Unità 5 del testo in adozione)
- **L'intervento sui soggetti anziani**
 1. **Le terapie per contrastare le demenze senili:** la terapia farmacologica; le terapie non farmacologiche, la terapia di orientamento alla realtà (ROT), la terapia della reminiscenza (TR), la terapia occupazionale (TO); il metodo validation; il metodo comportamentale.
 2. **I servizi a disposizione degli anziani:** i servizi domiciliari, residenziali e semi-residenziali (*lettura*).
(Unità 6 del testo in adozione)
- **L'intervento sui soggetti con dipendenza - Educazione Civica**
 1. **I trattamenti delle dipendenze:** la psicoterapia; i gruppi di auto-aiuto.
 2. **I servizi a disposizione delle persone dipendenti:** i Ser.T/Ser.D; le comunità terapeutiche, i centri diurni.
 3. **L'importanza della prevenzione contro ogni tossicodipendenza.**
 4. **La necessità di assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona.**
 5. **Intervento individualizzato per i soggetti dipendenti.**
(Unità 7 del testo in adozione)



Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno: durante tale periodo dovrà essere affrontato l'argomento di Educazione Civica (riportato al punto precedente) e approfondita l'unità 5 (Intervento sulle persone con disagio psichico). Saranno inoltre proposte attività di verifica, consolidamento degli apprendimenti, simulazione delle prove orali e scritte in funzione della preparazione agli Esami di Stato.

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.

Testo in adozione: Como-Clemente-Danieli, Il laboratorio della Psicologia generale e applicata. Per il Quinto anno degli Istituti Professionali Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale (vol. 3), Paravia Sanoma, 2022.



IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA

DOCENTE Prof.ssa Laura Fratoni

PROFILO DELLA CLASSE

La classe si compone di quattordici alunni; fra di loro sono presenti uno studente con disabilità e dieci elementi con disturbi specifici dell'apprendimento. La classe risulta leggermente maturata rispetto allo scorso anno, anche se le oggettive difficoltà del gruppo tendono a mantenere il comportamento generale ancora puerile. Sicuramente l'atteggiamento giocoso, eccessivo in taluni casi, rende le lezioni stimolanti e poco noiose. Tutta la classe, ad eccezione di alcuni sporadici casi, studia in modo incostante e quasi esclusivamente a ridosso delle verifiche con risultati modesti. Nonostante in classe si cerchi di utilizzare come metodologia didattica la creazione di mappe, anche per la presenza di numerosi studenti DSA, spesso durante le verifiche gli studenti ne sono sprovvisti compromettendo in modo marcato il loro labile sapere. Nell'ultimo periodo scolastico, forse per la vicinanza dell'Esame di Stato, si denota un generale e maggiore impegno. Positiva la loro estrema disponibilità a svolgere attività extra scolastiche come tutoraggio, eventi organizzati dalla scuola, Open Day, anche con buoni risultati dati dalla loro naturale schiettezza.

CONOSCENZE acquisite

La classe ha ottenuto complessivamente risultati discreti, relativamente all'acquisizione delle categorie concettuali e linguistiche fondamentali della disciplina. Si rileva inoltre, per la maggior parte della classe, una soddisfacente conoscenza di:

- Epidemiologia, eziologia e quadro clinico delle malattie più diffuse nella popolazione
- Conoscere le principali malattie cronico-degenerative
- Conoscere le fasi fisiologiche della gravidanza e del parto
- Conoscere le malattie che potrebbero sviluppare situazioni avverse durante la gravidanza e il parto
- Definire il concetto di disabilità
- Riconoscere le diverse forme di disabilità fisica e psichica
- Conoscere le più frequenti patologie in età geriatrica
- Problematiche sanitarie specifiche del minore, dell'anziano, della persona con disabilità
- Conoscere gli interventi ai fini del mantenimento delle capacità residue e a supporto dell'autonomia
- Principali modalità e procedure d'intervento su minori, anziani, persona con disabilità e con disagio psichico
- Principali bisogni socio-sanitari dell'utenza e della comunità



COMPETENZE acquisite

Gli alunni hanno raggiunto una sufficiente padronanza del linguaggio specifico della disciplina e un buon livello di applicazione delle conoscenze teoriche apprese. In particolare, hanno dimostrato di:

- Analizzare casi e formulare ipotesi di intervento
- Individuare i bisogni e le problematiche specifiche relative alla gravidanza e al parto
- Individuare gli esami diagnostici e le visite indispensabili per la prevenzione
- Predisporre semplici piani di lavoro
- Individuare sezioni e fasi per la stesura di un piano assistenziale individualizzato attraverso la valutazione multidimensionale
- Saper redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Saper contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
- Saper raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

CAPACITÀ acquisite

Gli studenti hanno dimostrato in generale delle discrete capacità di elaborare ed esporre i contenuti affrontati, di effettuare collegamenti a livello interdisciplinare e fra i temi trattati, di argomentare le proprie opinioni. In alcuni casi permangono incertezze nelle capacità di esposizione dei contenuti e nell'elaborazione personale. Si rileva per la maggioranza della classe una discreta abilità nel:

- Proporre soluzioni legate ai bisogni individuali e collettivi
- Predisporre semplici piani di lavoro o modalità d'azione sulla base delle richieste pervenute
- Riconoscere i fattori eziologici delle malattie che portano a disabilità
- Promuovere corretti stili di vita
- Individuare le strategie e gli strumenti più opportuni ai fini della prevenzione
- Riconoscere le più frequenti patologie del minore e dell'anziano
- Riconoscere i bisogni e le problematiche specifiche del minore, dell'anziano, della persona con disabilità, della persona con disagio psichico, dei nuclei familiari in difficoltà
- Riconoscere gli ambiti di intervento, i soggetti che erogano servizi e le loro competenze

METODOLOGIE DIDATTICHE

Il lavoro di apprendimento è stato svolto mediante l'utilizzo di varie metodologie didattiche, lezione frontale e dialogata, lettura del testo con sottolineatura dei concetti chiave, preparazione guidata di mappe concettuali, riassunti e schemi, utilizzo di materiale multimediale. La condivisione dei documenti come slide e approfondimenti è avvenuta attraverso le applicazioni della piattaforma G-Suite: Google Classroom, Google Drive. Durante l'anno sono stati effettuati dei laboratori didattici,



ideati come stimolo ad affrontare l'acquisizione delle nuove competenze in modo innovativo utilizzando metodologie di tipo induttivo. I laboratori presentano una parte teorica (approfondimenti, spiegazioni, spunti lavorativi) e una parte pratica (ricerche nel web, Kahoot, simulazioni). Sono state utilizzate anche metodologie didattiche come: Brainstorming, debate e cooperative learning. Per gli alunni L.104 sono state messe in atto tutte le procedure previste nel PEI, mentre per gli alunni DSA quelle previste nel relativo PDP.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

I materiali didattici utilizzati sono stati il libro di testo: Amedeo Giammarino, *Igiene e Cultura Medico-Sanitaria*, Editrice Simone per la scuola; slide illustrative, mappe concettuali, schemi, riassunti, materiale multimediale, uso della rete per consultazioni e approfondimenti. Il suddetto materiale didattico è stato condiviso tramite G-Suite.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Verifiche orali di tipo tradizionale e individuali, con domande sulle conoscenze, di collegamento, di sintesi, di analisi e di rielaborazione; verifiche scritte calibrate sulle quattro diverse tipologie di seconda prova di Esame di Stato.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione ha preso in considerazione gli obiettivi e le modalità dell'esame di stato, basandosi sui parametri definiti in sede di dipartimento e nel PTOF. Naturalmente la valutazione ha tenuto conto, non solo delle conoscenze acquisite, ma anche del percorso dell'alunno, dell'impegno, della partecipazione alle attività formative.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

MALATTIE CARDIOCIRCOLATORIE E CEREBROVASCOLARI

- L'INFARTO DEL MIOCARDIO
- L'ICTUS CEREBRALE

I TUMORI

- TUMORI BENIGNI E TUMORI MALIGNI
- LE CAUSE DEL TUMORE
- I FATTORI DI RISCHIO
- EPIDEMIOLOGIA
- SINTOMI, COMPLICANZE, DIAGNOSI E TERAPIA



IL DIABETE

- IL DIABETE MELLITO DI TIPO I
- IL DIABETE MELLITO DI TIPO II
- DIABETE GESTAZIONALE

BPCO

- EPIDEMIOLOGIA DELLA BPCO
- I FATTORI DI RISCHIO
- SINTOMI E STADI DELLA MALATTIA
- DIAGNOSI E TERAPIA DELLA BPCO

LE MALATTIE GENETICHE

- IL GENOMA, I CROMOSOMI, IL DNA, I GENI
- CLASSIFICAZIONE DELLE MALATTIE GENETICHE
- MUTAZIONI GENOMICHE
- LA SINDROME DI DOWN
- LA SINDROME DI KLINEFELTER
- LA SINDROME DI TURNER
- MALATTIE DA ALTERAZIONE DI UN SINGOLO GENE
- L'ACONDROPLASIA
- MALATTIE AUTOSOMICHE RECESSIVE
- LA FIBROSI CISTICA
- LA FENILCHETONURIA
- LE TALASSEMIE
- L'ANEMIA FALCIFORME
- MALATTIE LEGATE AL CROMOSOMA X
- DISTROFIA DI DUCHENNE
- DISTROFIA DI BECKER
- L'EMOFILIA
- IL DALTONISMO
- MALATTIE GENETICHE MULTIFATTORIALI
- L'IPERTENSIONE ARTERIOSA
- LA GOTTA
- L'OSTEOPOROSI
- LA SPINA BIFIDA

PRINCIPI DI FARMACOLOGIA

- I FARMACI
- GLI EFFETTI COLLATERALI



- CARATTERISTICHE DEI FARMACI
- VIE DI SOMMINISTRAZIONE
- PRINCIPALI CLASSI DI FARMACI

LA GRAVIDANZA E IL PARTO

- LA FECONDAZIONE E LO SVILUPPO EMBRIONALE
- LA DIAGNOSI PRENATALE
- ECOGRAFIA
- AMNIOCENTESI
- VILLOCENTESI
- IL COMPLESSO TORCH
- IL PARTO EUTOCICO
- IL PARTO DISTOCICO
- IL PUNTEGGIO DI APGAR
- LO SCREENING NEONATALE
- ITTERO FISIOLOGICO DEL NEONATO
- INTERVENTI POST PARTO PER IL FATTORE RH
- LA MALATTIA EMOLITICA DEL NEONATO

CAUSE PRENATALI, PERINATALI, POSTNATALI DI DISABILITÀ

- MALFORMAZIONI CONGENITE PRENATALI
- FENOMENI PERINATALI AVVERSI
- IL CONCETTO DI DISABILITÀ
- CLASSIFICAZIONE DELLE DISABILITÀ
- I DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO
- LE DISABILITÀ INTELLETTIVE
- IL RITARDO MENTALE
- LE DISABILITÀ MOTORIE
- LE DISABILITÀ SENSORIALI
- LE DISABILITÀ NEUROLOGICHE: LE EPILESSIE

LE PARALISI CEREBRALI INFANTILI

- CAUSE
- LE FORME
- DIAGNOSI
- LA TERAPIA INTEGRATA RIABILITATIVA

LE MALATTIE NEURODEGENERATIVE

- LE SINDROMI DEMENZIALI
- IL MORBO DI ALZHEIMER



- SINDROME IPOCINETICA
- IL MORBO DI PARKINSON

EDUCAZIONE CIVICA (TRIMESTRE)

- ETICA EMOTIVA ED ETICA RAZIONALE
- LA BIOETICA
- LA SELEZIONE EMBRIONALE
- LA PMA E LA MATERNITA' PER ALTRI
- LA STERILIZZAZIONE COATTA
- IL CONSENSO INFORMATO

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno:

NESSUNO

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.



DIRITTO, ECONOMIA E TECNICA AMMINISTRATIVA SOCIO-SANITARIA

DOCENTE Prof. ssa Patrizia Randellini

PROFILO DELLA CLASSE

La classe ha mostrato una preparazione di base e una motivazione allo studio abbastanza omogenei e il profitto si è attestato per diversi studenti tra discreto e buono e solo per pochi, tra sufficiente e discreto. Alcuni studenti hanno partecipato alle lezioni in modo distratto, molti hanno mostrato maggiore serietà e senso di responsabilità. Molti alunni hanno dimostrato di avere discrete/buone capacità di rielaborazione personale.

CONOSCENZE acquisite

La classe ha acquisito, secondo diverse fasce di livello, conoscenze relativamente a:

- il diritto al lavoro , le tipologie di rapporti lavorativi, il contratto di lavoro subordinato , diritti ed obblighi;
- le assicurazioni sociali e le prestazioni previdenziali, le tutele contro infortuni e malattie professionali, le protezioni sociali;
- la retribuzione e le ritenute fiscali;
- le varie tutele previste verso famiglia, anziani, disabili, persone con disagio psicologico , con dipendenze patologiche , verso i richiedenti protezione internazionale;
- la sicurezza ambientale e dei luoghi di lavoro;
- la deontologia professionale e la tutela della privacy;
- la qualità nei servizi socio-sanitari.

COMPETENZE acquisite

La classe ha acquisito, secondo diverse fasce di livello, è in grado di:

- collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio;
- prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani;
- partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non sufficienza parziale o totale;
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle equipe multi-professionali.



CAPACITÀ acquisite

La classe, secondo diverse fasce di livello, è in grado di:

- saper riconoscere la disciplina applicabile alle diverse categorie di imprenditori e lavoratori;
- saper riconoscere le forme di concreta applicazione della sussidiarietà;
- saper individuare i soggetti che erogano i servizi per il lavoro;
- saper individuare i principali obblighi e diritti dei soggetti nel rapporto di lavoro;
- saper riconoscere le diverse tipologie di contratti speciali di lavoro;
- saper riconoscere le professioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie;
- saper individuare i fondamenti giuridici del diritto alla protezione dei dati personali.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Nel corso dell'a.s. sono state utilizzate strategie di insegnamento/apprendimento adeguate ai contenuti e agli obiettivi. L'approccio alla didattica è sempre stato interattivo (scoperta guidata). Sono state utilizzate, oltre alle lezioni frontali, lezioni guidate e discussioni su esercitazioni proposte come lavoro individuale o di gruppo sui vari argomenti trattati. Per quanto possibile è stato privilegiato un approccio di tipo "problem solving" con riferimenti a casi concreti. All'inizio del pentamestre è stata effettuata una settimana di pausa didattica.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo: Olimpia Capobianco, Simona Diani, Fabio Ferriello, "Società futura" Diritto Economia e Tecnica amministrativa per i servizi per la sanità e l'assistenza sociale", vol.3 per il V anno - Edizioni Tramontana - (ISBN 9788823371132).

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Sono state effettuate quasi esclusivamente prove scritte ed alcune volte verifiche orali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nell'attribuzione dei voti si è fatto riferimento alla griglia di valutazione presente nel PTOF. Per quanto riguarda le verifiche orali, si è cercato di valorizzare la capacità di rielaborazione personale, di esposizione dei contenuti, e della capacità di applicare le nozioni apprese alla risoluzione di casi concreti. Si è considerato anche l'impegno profuso, i progressi realizzati e la partecipazione attiva alle lezioni.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:



IL LAVORO

- Il rapporto di lavoro
- La protezione sociale del lavoratore
- La gestione delle risorse umane

LAVORARE IN SICUREZZA NEL SOCIALE

- Servizi e professioni del sistema integrato
- La sicurezza ambientale e dei luoghi di lavoro

DEONTOLOGIA E QUALITA' NEL LAVORO SOCIALE

- Deontologia professionale e tutela della privacy
- La qualità nei servizi socio-sanitari

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno: NESSUNO



Liceo Classico, Scientifico,
Artistico e Professionale
**BENEDETTO
VARCHI**
Montevarchi

METODOLOGIE OPERATIVE

DOCENTE Prof. Edoardo Seri

PROFILO DELLA CLASSE

La classe presenta diverse fragilità e scarse pre-conoscenze della disciplina. Gli studenti sono abbastanza partecipativi e interessati alle attività proposte. Il comportamento in classe è spesso non consono per una quinta superiore e questo danneggia ulteriormente il processo di apprendimento. I livelli di attenzione sono bassi e sono necessari continui rinforzi e tempi lunghi per portare a termine delle attività. L'apprendimento è spesso meccanico e la capacità di ragionare e creare collegamenti limitata. Il programma inizialmente previsto è stato molto ridotto per la quantità di progetti a cui gli studenti hanno partecipato e alla necessità di spiegare più volte gli stessi argomenti per preparare adeguatamente la classe per la seconda prova dell'Esame di Stato.

CONOSCENZE acquisite

La classe ha acquisito, secondo diverse fasce di livello, conoscenze relativamente a:

- concetto di disabilità nel modello Biopsicosociale
- allestimento e sicurezza negli ambienti di vita quotidiana
- la presa in carico
- l'invalidità civile
- la L.104/92
- la L.112/2016
- l'ISEE
- l'accesso e le caratteristiche del centro diurno e dell'RSA
- ICF e ICD

COMPETENZE acquisite

- Partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie.
- Curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita.
- Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.



- Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita.

CAPACITÀ acquisite

La classe, secondo diverse fasce di livello, è in grado di:

- Identificare i bisogni dell'utenza
- Identificare le figure professionali necessarie in base al contesto e alla patologia
- Determinare il servizio socio-assistenziale adatto ad una particolare utenza
- Strutturare un piano di accesso ai servizi socio-sanitari
- Identificare gli strumenti e gli ausili adatti a creare ambienti di vita sicuri.
- Dedurre come la disabilità sia un concetto dinamico e relativo all'ambiente di riferimento
- Identificare gli strumenti legislativi, anche Costituzionali, che tutelano la salute e i diritti dell'utenza.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Le metodologie utilizzate sono state molteplici e tese a stimolare più stili di apprendimenti possibili. Le lezioni sono state interattive e basate sul dialogo e con esempi concreti. La didattica è stata incentrata sulla costruzione di esperienze ed esercizi in cui i discenti potessero applicare realmente i concetti appresi. Le metodologie del focus group, del brainstorming e momenti metacognitivi sono stati utilizzati frequentemente, soprattutto per la preparazione all'esame di Stato. Il recupero è stato effettuato essenzialmente in itinere, soffermandosi a lungo, se necessario, sugli argomenti svolti e procedendo ad ulteriori spiegazioni. All'inizio del pentamestre è stata effettuata una settimana di pausa didattica.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- Slides e dispense preparate dal docente

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le prove scritte sono state costruite seguendo le stesse modalità della seconda prova dell'Esame di Stato. Inoltre sono stati somministrati compiti a risposta multipla e interrogazioni orali che riguardavano principalmente l'applicazione delle conoscenze apprese a piccoli casi clinici.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nell'attribuzione dei voti si è fatto riferimento alla griglia di valutazione presente nel PTOF. Inoltre le simulazioni della seconda prova dell'esame sono state valutate utilizzando griglie di valutazione



simili a quelle di Esami passati. Le prove orali sono state valutate principalmente sulla capacità di applicare le conoscenze a contesti di vita realistici, fare collegamenti e avere spirito critico sui limiti e sulle potenzialità delle soluzioni proposte.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

Primo trimestre - UDA Deontologia e accesso ai servizi , logica e ragionamento, l'accesso ai servizi, casi particolari :

- il concetto di disabilità nella visione meccanicistica e biopsicosociale della salute
- il concetto di benessere
- l'invalidità civile
- la L.104/92 (cenni)
- Riferimenti Costituzionali (art.2-3-32-38)
- le tipologie di ISEE
- ripasso del Terzo Settore
- ripasso dei L.E.A.
- ripasso sui professionisti socio-sanitari
- l'accesso ai servizi socio sanitari
- la presa in carico

Pentamestre - UDA : Anziani e malattie neurodegenerative:

- ITER di accesso dettagliato a centro diurno e RSA
- allestimento e cura degli spazi di vita quotidiani
- le barriere architettoniche
- ICF e ICD
- le caratteristiche del centro diurno e dell'RSA

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno: Nessuno



Liceo Classico, Scientifico,
Artistico e Professionale
**BENEDETTO
VARCHI**
Montevarchi

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

DOCENTE Prof.ssa Paola Trenti

PROFILO DELLA CLASSE

La classe si presenta piuttosto eterogenea per quanto riguarda la partecipazione al dialogo educativo, la puntualità nell'impegno e l'acquisizione delle conoscenze specifiche della disciplina. Il gruppo maschile è sempre stato vivace ed interessato alle attività svolte in palestra e possiede buone capacità motorie, con punte di eccellenza. Il gruppo femminile invece necessita di attenzioni specifiche e di maggiori sollecitazioni. Per quanto concerne l'apprendimento dei contenuti teorici, è mancato uno studio continuo e approfondito così come l'attenzione e la concentrazione durante le spiegazioni. Pochi alunni si sono distinti per l'impegno, la costanza ed un atteggiamento coscienzioso riguardo ai compiti e allo studio da svolgere a casa. Altri hanno avuto bisogno di tempi più lunghi e di un lavoro individualizzato. Esclusi tre studenti, tutti gli alunni possiedono una certificazione DSA. Un'alunna con certificazione L. 104 negli ultimi mesi ha interrotto la frequenza scolastica. Il comportamento di tutta la classe è stato generalmente corretto, gli alunni hanno instaurato adeguati rapporti interpersonali ed hanno svolto le lezioni in un clima sereno. Gli obiettivi previsti nel piano di lavoro sono stati complessivamente raggiunti.

CONOSCENZE acquisite

Conoscenze dei tempi e dei ritmi dell'attività motoria e sportiva. Conoscenza della pratica sportiva e dei principali giochi di squadra. Conoscenza delle principali modalità di allenamento per il potenziamento muscolare. Conoscenza dei benefici generati dallo stretching. Conoscenza della terminologia specifica della disciplina e del regolamento tecnico dei principali giochi di squadra. Conoscenza delle norme di primo soccorso (manovra di RCP e uso del defibrillatore). Conoscenza dei principi fondamentali di Ed. alla Salute: la salute dinamica, l'attività fisica ed i suoi benefici, l'educazione alimentare, la schiena e l'importanza della postura, i paramorfismi e i dismorfismi.

COMPETENZE acquisite

Sviluppo armonico e funzionale delle capacità motorie ed espressive in relazione alle proprie caratteristiche. Conseguimento di una cultura motoria e sportiva finalizzata ad un sano e corretto stile di vita. Consolidamento delle attitudini motorie personali. Realizzazione di progetti motori autonomi e finalizzati. Consapevolezza dell'importanza della prevenzione e delle modalità da mettere in atto in caso di emergenza.



Liceo Classico, Scientifico,
Artistico e Professionale
**BENEDETTO
VARCHI**
Montevarchi

CAPACITÀ acquisite

Potenziamento fisiologico, miglioramento della resistenza, della forza e della coordinazione generale e speciale. Capacità di eseguire movimenti con la massima escursione articolare. Realizzazione di movimenti adeguati a situazioni spazio-temporali diverse. Conquista, mantenimento e recupero dell'equilibrio statico e dinamico. Attuazione di movimenti complessi in situazioni variabili. Capacità di rapportarsi con il gruppo rispettando i tempi e le modalità. Rispetto delle regole nei giochi di squadra

METODOLOGIE DIDATTICHE

Per lo svolgimento del programma sono state svolte sia lezioni frontali sia per gruppi di lavoro. Lezioni individuali e collettive. Correzioni dirette e indirette. Lezioni teoriche e pratiche con metodologie globali ed analitiche. I contenuti teorici della disciplina sono stati argomentati con l'ausilio di filmati, di video specifici e di slide.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Testo in adozione: "Movimento Più" di G. Fiorini, S. Bocchi, S. Coretti, G. Chiesa, edito da "Marietti Scuola". Utilizzo delle attrezzature interne ed esterne alla palestra. Uso della Lim.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Prove di verifica pratiche, scritte e orali. Osservazione degli alunni in fase di lavoro in palestra. Verifiche in itinere e finali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione ha tenuto conto dei risultati ottenuti nelle prove pratiche eseguite durante l'anno, attraverso test, esercitazioni, giochi di squadra, dei miglioramenti conseguiti rispetto ai livelli di partenza e degli esiti nelle prove scritte e orali sui contenuti teorici della disciplina. Sono stati presi in esame in modo considerevole anche l'impegno, la partecipazione, la puntualità, la frequenza e l'interesse dimostrato per la materia.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

Il lavoro di tutto l'anno si è articolato su quattro unità di apprendimento.

Percezione di sé e completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive



- esercizi di coordinazione dinamica generale, giochi e percorsi diversi e sempre più complessi
- esercitazioni per la strutturazione spazio-temporale
- esercitazioni di potenziamento muscolare
- momenti di riflessione sulle funzioni corporee utilizzate e sugli aspetti più significativi delle attività;

Lo sport, le regole, il fair play

- Giochi di squadra (piccoli gruppi di alunni)
- Principali fondamentali individuali di gioco e tattiche di squadra
- Il valore delle regole, della collaborazione e del fair play

Salute, benessere, sicurezza e prevenzione

- Norme elementari di comportamento ai fini del 1° soccorso e della prevenzione degli infortuni
- La salute come valore
- L'attività motoria come corretto stile di vita e di tutela della propria salute
- I benefici del movimento sul corpo umano
- I paramorfismi - i dismorfismi
- La colonna vertebrale, l'importanza della postura, il mal di schiena (ernia al disco-artrosi-spondilolistesi-discopatie)

Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

- Attività motorie e sportive all'aria aperta
- Utilizzo della LIM

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno: NESSUNO



RELIGIONE CATTOLICA

DOCENTE Prof. Riccardo Chiezzi

PROFILO DELLA CLASSE

La classe, 13 alunni avvalentisi, si è presentata in quest'ultimo anno scolastico con motivazione discreta all'apprendimento in almeno la maggioranza dei suoi elementi, sufficiente nella restante parte. La classe ha partecipato con impegno discreto, talvolta con attenzione e interesse più che buoni. Il comportamento è rientrato mediamente nell'ambito della buona educazione anche se in alcuni alunni l'esuberanza ha portato ad esprimere le rispettive opinioni in modo eccessivamente vivace per una classe dell'ultimo anno, mantenendo altresì un rispetto finale per gli argomenti proposti dall'insegnante. In particolare c'è da dire che la maggioranza degli alunni ha partecipato con maturità, conseguendo discreti risultati formativi e in alcuni casi più che buoni. Si può concludere che la classe si è dimostrata non molto coinvolta nell'attività in modalità Classroom ma discretamente chiamata in causa in presenza, con l'eccezione di alcuni studenti che non sono risultati sempre presenti con costanza. Complessivamente, nell'arco degli ultimi 3 anni, si può affermare che quasi tutti gli alunni si sono dimostrati consapevoli ed umanamente ricchi nella gestione delle relazioni interne e con il docente.

CONOSCENZE e COMPETENZE acquisite

Data la particolarità della materia dell'insegnamento della Religione cattolica (materia facoltativa), incentrato sul dialogo e il confronto docente-alunni e alunni-alunni, le conoscenze e le competenze acquisite vanno a coincidere quasi interamente con il programma svolto, quindi per una maggiore agilità si riportano le voci insieme. La relazione tra gli esseri umani : il rispetto dell'altro, con brevi dibattiti circa le aspettative lavorative degli alunni. Ambito antropologico-esistenziale: essere o apparire, con brevi dibattiti sulla verità nella relazione. Analisi dei vizi capitali e delle virtù, secondo la prospettiva del mondo di oggi, credere oggi in questo tempo e in questo mondo di fronte a povertà, ingiustizia, corruzione, aumento delle spese militari in armi di distruzione sempre maggiore.. Gli Ultimi: la situazione carceraria , gli homeless, la questione dello sfruttamento minorile in molti Paesi, con brevi dibattiti sull'attualità del discorso della montagna-pianura nei Vangeli di MC e MT, cenni su Legge Basaglia.. Vita , valori e felicità : i sogni e le aspirazioni, le droghe ed il suicidio come segni di rinuncia alla vita, i valori nella società contemporanea ed i contro-valori, con dibattiti brevi su pena di morte, suicidio, eutanasia, aborto volontario, corruzione ed assenza di responsabilità nel ricoprire un qualsiasi ruolo, pubblico o privato, l'onestà e la disonestà come scelte. I valori proposti dal cristianesimo : l'amore per Dio, l'amore per gli altri, l'amore per il Pianeta, con brevi dibattiti sul matrimonio cristiano, su quello civile, sull'amicizia , sulla convivenza, sulla questione della separazione e del divorzio. La questione morale-politica: brevi confronti sui conflitti attuali, sui movimenti pseudo-religiosi, sulla spinta ad un consumo irrazionale delle società cosiddette avanzate, sull'ingegnerizzazione dell'intelligenza artificiale non come ricerca per



migliorare la vita umana ma per sollecitare maggiormente l'uomo al consumo di certi prodotti. Il traffico di armi e la criminalità organizzata come tentazione per i giovani in Italia e nel mondo. La Passione e la Resurrezione di Gesù Cristo come nucleo fondante del Credo cristiano cattolico di stampo giudaico-romano.

CAPACITA' acquisite

Riconoscimento del valore della vita umana propria e del prossimo nonché di ogni essere sulla terra, come doni di Dio. Riflessione sulla risposta cattolica agli interrogativi esistenziali. Sviluppo della dimensione spirituale quale elemento costitutivo imprescindibile dell'essere umano. Apertura e rispetto verso le altre culture, verso altre esperienze religiose, per una crescita comune, in prospettiva mondiale. Sollecitazione degli alunni allo sviluppo della loro personalità nella dimensione di esseri credenti al soprannaturale o meno, come processo necessariamente conseguente alla maturazione della propria identità in rapporto a Dio, agli altri, al mondo.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Lezione frontale limitata alla trasmissione dei concetti fondamentali; lettura e commento in classe di brani tratti da autori, da canzoni d'autore, da opere teatrali, visione e commento di opere d'arte dall'epoca precristiana a quella contemporanea; visione di lungometraggi o di cortometraggi tratti dal web, come introduzione od approfondimento di alcuni temi; discussione guidata sollecitando la partecipazione di tutti, lettura di brani dai testi sacri con particolare riguardo ai Vangeli canonici; collaborazione con altri insegnanti della classe per l'approfondimento di tematiche comuni, secondo lo specifico approccio disciplinare.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo : Luigi Solinas, "Tutti i colori della vita", SEI-ED.CE-TORINO- 2012. Materiale prodotto dal docente. DVD: visione guidata e commentata del film : "WAR CIVIL" (USA, GBR/USA 2024). Commenti e opinioni con l'ausilio di materiale dal web di vario genere (brani tradotti dal greco o dal latino o dall'ebraico, tratti dall'Antico e Nuovo Testamento, in primis dai Vangeli canonici, brani da Poesie, da Canzoni di risonanza nazionale e internazionale, visione di quadri, sculture, edifici, che hanno segnato la storia dell'arte occidentale cristiana o talvolta l'arte extra europea, commenti a foto premiate dalla stampa, oppure tratte da mezzi di informazione locali, ecc. ecc.), nonché questionari predisposti dal docente in Classroom.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

L'insegnamento della religione cattolica si caratterizza per un approccio diverso al mondo della scuola, rispetto alle altre discipline, approccio che privilegia il valore formativo ed educativo rispetto a quello istruttivo e di conseguenza antepone l'attenzione alla persona capace di credere o non credere in senso lato. Così il focus è puntato sulla capacità dell'alunno di creare relazioni positive sia



con la classe, sia con la comunità educante, e meno sullo svolgimento rigoroso del programma e sulla sua verifica puntuale. Proprio per questo motivo si è ritenuto più opportuno valutare in maniera globale e non formalizzata la partecipazione, l'impegno, il coinvolgimento e l'interesse degli studenti ai contenuti proposti dal docente, rinunciando (vista anche la disponibilità di 1h soltanto alla settimana per ogni singola classe) a svolgere delle verifiche sistematiche sui contenuti e sull'apprendimento immediato, assegnando invece nel trimestre e pentamestre dei questionari da svolgere a casa in modalità Classroom.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono stati adottati i criteri previsti nel PTOF, nonché nelle relative griglie valutative previste per la specifica disciplina tenendo conto quindi del grado di partecipazione ed interesse dimostrati nel "dibattito" che si è verificato nel corso delle lezioni.

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti trattati entro il 15 maggio:

Sulla base quindi di quanto finora esposto, per le tracce argomentative si fa rinvio ai punti qui sopra esposti sotto il titolo "conoscenze e competenze acquisite", nonché al titolo dedicato ai "materiali didattici utilizzati", con l'aggiunta di brevi cenni su "Scienza e Religione", "Bellezza e Verità", "Bioetica e formazione dell'IO in epoca digitale", "Prospettive di pace sociale secondo il magistero pontificio", "Carità e Politica", "Felicità e Salvezza", "Utilitarismo e Fede".

Argomenti che si prevede di trattare dal 16 maggio al 10 giugno:

Si proverà a far riflettere la classe su quanto senso abbia oggi ancora insistere sul credere ad un uomo secondo la visione cristiana "fatto a immagine e somiglianza di Dio" e per questo in dovere di salvare il Pianeta da uno sfruttamento senza limiti e di sognare una società mondiale che travalichi i limiti nazionali e tenda ad una comunità sempre più unita nel cercare di creare felicità per tutti.

Qualsiasi variazione relativa alla parte di programma da trattare dal 16 maggio sarà comunicata in sede di plenaria.

ALL. D - SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE



Durante l'anno in corso sono state effettuate, per le materie oggetto di prove scritte le seguenti simulazioni:

- prima prova scritta di Italiano della durata 6 ore, svolta in data 25 febbraio e 5 maggio 2025;
- seconda prova scritta di svolta in data 20 febbraio, 11 marzo, 14 aprile 2025.

Nelle simulazioni delle prove è stato concesso l'utilizzo del dizionario della lingua italiana.

Agli alunni certificati (L. 170/2010 e L. 104/92), è stato concesso di utilizzare mappe, formulari e computer, come previsto dalla normativa e come indicato nel PDP e nel PEI e sono stati previsti tempi aggiuntivi. Durante le simulazioni sono stati presenti gli insegnanti di Sostegno.

Come da D.M. 164 del 15 giugno 2022, sono adottati, dall'anno scolastico 2022/2023, i quadri di riferimento e le griglie di valutazione per la redazione e lo svolgimento della seconda prova scritta dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione negli istituti professionali, allegati dal suddetto decreto. I quadri di riferimento definiscono nuclei tematici fondamentali d'indirizzo correlati alle competenze, anziché ai singoli insegnamenti, come da precedente ordinamento.

Per la predisposizione delle simulazioni della seconda prova scritta si è fatto riferimento alle indicazioni fornite nel D.M. 164 e di seguito riportate.



Caratteristiche della seconda prova d'esame

La prova richiede al candidato, da un lato, capacità di analisi, di scelta e di soluzione; dall'altro, il conseguimento delle competenze professionali cui sono correlati i nuclei tematici fondamentali.

La prova potrà essere strutturata secondo una delle seguenti tipologie:

- TIPOLOGIA A: Redazione di una relazione professionale sulla base dell'analisi di documenti, tabelle, dati.
- TIPOLOGIA B: Analisi e soluzione di problematiche in un contesto operativo riguardante l'area professionale (caso aziendale/caso professionale).
- TIPOLOGIA C: Individuazione, predisposizione o descrizione delle fasi per la realizzazione di un servizio.
- TIPOLOGIA D: Elaborazione di un progetto finalizzato all'innovazione della filiera di produzione e/o alla promozione di servizi e prestazioni professionali del settore.

La traccia sarà predisposta, nella modalità di seguito specificata, in modo da proporre temi, situazioni problematiche, progetti ecc. che consentano, in modo integrato, di accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese in esito all'indirizzo e quelle caratterizzanti lo specifico percorso.

La parte nazionale della prova indicherà la tipologia e il/i nucleo/i tematico/i fondamentale/i d'indirizzo cui la prova dovrà fare riferimento; la commissione declinerà le indicazioni ministeriali in relazione allo specifico percorso formativo attivato dall'istituzione scolastica, con riguardo al codice ATECO di riferimento (Q86 - Assistenza Sanitaria), in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

La durata della prova è di 6 ore.

Per ogni tipologia di prova la commissione può consegnare ai candidati documenti, tabelle, grafici o dati necessari per realizzare l'elaborato.

Nuclei tematici fondamentali collegati alle competenze

1. Metodi di progettazione e relative azioni di pianificazione, gestione, valutazione dei progetti per rispondere ai bisogni delle persone; reti formali e informali come elementi di contesto operativo.
2. Raccolta e modalità di trattamento e trasmissione di dati e informazioni per mezzo di diversi canali e registri comunicativi; norme di sicurezza e privacy.
3. Figure professionali di riferimento, forme e modalità di comunicazione interpersonale nei diversi contesti sociali e di lavoro; uso della comunicazione come strumento educativo.
4. Condizioni d'accesso e fruizione dei servizi educativi, sociali, sociosanitari e sanitari.
5. Metodi, strumenti e condizioni del prendere in cura persone con fragilità o in situazioni di svantaggio per cause sociali o patologie.
6. Allestimento e cura dell'ambiente di vita delle persone in difficoltà e norme di sicurezza.



7. Attività educative, di animazione, ludiche e culturali in rapporto alle diverse tipologie di utenza.
8. Inclusione socio-culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale.

Obiettivi della prova

- Utilizzare le forme di comunicazione più idonee rispetto al contesto operativo.
- Pianificare le azioni da realizzare secondo una corretta sequenza logico-operativa.
- Riconoscere i bisogni delle persone o dei gruppi e le possibili azioni per il loro soddisfacimento.
- Individuare e presentare servizi e prestazioni a sostegno delle persone.
- Identificare le figure professionali e operative e i loro ruoli all'interno dei gruppi di lavoro e delle reti formali e informali.
- Utilizzare in modo appropriato documenti, dati, tabelle, grafici, informazioni nella redazione degli elaborati.



SIMULAZIONE PRIMA PROVA 25 FEBBRAIO 2025

Svolgi la prova, scegliendo una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO – PROPOSTA 1

Giovanni Pascoli, NEBBIA La poesia *Nebbia* è stata pubblicata per la prima volta nel 1899 e inserita nella prima edizione dei *Canti di Castelvecchio* del 1903.

*Nascondi le cose lontane,
tu nebbia impalpabile e scialba,
tu fumo che ancora rampolli,
su l'alba,
da' lampi notturni e da' crolli
d'aeree frane!* 6

vv.3-6 "rampolli...frane": scaturisci sul fare dell'alba, dopo un temporale notturno

*Nascondi le cose lontane,
nascondimi quello ch'è morto!
Ch'io veda soltanto la siepe
dell'orto,
la mura ch'ha piene le crepe*

di valeriane.

12

vv.11-12: il muro di cinta dell'orto, che ha le crepe piene

di pianticelle di valeriana. Si tratta di una pianta usata come sedativo.

*Nascondi le cose lontane:
le cose son ebbre di pianto!
Ch'io veda i due peschi, i due meli,
soltanto,
che dànno i soavi lor mieli
pel nero mio pane.* 18

*Nascondi le cose lontane
che vogliono ch'ami e che vada!
Ch'io veda là solo quel bianco
di strada,
che un giorno ho da fare tra stanco
don don di campane...* 24

vv.21-22: è la strada che conduce al camposanto.

*Nascondi le cose lontane,
nascondile, involale al volo
del cuore! Ch'io veda il cipresso
là, solo,
qui, solo quest'orto, cui presso
sonnecchia il mio cane.* 30

v.26: sottraile ai moti del cuore

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto della poesia
2. Di quali elementi si compone lo scenario evocato dal poeta? In quale ordine vengono presentati?
3. Individua il valore simbolico di ogni elemento della lirica: quale atteggiamento verso la vita traspare da questa serie di simbologie?
4. Rintraccia e analizza i procedimenti fonici (allitterazioni e onomatopee), i procedimenti analogici e le antitesi più significative presenti nel testo

Interpretazione e approfondimento Quale significato assume la nebbia in questa poesia? Quale rapporto lega le immagini della «siepe» e dell'«orto» con quella, tanto ricorrente nella poesia pascoliana, del «nido»? Prova a istituire



un confronto con altri testi dell'autore incentrati su questo tema. Prendi in considerazione tutti gli elementi del testo che ritieni significativi ed elabora un discorso coerente e organizzato.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO – PROPOSTA 2

Giovanni Verga

L'amante di Gramigna

Parecchi anni or sono, laggiù lungo il Simeto, davano la caccia a un brigante, certo Gramigna, se non erro, un nome maledetto come l'erba che lo porta, il quale da un capo all'altro della provincia s'era lasciato dietro il terrore della sua fama. Carabinieri, soldati, e militi a cavallo, lo inseguivano da due mesi, senza esser riesciti a mettergli le unghie addosso: era solo, ma valeva per dieci, e la mala pianta minacciava di moltiplicarsi. Per giunta si approssimava il tempo della messe, tutta la raccolta dell'annata in man di Dio, ch  i proprietari non s'arrischiavano a uscir dal paese pel timor di Gramigna; sicch  le lagnanze erano generali. Il prefetto fece chiamare tutti quei signori della questura, dei carabinieri, dei compagni d'armi, e subito in moto pattuglie, squadriglie, vedette per ogni fossato, e dietro ogni muricciolo: se lo cacciavano dinanzi come una mala bestia per tutta una provincia, di giorno, di notte, a piedi, a cavallo, col telegrafo. Gramigna sgusciava loro di mano, o rispondeva a schioppettate, se gli camminavano un po' troppo sulle calcagna. Nelle campagne, nei villaggi, per le fattorie, sotto le frasche delle osterie, nei luoghi di ritrovo, non si parlava d'altro che di lui, di Gramigna, di quella caccia accanita, di quella fuga disperata. I cavalli dei carabinieri cascavano stanchi morti; i compagni d'armi si buttavano rifiniti per terra, in tutte le stalle; le pattuglie dormivano all'impiedi; egli solo, Gramigna, non era stanco mai, non dormiva mai, combatteva sempre, s'arrampicava sui precipizi, strisciava fra le messi, correva carponi nel folto dei fichidindia, sgattajolava come un lupo nel letto asciutto dei torrenti. Per duecento miglia all'intorno, correva la leggenda delle sue gesta, del suo coraggio, della sua forza, di quella lotta disperata, lui solo contro mille, stanco, affamato, arso dalla sete, nella pianura immensa, arsa, sotto il sole di giugno.

Peppa, una delle pi  belle ragazze di Licodia, doveva sposare in quel tempo compare Finu «candela di sego» che aveva terre al sole e una mula baia in stalla, ed era un giovanotto grande e bello come il sole, che portava lo stendardo di Santa Margherita come fosse un pilastro, senza piegare le reni.

La madre di Peppa piangeva dalla contentezza per la gran fortuna toccata alla figliuola, e passava il tempo a voltare e rivoltare nel baule il corredo della sposa, «tutto di roba bianca a quattro» come quella di una regina, e orecchini che le arrivavano alle spalle, e anelli d'oro per le dieci dita delle mani: dell'oro ne aveva quanto ne poteva avere Santa Margherita, e dovevano sposarsi giusto per Santa Margherita, che cadeva in giugno, dopo la mietitura del fieno. «Candela di sego» nel tornare ogni sera dalla campagna, lasciava la mula all'uscio della Peppa, e veniva a dirle che i seminati erano un incanto, se Gramigna non vi appiccava il fuoco, e il graticcio di contro al letto non sarebbe bastato a contenere tutto il grano della raccolta, che gli

pareva mill'anni di condursi la sposa in casa, in groppa alla mula baia.

Ma Peppa un bel giorno gli disse: — La vostra mula lasciatela stare, perch  non voglio maritarmi. Il povero «candela di sego» rimase sbalordito e la vecchia si mise a strapparsi i capelli come ud  che sua figlia rifiutava il miglior partito del villaggio. — Io voglio bene a Gramigna., le disse la ragazza, e non voglio sposare altri che lui! .

— Ah! gridava la mamma per la casa, coi capelli grigi al vento, che pareva una strega. — Ah! quel demonio   venuto sin qui a stregarmi la mia figliuola!

— No! rispondeva Peppa coll'occhio fisso che pareva d'acciajo. — No, non   venuto qui.

— Dove l'hai visto dunque?

— Io non l'ho visto. Ne ho sentito parlare. Sentite! ma lo sento qui che mi brucia!

In paese la cosa fece rumore, per quanto la tenessero nascosta. Le comari che avevano invidiato la Peppa il seminato prosperoso, la mula baia, e il bel giovanotto che portava lo stendardo di Santa Margherita senza piegar le reni, andavano dicendo ogni sorta di brutte storie, che Gramigna veniva a trovarla di notte nella cucina, e che glielo avevano visto nascosto sotto il letto. La povera madre aveva acceso una lampada alle anime del purgatorio, e persino il curato era andato in casa di Peppa, a toccarle il cuore colla stola, onde scacciare quel diavolo di Gramigna che ne aveva preso



possesso. Però ella seguitava a dire che non lo conosceva neanche di vista quel cristiano; ma che la notte lo vedeva in sogno, e alla mattina si levava colle labbra arse quasi avesse provato anch'essa tutta la sete ch'ei doveva soffrire.

Allora la vecchia la chiuse in casa, perché non sentisse pii parlare di Gramigna; e tappò tutte le fessure dell'uscio con immagini di santi. Peppa ascoltava quello che dicevano nella strada dietro le immagini benedette, e si faceva pallida e rossa, come se il diavolo le soffiassero tutto l'inferno nella faccia.

Finalmente sentì dire che avevano scovato Gramigna nei fichidindia di Palagonia. — Ha fatto due ore di fuoco! dicevano, c'è un carabiniere morto, e più di tre compagni d'armi feriti. Ma gli hanno tirato addosso tal gragnuola di fucilate che stavolta hanno trovato un lago di sangue dove egli si trovava. Allora Peppa si fece la croce dinanzi al capezzale della vecchia, e fuggì dalla finestra.

Gramigna era nei fichidindia di Palagonia, che non avevano potuto scovarlo in quel forteto da conigli, lacero, insanguinato, pallido per due giorni di fame, arso dalla febbre, e colla carabina spianata: come la vide venire, risoluta, in mezzo alle macchie dei fichidindia, nei fosco chiarore dell'alba, ci pensò un momento, se dovesse lasciare partire il colpo — Che vuoi? le chiese. Che vieni a far qui?

— Vengo a star con te; gli disse lei guardandolo fisso. Sei tu Gramigna?

— Sì, son io Gramigna. Se vieni a buscarti quelle venti oncie della taglia, hai sbagliato il conto.

— No, vengo a star con te! rispose lei.

— Vattene! diss'egli. Con me non puoi starci, ed io non voglio nessuno con me! Se vieni a cercar denaro hai sbagliato il conto ti dico, io non ho nulla, guarda! Sono due giorni che non ho nemmeno un pezzo di pane.

— Adesso non posso più tornare a casa, disse lei; la strada è tutta piena di soldati.

— Vattene! cosa m'importa? ciascuno per la sua pelle!

Mentre ella voltava le spalle, come un cane scacciato a pedate, Gramigna la chiamò. — Senti, va a prendermi un fiasco d'acqua, laggiù nel torrente, se vuoi stare con me bisogna rischiar la pelle.

Peppa andò senza dir nulla, e quando Gramigna udì la fucilata si mise a sghignazzare, e disse fra sé: — Questa era per me. — Ma come la vide comparire poco dopo col fiasco al braccio, pallida e insanguinata, prima le si buttò addosso, per strapparle il fiasco, e poi quando ebbe bevuto che pareva il fiato le mancasse le chiese — L'hai scappata? Come hai fatto.

— I soldati erano sull'altra riva, e c'era una macchia folta da questa parte.

— Però t'hanno bucata la pelle. Hai del sangue nelle vesti?

— Sì.

— Dove sei ferita?

— Sulla spalla.

— Non fa nulla. Potrai camminare.

Così le permise di stare con lui. Ella lo seguiva tutta lacera, colla febbre della ferita, senza scarpe, e andava a cercargli un fiasco d'acqua o un tozzo di pane, e quando tornava colle mani vuote, in mezzo alle fucilate, il suo amante, divorato dalla fame e dalla sete, la batteva. Finalmente una notte in cui brillava la luna nei fichidindia, Gramigna le disse — Vengono! e la fece addossare alla rupe, in fondo al crepaccio, poi fuggì dall'altra parte. Fra le macchie si udivano spesseggiare le fucilate, e l'ombra avvampava qua e là di brevi fiamme. Ad un tratto Peppa udì un calpestio vicino a sé vide tornar Gramigna che si strascinava con una gamba rotta, e si appoggiava ai ceppi dei fichidindia per ricaricare la carabina. — È finita! gli disse lui. Ora mi prendono; — e quello che le agghiacciò il sangue più di ogni cosa fu il luccicare che ci aveva negli occhi, da sembrare un pazzo. Poi quando cadde sui rami secchi come un fascio di legna, i compagni d'armi gli furono addosso tutti in una volta.

Il giorno dopo lo strascinarono per le vie del villaggio, su di un carro, tutto lacero e sanguinoso. La gente che si accalcava per vederlo, si metteva a ridere trovandolo così piccolo, pallido e brutto, che pareva un pulcinella. Era per lui che Peppa aveva lasciato compire Fino «candela di sego!» Il povero «candela di sego» andò a nascondersi quasi toccasse a lui di vergognarsi, e Peppa la condussero fra i soldati, ammanettata, come una ladra anche lei, lei che ci aveva dell'oro quanto santa Margherita! La povera madre di Peppa dovette vendere «tutta la roba bianca» del corredo, e gli orecchini d'oro, e gli anelli per le dieci dita, onde pagare gli avvocati di sua figlia, e tirarsela di nuovo in casa, povera, malata, svergognata, brutta anche lei come Gramigna, e col figlio di Gramigna in collo. Ma quando gliela diedero, alla fine del processo, recitò l'avemaria, nella casermeria nuda e già scura, in mezzo ai carabinieri; le parve che



le dessero un tesoro, alla povera vecchia, che non possedeva più nulla e piangeva come una fontana dalla consolazione. Peppa invece sembrava che non ne avesse più di lagrime, e non diceva nulla, nè in paese nessuno la vide più mai, nonostante che le due donne andassero a buscarsi il pane colle loro braccia. La gente diceva che Peppa aveva imparato il mestiere, nel bosco, e andava di notte a rubare. Il fatto era che stava rincantucciata nella cucina come una bestia feroce, e ne uscì soltanto allorchè la sua vecchia fu morta di stenti, e dovette vendere la casa.

— Vedete! le diceva «candela di sego» che pure le voleva sempre bene. — Vi schiaccierei la testa fra due sassi pel male che avete fatto a voi e agli altri.

— È vero! rispondeva Peppa, lo so! Questa è stata la volontà di Dio.

Dopo che fu venduta la casa e quei pochi arnesi che le restavano se ne andò via dal paese, di notte come era venuta, senza voltarsi indietro a guardare il tetto sotto cui aveva dormito tanto tempo, e se ne andò a fare la volontà di Dio in città, col suo ragazzo, vicino al carcere dove era rinchiuso Gramigna. Ella non vedeva altro che le gelosie tetre, sulla gran facciata muta, e le sentinelle la scacciavano se si fermava a cercare cogli occhi dove potesse esser lui. Finalmente le dissero che egli non ci era più da un pezzo, che l'avevano condotto via, di là del mare, ammanettato e colla sporta al collo. Ella non disse nulla. Non si mosse più di là, perché non sapeva dove andare, e non l'aspettava più nessuno. Vivacchiava facendo dei servizii ai soldati, ai carcerieri, come facesse parte ella stessa di quel gran fabbricato tetro e silenzioso, e pei carabinieri poi che le avevano preso Gramigna nel folto dei fichidindia, e gli avevano rotto la gamba a fucilate, sentiva una specie di tenerezza rispettosa, come l'ammirazione brutta della forza. La festa, quando li vedeva col pennacchio, e gli spillini lucenti, rigidi ed impettiti nell'uniforme di gala, se li mangiava cogli occhi, ed era sempre per la caserma spazzando i cameroni e lustrando gli stivali, tanto che la chiamavano «lo strofinaccio dei carabinieri.» Soltanto allorchè li vedeva caricare le armi a notte fatta, e partire a due a due, coi calzoni rimboccati, il revolver sullo stomaco, o quando montavano a cavallo, sotto il lampione che faceva luccicare la carabina, e udiva perdersi nelle tenebre lo scalpito dei cavalli, e il tintinnio della sciabola, diventava pallida ogni volta, e mentre chiudeva la porta della stalla rabbriviva; e quando il suo marmocchio giocherellava cogli altri monelli nella spianata davanti al carcere, correndo fra le gambe dei soldati, e i monelli gli dicevano «il figlio di Gramigna, il figlio di Gramigna!» ella si metteva in collera, e li inseguiva a sassate.

Comprensione

1. Esponi il contenuto informativo del testo.

Analisi

2.1. Analizza il narratore, mettendo in evidenza tutte le caratteristiche dello stile verghiano.

Rintraccia e spiega l'uso dell'indiretto libero.

2.2. Proponi un'analisi del personaggio di Gramigna. Soffermati sul nome e metti in evidenza sia gli aspetti realistici con cui è tratteggiato, sia quelli mitici e fiabeschi.

2.3. Rintraccia e spiega la presenza dell'elemento demoniaco nel testo.

2.4. Rintraccia e spiega il movente economico e quello della lotta per l'esistenza.

Approfondimento

3. Nel personaggio di Gramigna è delineata la figura del diverso: proponi una riflessione sul motivo dell'emarginazione e dello sradicamento nella produzione di Verga.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO – PROPOSTA 1

In questo saggio il filosofo Remo Bodei riflette sul valore delle cose e affronta in termini filosofici la questione del consumismo.

Si possono togliere o aggiungere significati alle cose, ma le si può anche caricare di valore in misura eccessiva, quasi a ipercompensare altre perdite, analogamente a quanto avviene nel freudiano «lavoro del lutto». Cosa abbiamo perduto nella nostra civiltà e nella nostra vita per riversarci con tanta foga sulle merci? Quale vuoto, eventualmente, esse ricoprono? È proprio vero che nelle società dominate dal mercato e dall'«individualismo possessivo» [...] il nostro



rapporto con il mondo delle cose ha assunto un significato più alto di quello tra uomini [...]? Le merci ci condizionano in maniera tale da occupare il primo posto nei nostri interessi? Se il senso della proprietà o dell'attaccamento agli oggetti è sempre esistito, sia pure con modalità diverse, che cosa differenzia oggi la nostra relazione con ciò di cui ci appropriamo? Cosa distingue un Mastro Don Gesualdo del passato da un nostro contemporaneo ossessionato dallo shopping? Non è facile cogliere il fenomeno del consumismo nelle sue molteplici sfaccettature senza sbarazzarsi del velo del moralismo. In termini filosofici, un punto di vista più vantaggioso da cui esaminare il problema consiste nel considerarlo, geneticamente, come risultato dell'abolizione dei limiti tradizionalmente imposti dalla penuria alla piena soddisfazione di bisogni e desideri a lungo repressi.

A partire da più di un secolo e mezzo [...], il mondo è segnato dal ruolo preminente del consumo nell'economia, nella società e nella psicologia individuale. I bassi prezzi unitari delle merci, la possibilità di restituirle a determinate condizioni, il pagamento rateale provocano a ondate successive la «proliferazione del superfluo» e la «democratizzazione del lusso». [...] Nel nostro stile di vita vi è, tuttavia, qualcosa di più rispetto a quella rimozione dei freni al consumo che – a partire dagli anni Venti del secolo scorso – si è rapidamente diffusa, dapprima negli Stati Uniti e, in seguito, in altri Paesi e continenti. Si tratta della bulimia acquisitiva, dell'esagerata inclinazione a soddisfare esigenze e bisogni sostanzialmente superflui. La relativa abbondanza di merci ha indotto gli individui a sfondare le plurimillennarie barriere imposte dalla scarsità, provocando, secondo alcuni critici, una preoccupante regressione della civiltà a stadi primitivi: «Gli oggetti non costituiscono né una flora né una fauna. Tuttavia danno l'impressione di una vegetazione proliferante e di una giungla, dove il nuovo uomo selvaggio dei tempi moderni fatica a ritrovare i riflessi della civiltà» [...]. Dato che gli oggetti partecipano direttamente alla costruzione dell'individualità, tale regressione sembra contribuire a una grave perdita di autenticità delle persone, presentate nelle odierne società come incapaci di andare al di là del proprio desiderio di inglobare il mondo degli oggetti [...]. Si estinguerebbe, in tal modo, l'impulso degli individui a educarsi al meglio: «Non più trascendenza, non più finalità, non più obiettivo: ciò che caratterizza questa società è l'assenza di "riflessione", di prospettiva su se stessa» [...].

Ammetto che il consumismo produca effetti complessivamente nefasti, se ne può e se ne deve uscire? Dato che nella nostra struttura economica se non si consuma, non si produce, e, se non si produce, il sistema fallisce, è evidente che il consumo è inseparabile dall'intero ciclo economico. Per questo, sebbene le crisi finanziarie ed energetiche in corso modifichino forse i comportamenti collettivi, l'eliminazione delle pratiche legate al consumismo [...] risulta ardua e lunga. Implica sia l'indebolimento e, al limite, il disfacimento dell'attuale modo di produzione, sia la penosa riconversione di centinaia di milioni di individui a stili di vita a cui si erano, storicamente, abituati da poco e con evidente piacere. Questo a livello sociale. A livello individuale, il consumo di merci oltre la stretta necessità della soddisfazione dei bisogni primari comporta, di per sé, una secca perdita di realtà e una radicale banalizzazione dell'esistenza, privata della forza di trascendersi e di rinnovarsi? Non tutto ci induce ad accettare scenari catastrofici. [...] Vale la pena ricordare che esistono «zone di resistenza, nicchie, percorsi secondari» in cui gli oggetti resistono alla mercificazione e che si danno simboli, non obbligatoriamente derivanti dalla pubblicità, i quali «mostrano la loro capacità di orientare i nostri comportamenti» in modo più personale [...]. Ampliare il raggio della soddisfazione dei bisogni oltre la mera necessità non implica poi la fine automatica della trascendenza, con la conseguente regressione allo stadio selvaggio dell'umanità nella giungla degli oggetti. Per certi versi, rappresenta anzi il risultato apprezzabile di un faticoso processo di incivilimento che coinvolge innumerevoli persone e che si va affermando dopo millenni di forzata e umiliante astinenza dai consumi materiali e immateriali.

Esiste, d'altra parte, un destino inesorabile che ci obbliga ad accettare la permanenza di un sistema economico basato sullo spreco di risorse, proprio mentre più di un terzo dell'umanità soffre di una straziante penuria di beni primari? Questo relativo lusso, distribuito in maniera asimmetrica tra le diverse popolazioni e all'interno di ciascuna di esse, può durare ancora a lungo senza diventare una intollerabile ingiustizia? Cosa avverrà quando i Paesi più ricchi saranno, forse, costretti a dividere i beni con gli abitanti di altre parti del globo in precedenza condannati alla scarsità endemica? [...] Sarebbe azzardato formulare qualsiasi previsione a medio e lungo termine, ma le domande restano aperte. (Remo Bodei, *La vita delle cose*, Laterza, Bari 2009)

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo, riconoscendo gli snodi argomentativi del discorso.
2. Sintetizza brevemente la tesi di fondo sostenuta da Bodei.
3. Quali possibili scenari futuri apre il consumismo?
4. Che cosa intende l'autore con l'espressione «bulimia acquisitiva»?
5. Nel brano sono presenti molte interrogative. Quale funzione assumono?

Produzione



Il valore attribuito agli oggetti e alle merci è una questione di grande attualità, che si collega anche ai dibattiti ambientali sullo sviluppo sostenibile. Esprimi le tue riflessioni sulla questione e sul ragionamento critico costruito da Remo Bodei.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO – PROPOSTA 2

Tratto da Luciano Floridi, *Etica dell'intelligenza artificiale. Sviluppi, opportunità, sfide*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2022.

A volte dimentichiamo che la vita senza il contributo di una buona politica, di una scienza affidabile e di una robusta tecnologia diventa presto “solitaria, povera, sgradevole, brutale e breve”, per prendere in prestito le parole del Leviatano di Thomas Hobbes. La crisi del Covid-19 ci ha tragicamente ricordato che la natura può essere spietata. Solo l'ingegno umano e la buona volontà possono migliorare e salvaguardare il tenore di vita di miliardi di persone. Oggi, gran parte di tale ingegnosità è impegnata nel realizzare una rivoluzione epocale: la trasformazione di un mondo esclusivamente analogico in un mondo sempre più digitale. Gli effetti sono già diffusi: questa è la prima pandemia in cui un nuovo habitat, l'infosfera, ha contribuito a superare i pericoli della biosfera. Viviamo onlife (sia online sia offline) ormai da tempo, ma la pandemia ha trasformato l'esperienza onlife in una realtà che costituisce un punto di non ritorno per l'intero pianeta.

Un telefono cellulare può battere quasi chiunque a scacchi, pur essendo intelligente come un tostapane. In altre parole, l'IA [NdR: Intelligenza Artificiale] segna il divorzio senza precedenti tra la capacità di portare a termine compiti o risolvere problemi con successo in vista di un dato obiettivo e il bisogno di essere intelligenti per farlo. Questo riuscito divorzio è diventato possibile solo negli ultimi anni, grazie a gigantesche quantità di dati, strumenti statistici molto sofisticati, enorme potenza di calcolo e alla trasformazione dei nostri contesti di vita in luoghi sempre più adatti all'IA (avvolti intorno all'IA). Quanto più viviamo nell'infosfera e onlife, tanto più condividiamo le nostre realtà quotidiane con forme di agire ingegnerizzate, e tanto più l'IA può affrontare un numero crescente di problemi e compiti. Il limite dell'IA non è il cielo, ma l'ingegno umano.

In questa prospettiva storica ed ecologica, l'IA è una straordinaria tecnologia che può essere una potente forza positiva, in due modi principali. Può aiutarci a conoscere, comprendere e prevedere di più e meglio le numerose sfide che stanno diventando così impellenti, in particolare il cambiamento climatico, l'ingiustizia sociale e la povertà globale. La corretta gestione di dati e processi da parte dell'IA può accelerare il circolo virtuoso tra maggiori informazioni, migliore scienza e politiche più avvedute. Eppure, la conoscenza è potere solo se si traduce in azione. Anche a questo riguardo, l'IA può essere una notevole forza positiva, aiutandoci a migliorare il mondo, e non soltanto la sua interpretazione. La pandemia ci ha ricordato che fronteggiamo problemi complessi, sistemici e globali. Non possiamo risolverli individualmente. Abbiamo bisogno di coordinarci (non dobbiamo intralciarci), collaborare (ognuno fa la sua parte) e cooperare (lavoriamo insieme) di più, meglio e a livello internazionale. L'IA può consentirci di realizzare queste 3C in modo più efficiente (più risultati con meno risorse), in modo efficace (migliori risultati) e in modo innovativo (nuovi risultati). Tuttavia, c'è un “ma”: sappiamo che l'ingegno umano, senza buona volontà, può essere pericoloso. Se l'IA non è controllata e guidata in modo equo e sostenibile, può esacerbare i problemi sociali, dai pregiudizi alla discriminazione; erodere l'autonomia e la responsabilità umana; amplificare i problemi del passato, dall'iniqua allocazione della ricchezza allo sviluppo di una cultura della mera distrazione, quella del “panem et digital circenses” (1). L'IA rischia di trasformarsi da parte della soluzione a parte del problema. Questo è il motivo per cui iniziative etiche e buone norme internazionali sono essenziali per garantire che l'IA rimanga una potente forza per il bene.

1. “panem et digitale circenses”: l'espressione, che letteralmente significa “pane e giochi del circo digitali”, riprende e aggiorna l'espressione latina che a partire dalla fase repubblicana della storia romana sintetizzava la politica di quei governanti che distraevano il popolo dai problemi reali attraverso donazioni di grano o elargizione di somme di denaro e l'organizzazione di eventi di intrattenimento spettacolari.

Comprensione e analisi -Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo, evidenziando il punto di vista dell'autore e le argomentazioni con cui lo sostiene.
2. Quali sono le 3C che, messe a fuoco in pandemia, permettono all'umanità di affrontare in modo più deciso e risolutivo i problemi complessi del nostro presente? In che modo l'Intelligenza Artificiale può renderle più facili da applicare? Spiega.



3. Spiega il significato dei termini “infosfera” e “onlife”, coniati dall'autore nell'ambito dei suoi studi sulle trasformazioni che il digitale imprime alla nostra vita. Trovi opportuno creare dei neologismi per affrontare il tema dell'Intelligenza Artificiale? Perché?

5. Come definiresti lo stile del passo (per esempio, specialistico o divulgativo)? Rispondi facendo riferimento alle parole usate, alla costruzione dei periodi, all'uso di figure retoriche. Esprimi una valutazione complessiva sulle scelte operate dall'autore.

Produzione

In questo passo il filosofo dell'informazione Luciano Floridi affronta il tema dell'ambivalenza dell'intelligenza artificiale, una creazione tutta umana, che talvolta viene percepita come astratta e neutrale e che invece non solo ha bisogno di grandi infrastrutture materiali per funzionare, ma necessita anche di essere orientata e regolamentata dall'uomo sul piano etico e giuridico. Condividi la sua analisi? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO – PROPOSTA 3

Testo tratto da: **Gherardo Colombo, Liliana Segre, *La sola colpa di essere nati*, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.**

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa.

L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre.

«Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione. Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto “Muori!”». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.



- 1) Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
- 2) Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
- 3) Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bambino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?
- 4) Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ proposta 1

La tutela del patrimonio artistico

"Ogni luogo d'Italia ha una sua potenzialità di significato e bellezza capace di elevare menti e cuori e di dare lavoro a chi è capace di tradurre quella potenza in atto. Ma per far ciò i giovani devono apprendere un mestiere per noi del tutto nuovo: promuovere una cultura alta per darla a tutti." (A. Carandini, in "Quotidiano.net", 13 maggio 2018)

A partire dalla riflessione dell'archeologo Andrea Carandini (1937), presidente del FAI (Fondo Ambiente Italiano), esprimi la tua opinione, in un testo espositivo-argomentativo, sul valore del patrimonio storico, artistico e naturale come fonte di piacere estetico e intellettuale, ma anche come bene da tutelare e valorizzare e, in quanto tale, fonte di occupazione, soprattutto per i giovani.

Puoi riferirti a esperienze personali e a conoscenze apprese durante il tuo percorso di studio oppure acquisite attraverso i mezzi di informazione. Articola la tua riflessione in paragrafi ed assegna un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto; se vuoi, attribuisce un titolo anche ai singoli paragrafi.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ proposta 2

Ancora tutto al maschile il mondo degli studi scientifici, in particolare quando si parla di fisica. Il numero di ragazze che scelgono lauree Stem, cioè di ambito scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico è ancora molto basso: colpa di stereotipi culturali consolidati che impongono modelli e ruoli predefiniti. Occorre uscire dagli schemi e cominciare a pensare che il campo vastissimo della ricerca scientifica ha bisogno anche di talenti femminili. È l'impegno che porta avanti la fisica Ersilia Vaudo Scarpetta, che da molti anni svolge le sue ricerche presso l'Esa (agenzia spaziale europea). Il passo più importante per avvicinare le ragazze alla scienza è abbattere gli stereotipi di genere che marchiano il futuro delle bambine, oltre il *merchandising* dei giochi *no sex* e la celebrazione di speciali giornate (l'Onu ha istituito per l'11 febbraio quella di donne&scienza).

«Secondo l'Ocse, a 15 anni, quando devi decidere cosa fare del futuro, entrano in gioco due fattori: uno è la percezione di quello che è giusto per te e l'altro è legato alle aspettative dell'ambiente. E ci sono tre volte più aspettative che un ragazzo faccia ingegneria rispetto ad una ragazza. Insomma la scienza è un *boy club*: con una fetta di donne che fa biologia e medicina e pochissime che scelgono le materie più tecniche». (E. Griglié, *I robot*)



Liceo Classico, Scientifico,
Artistico e Professionale
**BENEDETTO
VARCHI**
Montevarchi

preferiscono le ragazze, in "La Stampa", 23 maggio 2018)

Dopo avere letto lo stralcio dell'intervista rilasciata dalla studiosa, esponi le tue idee sull'argomento, riflettendo sulle ragioni che ancora oggi, a tuo parere, allontanano le donne dalla scienza e facendo eventualmente riferimento anche alla tua personale esperienza

Durata massima della prova: 6 ore

E' consentito l'uso del dizionario italiano



SIMULAZIONE PRIMA PROVA 05 MAGGIO 2025

Svolgi la prova, scegliendo una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO – PROPOSTA 1

Leggi il testo e svolgi gli esercizi: puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

La lirica è tratta da *L'Allegria* di Ungaretti (1931). A causa dell'esperienza bellica, l'io lirico si trova davanti a sé stesso, come in uno specchio apparso all'improvviso.

Pellegrinaggio

Valloncello dell'Albero Isolato il 16 agosto 1916

In agguato
in queste budella¹
di macerie
ore e ore
ho strascicato 5
la mia carcassa
usata² dal fango
come una suola
o come un seme
di spinalba³ 10

Ungaretti
uomo di pena⁴
ti basta un'illusione
per farti coraggio

Un riflettore 15
di là
mette un mare
nella nebbia

G. Ungaretti, *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, Mondadori, Milano 2013.

Comprensione e analisi

1. Presenta brevemente il testo ed descrivi la situazione rappresentata.
2. Individua un titolo adeguato per ogni strofa.
3. Quale figura retorica è presente nell'espressione «budella di macerie»? Individuala e spiegane il significato.
4. Nel testo non sono presenti aggettivi. Riconduci questa scelta stilistica alla poetica dell'essenzialità tipica del primo Ungaretti.
5. Da quale parola dipendono le due similitudini dei vv. 8-10? Qual è il loro significato?
6. Come spesso accade in Ungaretti, il titolo della poesia è una chiave di lettura. Prova a darne un'interpretazione.

¹ budella: sono i cunicoli delle trincee

² usata: è un calco dal francese, da usée, e significa 'consumata', 'logorata'.

³ è il biancospino, pianta umile e resistente.

⁴ uomo di pena: anche questo è un francesismo, letteralmente significa 'uomo di fatica'; ma è anche il modo in cui Ungaretti rappresenta sé stesso.



Interpretazione e commento

In un luogo dove domina il disfacimento, tanto delle cose quanto delle persone, una speranza sembra aprirsi al poeta tramite la luce che un riflettore getta nel buio. A partire dal testo proposto, collegandoti opportunamente ad altre poesie dell'autore, rifletti sulla dialettica tra disperazione e speranza, tra senso di morte e impulso vitale, tra negatività e positività, che attraversa l'*Allegria* di Ungaretti. Esponi le tue considerazioni su questo tema, facendo riferimento alle tue letture, conoscenze ed esperienze.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO – PROPOSTA 2

Nel capitolo finale del romanzo, intitolato *Il fu Mattia Pascal*, il protagonista accetta con ironica amarezza la propria condizione di «sopravvissuto alla vita». Dimenticato da tutti, decide di non far valere i suoi diritti e sceglie di vivere in un limbo in cui, ormai privo di ogni possibile identità, osserva la propria esistenza con disilluso distacco: «Mi stringo nelle spalle, socchiudo gli occhi... Io sono il fu Mattia Pascal».

Sceso giù in istrada, mi trovai ancora una volta sperduto, pur qui, nel mio stesso paesello nativo: solo, senza casa, senza mèta.

«E ora?» domandai a me stesso. «Dove vado?». Mi avviai, guardando la gente che passava. Ma che! Nessuno mi riconosceva?

Eppure ero ormai tal quale: tutti, vedendomi, avrebbero potuto almeno pensare: «Ma guarda quel forestiero là, come somiglia al povero Mattia Pascal! Se avesse l'occhio un po' storto(1), si direbbe proprio lui». Ma che! Nessuno mi riconosceva, perché nessuno pensava più a me. Non destavo neppure curiosità, la minima sorpresa... E io che m'ero immaginato uno scoppio(2), uno scompiglio, appena mi fossi mostrato per le vie! Nel disinganno profondo, provai un avvillimento, un dispetto, un'amarezza che non saprei ridire; e il dispetto e l'avvillimento mi trattenevano dallo stuzzicar l'attenzione di coloro che io, dal canto mio, riconoscevo bene: sfido! dopo due anni... Ah, che vuol dir morire! Nessuno, nessuno si ricordava più di me, come se non fossi mai esistito... Due volte percorsi da un capo all'altro il paese, senza che nessuno mi fermasse. Al colmo dell'irritazione, pensai di ritornar da Pomino, per dichiarargli che i patti non mi convenivano(3) e vendicarmi sopra lui dell'affronto(4) che mi pareva tutto il paese mi facesse non riconoscendomi più. Ma né Romilda con le buone mi avrebbe seguito, né io per il momento avrei saputo dove condurla. Dovevo almeno prima cercarmi una casa. Pensai d'andare al Municipio, all'ufficio dello stato civile, per farmi subito cancellare dal registro dei morti; ma, via facendo, mutai pensiero e mi ridussi invece a questa biblioteca di Santa Maria Liberale, dove trovai al mio posto il reverendo amico don Eligio Pellegrinotto, il quale non mi riconobbe neanche lui, lì per lì. Don Eligio veramente sostiene che mi riconobbe subito e che soltanto aspettò ch'io pronunziassi il mio nome per buttarmi le braccia al collo, parendogli impossibile che fossi io, e non potendo abbracciar subito uno che gli pareva Mattia Pascal. Sarà pure così! Le prime feste me le ebbi da lui, calorosissime; poi egli volle per forza ricondurmi seco(5) in paese per cancellarmi dall'animo la cattiva impressione che la dimenticanza dei miei concittadini mi aveva fatto.

Ma io ora, per ripicco(6), non voglio descrivere quel che seguì alla farmacia del Brisigo prima, poi al Caffè dell'Unione, quando don Eligio, ancor tutto esultante, mi presentò redivivo(7). Si sparse in un baleno la notizia, e tutti accorsero a vedermi e a tempestarli di domande. Volevano sapere da me chi fosse allora colui che s'era annegato alla Stia(8), come se non mi avessero riconosciuto loro: tutti, a uno a uno. E dunque ero io, proprio io: donde tornavo? dall'altro mondo! che avevo fatto? il morto! Presi il partito(9) di non rimuovermi da queste due risposte e lasciar tutti stizziti nell'orgasmo(10) della curiosità, che durò parecchi e parecchi giorni. Né più fortunato degli altri fu l'amico Lodoletta(11) che venne a «intervistarmi» per il Foglietto. Invano, per commuovermi, per tirarmi a parlare mi portò una copia del suo giornale di due anni avanti, con la mia necrologia. Gli dissi che la sapevo a memoria, perché all'Inferno il Foglietto era molto diffuso. – Eh, altro! Grazie caro! Anche della lapide... Andrò a vederla, sai? Rinunziò a trascrivere il suo nuovo pezzo forte della domenica seguente che recava a grosse lettere il titolo: MATTIA PASCAL È VIVO!

Tra i pochi che non vollero farsi vedere, oltre ai miei creditori, fu Batta Malagna(12), che pure – mi dissero – aveva due anni avanti mostrato una gran pena per il mio barbaro suicidio. Ci credo. Tanta pena allora, sapendomi sparito per sempre, quanto dispiacere adesso, sapendomi ritornato alla vita. Vedo il perché di quella e di questo.

E Oliva? L'ho incontrata per via, qualche domenica, all'uscita della messa, col suo bambino di cinque anni per mano, florido e bello come lei: – mio figlio! Ella mi ha guardato con occhi affettuosi e ridenti, che m'han detto in un baleno tante cose...

Basta ora vivo in pace, insieme con la mia vecchia zia Scolastica(13), che mi ha voluto offrir ricetto(14) in casa sua. La mia bislacca avventura m'ha rialzato d'un tratto nella stima di lei(15). Dormo nello stesso letto in cui morì la povera mamma mia, e passo gran parte del giorno qua, in biblioteca, in compagnia di don Eligio, che è ancora ben lontano dal dare assetto e ordine ai vecchi libri polverosi.



Ho messo circa sei mesi a scrivere questa mia strana storia, aiutato da lui. Di quanto è scritto qui egli serberà il segreto, come se l'avesse saputo sotto il sigillo⁽¹⁶⁾ della confessione. Abbiamo discusso a lungo insieme su i casi miei, e spesso io gli ho dichiarato di non saper vedere che frutto ⁽¹⁷⁾ se ne possa cavare. – Intanto, questo, – egli mi dice: – che fuori della legge e fuori di quelle particolarità, liete o tristi che sieno, per cui noi siamo noi, caro signor Pascal, non è possibile vivere.

Ma io gli faccio osservare che non sono affatto rientrato né nella legge, né nelle mie particolarità. Mia moglie è moglie di Pomino, e io non saprei proprio dire ch'io mi sia.

Nel cimitero di Miragno, su la fossa di quel povero ignoto⁽¹⁸⁾ che s'uccise alla Stia, c'è ancora la lapide dettata da Lodoletta:

COLPITO DA AVVERSI FATI

MATTIA PASCAL

BIBLIOTECARIO

CUOR GENEROSO ANIMA APERTA

QUI VOLONTARIO

RIPOSA ⁽¹⁹⁾

LA PIETÀ DEI CONCITTADINI

QUESTA LAPIDE POSE

Io vi ho portato la corona di fiori promessa e ogni tanto mi reco a vedermi morto e sepolto là. Qualche curioso mi segue da lontano; poi, al ritorno, s'accompagna con me, sorride, e – considerando la mia condizione – mi domanda: – Ma voi, insomma, si può sapere chi siete? Mi stringo nelle spalle, socchiudo gli occhi e gli rispondo: – Eh, caro mio... Io sono il fu Mattia Pascal.

-
1. a Roma Mattia si era sottoposto a un'operazione per correggere lo strabismo dell'occhio sinistro.
 2. uno scoppio, uno scompiglio: uno scandalo.
 3. i patti... convenivano: Mattia si è accordato con Pomino, suo amico d'infanzia e ora marito di Romilda, accettando di non far invalidare il matrimonio.
 4. affronto: offesa.
 5. seco: con sé.
 6. per ripicco: per ripicca, per vendetta.
 7. redivivo: tornato in vita.
 8. alla Stia: è il luogo in cui era stato ritrovato il cadavere dello sconosciuto identificato come Mattia Pascal.
 9. il partito: la decisione.
 10. orgasmo: eccitazione.
 11. Lodoletta: il giornalista del paese, che alla 'morte' di Mattia aveva scritto sul giornale locale un retorico necrologio.
 12. Batta Malagna: è il disonesto amministratore che ha mandato in rovina Mattia Pascal e la sua famiglia.
 13. zia Scolastica: è la sorella della madre di Mattia.
 14. ricetto: ospitalità.
 15. La mia... di lei: la mia strana vicenda mi ha riguadagnato la sua stima.
 16. sigillo: vincolo, che impedisce ai preti di rivelare quanto appreso in confessione.
 17. frutto: insegnamento, morale.
 18. ignoto: sconosciuto.
 19. COLPITO... RIPOSA: colpito da una sorte ostile, il bibliotecario Mattia Pascal, animo generoso e nobile, riposa qui per sua scelta (cioè suicida).

Comprensione e analisi

1. Riassumi il brano
2. Individua i punti del brano in cui è particolarmente evidente l'atteggiamento 'umoristico' del fu Mattia Pascal.
3. Perché la spiegazione che don Eligio Pellegrinotto dà alla vicenda di Mattia è incompleta? Qual è invece la morale del romanzo?
4. Rifletti sulla funzione simbolica dei luoghi dove trascorre la vita il fu Mattia Pascal alla fine della sua esperienza.
5. Il romanzo ha una struttura circolare, in cui la fine si salda con l'inizio: chi è infatti ora il protagonista, chi l'io narrato e qual è il tempo della narrazione?
6. Proponi una riflessione sullo stile di Pirandello in questo brano, con particolare riguardo alla figura del "paradosso".



Interpretazione

La prima frase del romanzo suona così: «Una delle poche cose, anzi forse la sola ch'io sapessi di certo era questa: che mi chiamavo Mattia Pascal». L'ultima frase è invece: «Eh, caro mio... Io sono il fu Mattia Pascal». Rifletti su questa contrapposizione e, alla luce delle tue conoscenze sulla produzione letteraria di Pirandello e/o di altri autori o di forme d'arte studiate nel tuo percorso di studi, elabora una tua riflessione sul tema dell'identità nella cultura del Novecento.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO – PROPOSTA 1 ambito filosofico

Testo tratto da: Mauro Ceruti-Francesco Bellusci, *Umanizzare la modernità*, Raffaele Cortina Editore, Milano, 2023, pp. 104-106

“[...] se il nostro non è più il destino di “signori e possessori della natura” che ci assegnava l’umanesimo moderno europeo, quale destino prospetta l’umanesimo planetario? Quale può essere il senso del nostro viaggio nella veste di fragili abitanti di un fragile pianeta, sperduti, entrambi, noi e il nostro pianeta, in un cosmo immenso, per noi sempre più sconosciuto e sempre ignoto?

Detronizzati dal centro del cosmo, della natura, del sapere, quale compito ci rimane? Possiamo non essere corrosi ed estenuati dal tarlo del nichilismo, ma rigenerati dallo spirito della ricerca, dell’interrogazione, della problematizzazione?

Rimane all’uomo l’avventura, l’erranza su un astro errante, la partecipazione attiva e costruttiva al gioco del mondo, che egli non regola e non determina, che lo sovrasta ma che non può essere giocato senza il suo concorso.

Mai totalmente libero, mai totalmente vincolato, quest’uomo accetta la conoscenza come sfida, la decisione come scommessa, l’azione come esposizione all’imprevedibile. Quest’uomo compie il suo destino aprendosi a un gioco misterioso che gli è imposto e a metamorfosi che non possono avere luogo senza di lui, ma non solamente a causa sua.

“Assumere l’uomo”, valorizzare e distinguere l’umano, ritagliare e difendere non la sua “superiorità” (illusione e cecità che appartiene alla sua erranza “moderna”, che sta svolgendo al termine) ma la sua eccezionalità.

Ebbene, tale compito umanistico, nell’agonia planetaria di questo inizio di millennio, si traduce nella difesa della vita e nel valore della vita, considerata come un complexus fisico, biologico, antropologico, culturale, terrestre. L’eccezionalità dell’uomo sta nella capacità di essere responsabile: la questione della responsabilità umana rispetto alla vita non può essere frazionata e sconnessa. Per essere rigenerato, l’umanesimo ha bisogno di una conoscenza pertinente dell’umano, vale a dire della complessità umana, facendo ricorso a tutte le scienze, “umane” e “naturali”, finora frammentate e separate da barriere disciplinari ma anche ad altri saperi di matrice “non” occidentale o occidentalizzata e ad altre “maniere di fare mondo”. All’“uomo planetario” spetta salvaguardare, dunque, le condizioni che rendono possibile la vita umana sulla Terra, che non è solo vita biologica, lavoro, produzione di simboli e oggetti, mondo comune. Questa protezione ha bisogno di una scienza della vita e di una politica della vita. Ecco perché l’umanesimo planetario include la raccomandazione morale all’impegno congiunto di scienziati, filosofi, artisti, religiosi, classi dirigenti degli Stati e cittadini del mondo al di là delle frontiere geopolitiche a comprendere la comunità mondiale di destino che si è creata e il mutamento di regime climatico in corso come primo e fondamentale atto di una cultura planetaria.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il passo proposto con riferimento alla tesi che lo sorregge e agli snodi essenziali del ragionamento che la sviluppa.
2. Che cosa intendono gli autori per “uomo planetario” e “umanesimo planetario”?
3. A quali passaggi della storia del pensiero si riferisce il concetto di *detronizzazione* “dal centro del cosmo, della natura, del sapere”?
4. Qual è, secondo te, la finalità di questo passo? Rispondi facendo riferimento al testo.

Produzione

In questo passo Mauro Ceruti, filosofo e pioniere nell’elaborazione del pensiero della complessità, e Francesco Bellusci, filosofo e saggista, pongono alcune domande fondamentali sulla condizione dell’uomo alle quali rispondono con considerazioni che inquadrano il presente e indicano la strada per accostarsi al futuro.

Sei d’accordo con la loro proposta per “salvaguardare [...] le condizioni che rendono possibile la vita umana sulla Terra”? Condividi le loro considerazioni intorno a ciò che rende l’uomo *eccezionale* e che pertanto andrebbe preservato per “umanizzare la modernità” per riprendere il titolo del saggio da cui il passo è estratto? Anche facendo



riferimento alle tue conoscenze ed esperienze di studio, elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni sull'argomento, organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO – PROPOSTA 2 ambito storico

Testo tratto da: E. J. Hobsbawm, *Il lavoro delle donne fra fine Ottocento e primi decenni del Novecento* (Gente non comune), Rizzoli, Milano, 2007)

E. J. Hobsbawm (Alessandria d'Egitto 1917 - Londra 2012) è stato uno storico inglese.

L'excursus storico sul lavoro femminile [condotto nelle pagine precedenti, n.d.r.] dall'inizio del secolo XX fino al termine della Seconda guerra mondiale ha permesso di mettere in evidenza alcune caratteristiche e connotazioni. Innanzitutto, la progressiva differenziazione tra lavoro professionale e lavoro familiare; con il primo si intende qualsiasi attività retribuita che compare sul mercato del lavoro, con il secondo il lavoro erogato nella e per la famiglia, comprendente compiti e mansioni attinenti la riproduzione personale e sociale dei suoi membri. È assente dal mercato del lavoro e quindi è gratuito.

In secondo luogo è possibile rilevare una prima concentrazione delle professioni femminili in alcuni canali occupazionali: coadiuvanti nell'azienda contadina o braccianti stagionali, operaie nel tessile, artigiane in alcune lavorazioni dell'abbigliamento, esercenti e dipendenti di negozi, lavoratrici dei servizi domestici, di cura della persona, di pulizia, insegnanti elementari ed impiegate d'ordine.

I più elevati livelli di partecipazione si registrano dalla fine dell'800 al 1921 e sono legati alle attività organizzate su base familiare, da quelle agricole alle manifatture a domicilio, ma anche alla prima fase dell'industrializzazione tessile. Dal 1921 al 1931 si assiste ad un massiccio riflusso delle donne verso il ruolo di casalinghe in seguito ad una fase di industrializzazione pesante a prevalenza di manodopera maschile e ad un ridimensionamento dell'agricoltura.

Infine, sono rilevabili nel mutamento forme persistenti di segregazione. In particolare nella fase di economia familiare agricola ed artigianale prevale il fenomeno della segregazione verticale; ruoli maschili e femminili sono gerarchicamente predisposti pur accompagnandosi ad una parziale flessibilità dei compiti ed ad una occasionale partecipazione delle donne alle attività maschili.

Nel passaggio alle fasi di industrializzazione e di terziarizzazione¹ la divisione sessuale del lavoro aumenta, le gerarchie tra i sessi si traducono in una specializzazione e segregazione orizzontale di attività nettamente diversificate tra donne e uomini sia nel lavoro produttivo che in quello riproduttivo, con l'industria che appare sempre più caratterizzata da numerose professioni nettamente "maschilizzate".

Quindi, se col tempo viene meno la netta subalternità della donna nella famiglia patriarcale, che si era tradotta nella necessità di un controllo sociale su tutti gli aspetti dell'esistenza femminile, si affermano come prevalenti alcune situazioni di una presenza deprivilegiata delle donne nel lavoro e soprattutto emergono nuovi vincoli di tipo familiare.

1. Terziarizzazione: in economia il terziario è il settore di fornitura di servizi.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il brano
2. In quali occupazioni le donne trovano inizialmente attività retribuite?
3. Perché a un certo punto il percorso delle donne nel mondo del lavoro subisce una battuta d'arresto?
4. Quale paradosso pone lo storico fra ruolo delle donne in ambito familiare e nel lavoro?
5. Quale tesi generale puoi ricavare dal passo?

PRODUZIONE

Sulla base delle tue conoscenze, di eventuali letture e della tua esperienza rifletti sulla presenza delle donne nel mondo del lavoro nella seconda metà del Novecento e nei primi decenni del nuovo millennio. Elabora un testo sull'argomento, organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO – PROPOSTA 3 ambito economico-tecnologico

Questo testo è tratto da un saggio pubblicato nel 2018 e intitolato *Il lavoro del futuro*. L'autore, il giornalista economico Luca De Biase (1956), vi riporta i risultati di un'indagine condotta attraverso analisi, interviste e *case studies*, anticipati nei mesi precedenti in numerosi servizi per il quotidiano «Il Sole 24 Ore» riguardanti uno dei temi



più caldi e urgenti della nostra società: l'incidenza delle trasformazioni tecnologiche sul mondo dell'economia e del lavoro.

Il futuro è la conseguenza della storia che si scrive nel presente. E poiché si tratta di una storia di trasformazione piuttosto radicale, è bene diffidare di qualunque formula preconfezionata che pretende di descrivere l'avvenire. Specie se si parla di lavoro del futuro, questione maledettamente concreta e responsabilizzante, che impone di pensare all'educazione dei figli, alla polarizzazione tra chi ce la fa e chi resta indietro, alla qualità della vita di tutti.

Occorre evitare le impostazioni estreme: da una parte, i tecnofili convinti che la crescita esponenziale della potenza degli strumenti digitali sia la garanzia che i problemi saranno risolti dalle versioni future della tecnologia; dall'altra, i pessimisti secondo cui le macchine miglioreranno tanto da distruggere il lavoro degli uomini. Gli estremi si toccano: in realtà, a oggi le tecnologie digitali mostrano una chiara capacità di accrescere in maniera esponenziale soprattutto i problemi, mentre le soluzioni emergono ancora a una velocità più modestamente "culturale".

Di certo, l'innovazione consuma i mestieri legati alle tecnologie obsolete e allo stesso tempo crea nuove opportunità. E a preoccupare è la diversa dinamica di queste due facce del cambiamento. Tuttavia, si va delineando una prospettiva che parte da un'osservazione: l'innovazione può eliminare alcune (e forse molte) vecchie mansioni, ma di sicuro la mancanza di innovazione distrugge occupazione, mentre ciò che crea nuove imprese ha bisogno di nuove persone. Le soluzioni non sono scritte sui ricettari. Il lavoro del futuro si conquista centimetro dopo centimetro. [...]

Nell'indagine sul futuro del lavoro che ho condotto è emersa una umanità che non ha paura delle macchine che ha creato, ma che casomai fa paura all'altra umanità, quella che le macchine proprio non sa come sono fatte e quindi non le comprende. Il problema non è che l'economia è disumana perché investe su macchine che sostituiscono gli uomini, ma che non investe abbastanza sulle persone e sulla loro formazione affinché sappiano creare, distribuire, utilizzare le macchine per esprimere appieno la propria umanità.

(L. De Biase, *Il lavoro del futuro*, Codice Edizioni, Torino 2018)

Comprensione e Analisi

1. Riassumi il contenuto del brano, sintetizzando le problematiche in esso contenute.
2. Qual è la tesi dell'autore? È espressa un'antitesi?
3. L'autore parla di due tipi di umanità, in base all'atteggiamento che si ha verso la tecnologia, qual è la differenza che individua?
4. Osserva lo stile del brano: che tipo di lessico utilizza l'autore? è specialistico o divulgativo? Ti sembra adeguato per affrontare un argomento del genere? Motiva la tua risposta con esempi.

Produzione - Spiega se condividi la tesi di Luca De Biase e se le sue argomentazioni sono a tuo parere valide. Esponi anche le tue opinioni sul tema del rapporto tra innovazioni digitali e mondo del lavoro, in particolare sul dilemma se lo sviluppo tecnologico e le conseguenti trasformazioni economiche favoriscano oppure no le prospettive di lavoro nell'attuale fase storica e nel prossimo futuro. Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni sull'argomento, organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ proposta 1

Maura Gancitano, Specchio delle mie brame, Einaudi Torino 2022 pp 147-148

I social e gli standard di bellezza

Se qualche anno fa la sensazione di trovarsi sotto lo sguardo costante delle altre persone ci toccava quando uscivamo di casa o entravamo in un luogo estraneo, oggi il nostro corpo è diventato oggetto di sapere di chiunque grazie alla diffusione dei social network. La vita digitale ha cambiato il rapporto con l'esibizione di sé. Inoltre il lavoro e l'apprendimento a distanza, che si praticano soprattutto attraverso le videoconferenze, hanno incrementato l'attenzione verso il proprio volto: siamo costretti sempre a sapere come appariamo in camera. La nostra faccia ci insegue sull'immagine del profilo, nelle foto in cui veniamo taggati (e in cui veniamo sempre malissimo), nelle ricerche su Google. Ovunque ritroviamo la nostra faccia, osserviamo quanto siamo invecchiati rispetto a qualche anno fa, come appaiono disarmoniche le nostre sopracciglia, quanto è storta la linea della bocca.

Se Vitangelo Moscarda, protagonista di *Uno, nessuno e centomila*, impazzì quando si accorse di avere il naso storto, è facile capire perché tutto questo incrina così profondamente la nostra salute mentale.



È impossibile quantificare il numero di foto che vengono condivise in rete ogni giorno, ma si stima che solo su Instagram siano più di cento milioni. Nessun essere umano vissuto prima di questa epoca è stato sottoposto ad una simile abbondanza di stimoli. È chiaro, quindi, che l'esposizione all'enorme quantità di immagini sui social sta avendo un effetto sulla nostra identità personale, sull'autostima, sull'ansia da confronto (con paranoia) e sulla salute mentale.

Produzione

Rifletti sulle questioni poste nel brano e confrontati, anche in maniera critica, con la tesi espressa dall'autrice, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue letture e alle esperienze personali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ proposta 2

Ivano Dionigi, *Il presente non basta*, Mondadori, Milano 2016, pp. 99-102, p.105.

Il diritto allo studio nella scuola di oggi

“Lo studio e il diritto allo studio, assicurato dalla Costituzione (art. 34), si caricano ai giorni nostri di valenze e urgenze inedite, in un “nuovo mondo” creato dalle tecnologie e dalle scienze. Si pensi agli scenari della cosmologia scientifica, alle frontiere della fisica pura e applicata, alle domande della e sulla genetica, per non dire delle acquisizioni di informatica e scienze cognitive. Dobbiamo attrezzarci per capire e renderci amico questo futuro carico di complessità e incognite, perché sono in gioco e in discussione le nostre identità consolidate e rassicuranti: l'identità culturale, incalzata dall'avvento di culture altre; l'identità professionale, scalzata dai robot; e la stessa identità personale, che vede tramontare le parole “padre” e “madre” così come le abbiamo pronunciate e vissute per millenni. Di fronte a tali rivoluzioni, la scuola rimane, a mio avviso, la realtà più importante e più nobile alla quale consegnare queste sfide [...] La parola “scuola” evoca una stagione della nostra vita, un titolo di studio, [...], il ricordo di un ottimo insegnante, l'origine dei nostri fallimenti o successi. [...] Essa è il luogo dove si formano cittadini completi e [...] si apprende il dialogo: parola da riscoprire in tutta la sua potenza e nobiltà. [...] Dove c'è dialogo non c'è conflitto; perché i conflitti sono di ignoranza e non di cultura. [...] Compito della scuola è mettere a confronto splendore e nobiltà sia del passato che del presente; insegnare che le scorciatoie tecnologiche uccidono la scrittura; ricordare ai ragazzi che la vita è una cosa seria e non tutto un like; formare cittadini digitali consapevoli, come essa ha già fatto nelle precedenti epoche storiche con i cittadini agricoli, i cittadini industriali, i cittadini elettronici; convincere che la macchina non può sostituire l'insegnante; dimostrare che libro e tablet non sono alternativi e rivali ma diversi perché il libro racconta, il tablet rendiconta; e assicurare i ragazzi che il libro non morirà ma resisterà a qualunque smaterializzazione.”

La citazione proposta, tratta dal saggio di Ivano Dionigi, *Il presente non basta*, presenta il tema del diritto allo studio e del ruolo della scuola nella società contemporanea, dominata dalle nuove tecnologie, alla quale spetta la complessa sfida di mantenere aperto un dialogo culturale tra passato, presente e futuro, per formare cittadini digitali consapevoli.

Rifletti su queste tematiche: diritto allo studio, ruolo della scuola, cittadini digitali, dialogo e conflitto nella società contemporanea e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi riferirti a esperienze personali e a conoscenze apprese durante il tuo percorso di studio oppure acquisite attraverso i mezzi di informazione. Articola la tua riflessione in paragrafi ed assegna un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto; se vuoi, attribuisce un titolo anche ai singoli paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore

E' consentito l'uso del dizionario italiano



SIMULAZIONE SECONDA PROVA 20 FEBBRAIO 2025

TIPOLOGIA B

Analisi e soluzione di problematiche in un contesto operativo riguardante l'area professionale (caso aziendale/caso professionale).

NUCLEI TEMATICI:

4. Condizioni d'accesso e fruizione dei servizi educativi, sociali, sociosanitari e sanitari.

5. Metodi, strumenti e condizioni del prendere in cura persone con fragilità o in situazioni di svantaggio per cause sociali o patologie.

Lorenzo è un bambino di 9 anni che già nei primi anni di vita mostrava un comportamento diverso da quello dei suoi coetanei: in alcuni momenti si isolava standosene calmo, poi all'improvviso si agitava.

Nei suoi primi 12 mesi non ricambiava né lo sguardo né i sorrisi, e a questo si aggiungeva un'attenzione eccessiva per determinati oggetti o per attività e movimenti che ripeteva in continuazione. Durante l'infanzia Lorenzo ha manifestato in modo sempre più evidente deficit nello sviluppo del linguaggio e ridotte capacità sociali che ne hanno compromesso la possibilità di condividere esperienze e stabilire relazioni di reciprocità affettiva. Si caratterizzava per una marcata resistenza al cambiamento e la fissazione su comportamenti rituali accompagnati da reazioni di ansia e di aggressività verso sé stesso e gli altri. Si rileva inoltre una forma moderata di disturbo dello sviluppo intellettivo.

Crescendo, Lorenzo ha sviluppato interessi esclusivi per i pianeti, le stelle e il sistema solare.

La famiglia, composta dai genitori che lavorano, un fratello più grande e nonni in pensione che vivono vicino, si presenta consapevole della condizione di Lorenzo e preparata a rispondere alle sue esigenze.

Il candidato:

- ipotizzi la patologia di cui soffre Lorenzo descrivendo cause, sintomi, diagnosi e terapia;
- elabori un piano di intervento individualizzato che possa rispondere ai bisogni di Lorenzo e del suo contesto familiare, definendo gli operatori che ritiene debbano essere coinvolti e la metodologia di lavoro da applicare;
- descriva il concetto di disabilità secondo il modello biopsicosociale;
- Lorenzo ha un'invalidità civile ed è certificato ai sensi della legge 104/92 (art 3.comma 3). Si descriva l'iter per l'acquisizione dell'invalidità civile e della L.104/92. con relative agevolazioni;
- How can a professional work with this kind of child? What are the practical tips to maximise their abilities?

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito consegnare l'elaborato prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.



SIMULAZIONE SECONDA PROVA 11 MARZO 2025

TIPOLOGIA C

Nuclei tematici:

- Condizione d'accesso e fruizione dei servizi educativi, sociali, sociosanitari e sanitari.
- Inclusione socioculturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale.

Marco, 10 anni, affetto da distrofia muscolare di Duchenne, frequenta il centro diurno. La diagnosi, avvenuta all'età di 3 anni, ha portato la famiglia ad attivarsi per ottenere i benefici della Legge 104/92, indispensabile per l'accesso ai servizi di supporto.

A causa della progressiva disabilità motoria, Marco necessita di assistenza continua. Il centro diurno offre terapie riabilitative, supporto psicologico e attività ludico-ricreative, essenziali per il suo benessere. I genitori, pur essendo uniti e amorevoli, sono molto impegnati nel lavoro. La figura del caregiver, rappresentata dagli operatori del centro, è fondamentale per garantire a Marco un'assistenza adeguata.

Il supporto psicologico, sia per Marco che per la famiglia, è parte integrante del percorso, aiutando ad affrontare le sfide emotive legate alla malattia. L'iter per l'accesso al centro diurno ha richiesto la presentazione di documentazione medica, la valutazione dell'équipe multidisciplinare e la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il candidato:

- descriva dettagliatamente l'iter di accesso al centro diurno ed i requisiti (strutturali, di orario, professionisti assunti etc..) che deve possedere tale servizio per essere una struttura accreditata;
- descriva l'importanza dell'ISEE nell'accesso a queste strutture e la L.104/92;
- descriva la presa in carico dell'utente, le figure professionali coinvolte ed il ruolo del caregiver;
- descriva l'importanza del supporto psicologico;
- descriva il concetto di disabilità secondo il modello biopsicosociale, sottolineando gli aspetti tipici della disabilità motoria.
- descriva la patologia di Duchenne (definizione, cause, sintomi, diagnosi, terapia).

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

Non è consentito consegnare l'elaborato prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.



SIMULAZIONE SECONDA PROVA 14 APRILE 2025

TIPOLOGIA A

Redazione di una relazione professionale sulla base dell'analisi di documenti, tabelle, dati

NUCLEI TEMATICI:

7. Attività educative, di animazione, ludiche e culturali in rapporto alle diverse tipologie di utenza.
8. Inclusione socio-culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale.

Il Direttore Sanitario dell'Azienda Usl Toscana sud est chiede che venga predisposta una relazione di tipo professionale sulla Paralisi Cerebrale Infantile in Italia.

Il candidato si ponga nella posizione dell'operatore incaricato di predisporre la bozza di relazione da discutere e approfondire in un apposito gruppo di lavoro.

Alla luce delle conoscenze possedute e sulla base della documentazione a disposizione il candidato predisponga il testo della bozza di relazione considerando i seguenti aspetti:

- Caratteristiche della Paralisi Cerebrale Infantile.
- Conseguenze psico-cognitive della Paralisi Cerebrale Infantile.
- Importanza delle terapie complementari (alternative).
- Epidemiologia della patologia nella popolazione italiana e nel mondo.
- Frequenza della localizzazione topografica nella patologia e l'eventuale utilizzo di ausili.
- Normativa relativa all'inserimento scolastico\lavorativo dei soggetti con disabilità.
- Normativa relativa ai soggetti disabili.
- Definizione di disabilità, olismo, ICF.
- L'invalidità civile nei soggetti con PCI.

E' consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

Non è consentito l'accesso a internet.

Non è consentito lasciare l'istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia



Fondazione Ariel - Centro disabilità neuromotorie infantili

La Paralisi cerebrale infantile è la malattia neuromotoria più frequente in età pediatrica. Dovuta a un danno irreversibile ma non progressivo del sistema nervoso centrale per cause differenti (come un'emorragia o un'ischemia), ha ripercussioni specialmente sul sistema muscolo scheletrico, che progrediscono e peggiorano durante tutta la vita e specialmente durante il periodo di crescita del bambino e che possono essere associate a problemi intellettivi.

Solo un approccio multidisciplinare e la definizione di strategie terapeutiche mirate e condivise dai vari specialisti coinvolti possono aiutare a migliorare la qualità di vita di questi bambini.

Il disturbo è definito persistente in quanto la lesione a carico del cervello non è suscettibile di guarigione in senso stretto, ma la patologia non tende al peggioramento spontaneo perché la lesione stessa, sostituita da lesione cicatriziale, non va incontro a fenomeni degenerativi. La Paralisi cerebrale infantile comprende un gruppo di disordini che determinano problemi motori ma le manifestazioni della malattia non sono fisse, perché i sintomi mutano nel corso del tempo e possono beneficiare di un trattamento riabilitativo o, nei casi più gravi, chirurgico.

<https://www.fondazioneariel.it/it/paralisi-cerebrale-infantile/domande-e-risposte>

L'affetto degli animali come cura delle disabilità: "Mifidodimiao" il progetto di Provincia e Asl 8

Gli animali possono aiutare nella cura di disabilità psichiche, fisiche o in casi di disturbi dell'apprendimento. **La terapia assistita con gli animali (Pet therapy)**, ha sempre più un ruolo cruciale nella riabilitazione logopedica e fisioterapica infantile. L'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Arezzo, in collaborazione con la Asl 8, promuove 'Mifidodimiao', un progetto sperimentale di Pet Therapy. Dal suo inizio ad oggi, il progetto ha raggiunto traguardi importanti e inaspettati, confermando che quello intrapreso nel 2004 è stato un percorso giusto, tuttavia, in alcune parti ancora da costruire.

E' anche per questo motivo che, annualmente, si organizza un corso di aggiornamento obbligatorio con Ecm per operatori sanitari, ma aperto a tutti gli interessati, con l'obiettivo di informare e far conoscere la zooantropologia quale co-terapia in sanità. Il corso si svolge in questi due giorni all'Ospedale San Donato e all'ASP Fossombroni. "Abbiamo iniziato consapevoli che la Pet Therapy è una co-terapia – spiega la Vice Presidente della Provincia di Arezzo, Mirella Ricci – che si tratta di una strada in più che ci aiuta ad aprire nuovi varchi di comunicazione con ragazzi con cui è difficile comunicare; che siano ragazzi autistici o anziani malati di Alzheimer, ad esempio. L'animale diventa un tramite di comunicazione. E' grazie a lui che si riesce ad innescare, spontaneamente, dei meccanismi di stimolo in determinati soggetti. L'animale, quindi, è un alleato indispensabile nella costruzione di quel 'ponte' che ci permette di raggiungere la persona con difficoltà mentali o di linguaggio.



Tutto questo, insieme all'equipe medica composta da varie figure come psicologi, pedagoghi, operatori sociali e conduttori cinofili specializzati. I risultati che si riescono ad ottenere con la Pet Therapy sono davvero sorprendenti. Per dare continuità a questo progetto – conclude Mirella Ricci – ogni anno viene organizzato un convegno che è sia un punto di riferimento per la formazione degli operatori che un appuntamento fondamentale, a livello regionale, per fare il punto sulla situazione, valutare le realtà e le esperienze presenti nel territorio". Il convegno punta l'attenzione sulle questioni inerenti le metodologie integrative alla riabilitazione logopedica. In particolare presso la Biblioteca dell'Ospedale San Donato si è parlato di metodologie integrative in rapporto al bambino con deficit cognitivi, degli aspetti relazionali con l'animale ed anche del progetto "Mifidodimiao" che, tra le varie attività, ha coinvolto i giovani allievi di alcune scuole del territorio in un percorso di integrazione che li ha visti all'interno di Residenze Sanitarie Assistite (RSA) a contatto con anziani malati di Alzheimer.

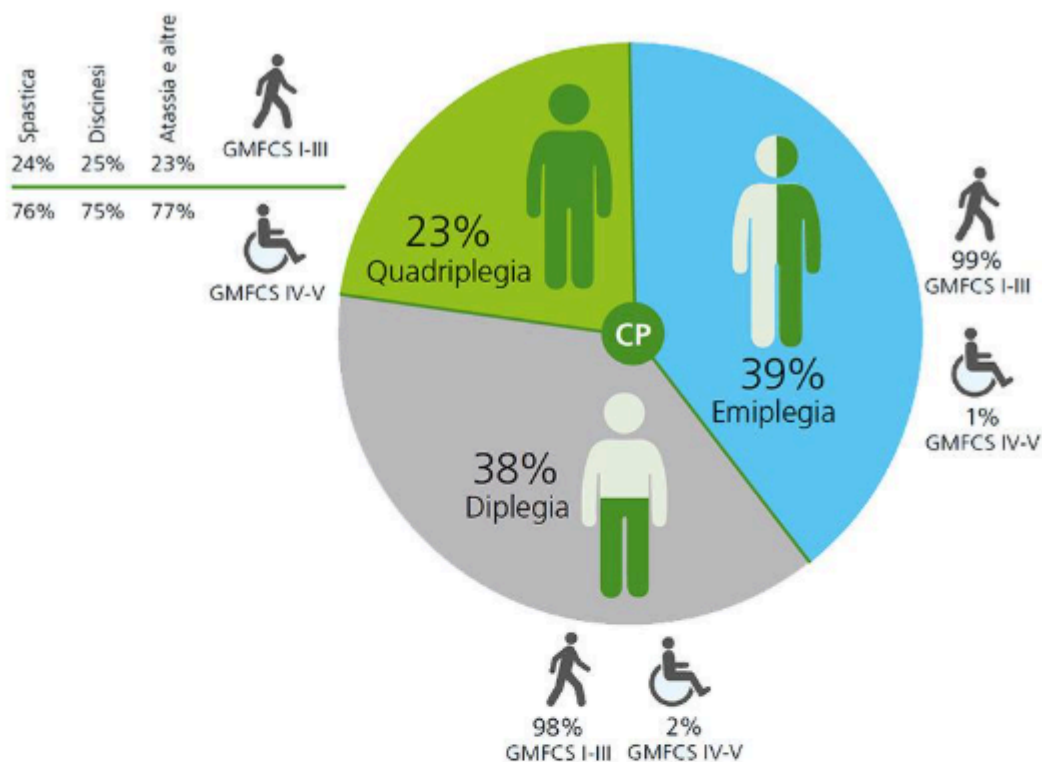
Sempre durante la mattina di oggi è stata presentata la "Scuola nazionale cani guida per ciechi", un esempio di eccellenza a livello nazionale, una istituzione pubblica che afferisce all'assessorato alle politiche sociali della Regione Toscana, dove si addestrano cani che diverranno compagni inseparabili delle persone non vedenti, 'ausili' per la loro autonomia e non solo. Gli animali dimostrano di essere una risorsa eccezionale, per molti versi ancora da scoprire per ogni persona, ma ancor di più per coloro, bambini o anziani, che hanno problemi di salute e disabilità, anche grave e gravissima. Questo corso può divenire un'occasione importante per fare il punto della situazione a livello regionale, ed è per questo che nel pomeriggio si è deciso di riunire in una tavola rotonda esponenti politici, anche regionali, in modo da poter affrontare concretamente la questione dello stato dell'arte delle linee guida in Regione Toscana.

Una questione di tutela quanto mai necessaria, sia per l'utente che per l'animale e, allo stesso tempo, per ottimizzare al meglio le potenzialità della pet therapy nei possibili ambiti sanitari. Nella giornata di domani il corso si sposta presso la ASP Fossombroni (Stanza Snouzen), dove si parlerà del bambino e la stimolazione multisensoriale, oltre che dell'anziano. Saranno trattate tematiche inerenti alla riscoperta del proprio corpo, la sua capacità comunicativa, il suo linguaggio non verbale. A questo proposito, è stata predisposta al Fossombroni la "stanza Snouzen", quale spazio terapeutico e riabilitativo in cui i sensi sono stimolati con l'aiuto di suoni, luci colorate, profumi, video e musiche rilassanti.

<https://www.lanazione.it/arezzo/cronaca/2013/10/14/965479-arezzo-cani-pet-therapy.shtml>

LOCALIZZAZIONE TOPOGRAFICA PCI

- La maggior parte dei bambini con paralisi cerebrale sarà in grado di camminare
- 60% sono in grado di deambulare in modo indipendente
- 10% cammina con un aiuto
- 30% usa la carrozzina



INCIDENZA



ALL. E - GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE





GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA – TIPOLOGIA A

Indicatori	Descrittori di livello	Punteggio
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Testo articolato in maniera chiara, ordinata e appropriata (10)	
	Testo ideato e pianificato correttamente con lievi imprecisioni (7-9)	
	Testo ideato in modo complessivamente adeguato (6)	
	Testo per nulla o poco articolato (max 5)	
Coesione e coerenza testuale	Testo pienamente coerente e coeso (10)	
	Testo coerente e coeso, anche se talora schematico (7-9)	
	Coesione e coerenza complessivamente adeguate (6)	
	Poco coerente e poco coeso (max 5)	
Ricchezza e padronanza lessicale	Lessico ricco, vario e pienamente appropriato al registro (10)	
	Lessico corretto e adeguato al registro comunicativo (7-9)	
	Lessico globalmente corretto, con qualche imprecisione (6)	
	Frequenti errori lessicali, registri comunicativi poco adeguati (max 5)	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi; uso corretto ed efficace della punteggiatura)	Forma pienamente corretta e appropriata (10)	
	Forma corretta, trascurabili imprecisioni sintattiche (7-9)	
	Forma generalmente corretta, con qualche imprecisione (6)	
	Errori gravi e/o ripetuti con frequenza (max 5)	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze ampie, sicure e documentate (10)	
	Conoscenze corrette e pertinenti (7-9)	
	Conoscenze complessivamente adeguate (6)	
	Conoscenze inadeguate e /o inappropriate (max 5)	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Personale e originale, con rilevante impostazione critica (10)	
	Elaborazione personale con adeguata impostazione critica (7-9)	
	Elaborato nel complesso personale con qualche spunto critico (6)	
	Giudizi critici appena accennati o poco originali (max 5)	
Rispetto dei vincoli posti alla consegna	Preciso e appropriato rispetto dei vincoli (10)	
	Vincoli pienamente rispettati, ma con lievi imprecisioni (7-9)	
	Vincoli sostanzialmente rispettati, con qualche imprecisione (6)	
	Vincoli rispettati solo parzialmente o con difficoltà (max 5)	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Temi e aspetti stilistici pienamente compresi (10)	
	Temi e aspetti stilistici compresi in modo corretto (7-9)	
	Temi e aspetti stilistici globalmente compresi (6)	
	Scarsa comprensione dei temi e degli aspetti stilistici (max 5)	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (secondo quanto richiesto dalla traccia)	Analisi accurata e approfondita (10)	
	Analisi appropriata e corretta (7-9)	
	Analisi globalmente corretta, ma non sempre approfondita (6)	
	Analisi superficiale o assente (max 5)	
Interpretazione corretta e articolata del testo	Interpretazione corretta e articolata, con spunti originali e critici (10)	
	Interpretazione corretta e articolata, con sviluppi appropriati (7-9)	
	Interpretazione sostanzialmente corretta ma non approfondita (6)	
	Interpretazione non pienamente corretta o inadeguata (max 5)	
Punteggio	Il punteggio in centesimi, derivante dalla somma dei punteggi relativi ai vari indicatori, va riportato a 20 (divisione per 5 e arrotondamento per eccesso con parte decimale $\geq 0,5$). Il voto assegnato alla prova non può essere inferiore a 1.	



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA – TIPOLOGIA B

Indicatori	Descrittori di livello	Punteggio
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Testo articolato in maniera chiara, ordinata e appropriata (10)	
	Testo ideato e pianificato correttamente con lievi imprecisioni (7-9)	
	Testo ideato in modo complessivamente adeguato (6)	
	Testo per nulla o poco articolato (max 5)	
Coesione e coerenza testuale	Testo pienamente coerente e coeso (10)	
	Testo coerente e coeso, anche se talora schematico (7-9)	
	Coesione e coerenza complessivamente adeguate (6)	
	Poco coerente e poco coeso (max 5)	
Ricchezza e padronanza lessicale	Lessico ricco, vario e pienamente appropriato al registro (10)	
	Lessico corretto e adeguato al registro comunicativo (7-9)	
	Lessico globalmente corretto, con qualche imprecisione (6)	
	Frequenti errori lessicali, registri comunicativi poco adeguati (max 5)	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi; uso corretto ed efficace della punteggiatura)	Forma pienamente corretta e appropriata (10)	
	Forma corretta, trascurabili imprecisioni sintattiche (7-9)	
	Forma generalmente corretta, con qualche imprecisione (6)	
	Errori gravi e/o ripetuti con frequenza (max 5)	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze ampie, sicure e documentate (10)	
	Conoscenze corrette e pertinenti (7-9)	
	Conoscenze complessivamente adeguate (6)	
	Conoscenze inadeguate e /o inappropriate (max 5)	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Personale e originale, con rilevante impostazione critica (10)	
	Elaborazione personale con adeguata impostazione critica (7-9)	
	Elaborato nel complesso personale con qualche spunto critico (6)	
	Giudizi critici appena accennati o poco originali (max 5)	
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Tesi e argomentazioni individuate e chiaramente esplicitate (19-20)	
	Tesi e argomentazioni complessivamente individuate (14-18)	
	Tesi individuata correttamente, pur con qualche imprecisione relativa alle argomentazioni (12-13)	
	Tesi non individuata o non compresa pienamente, argomentazioni parzialmente o per nulla riconosciute (max 11)	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	Percorso ragionativo chiaro e coerente, supportato da connettivi usati in modo preciso ed efficace (10)	
	Percorso ragionativo coerente, supportato da un uso generalmente appropriato dei connettivi (7-9)	
	Percorso ragionativo in generale coerente, supportato da un uso adeguato, seppure non sempre efficace/corretto, dei connettivi (6)	
	Percorso ragionativo non del tutto coerente, caratterizzato da assenza o da uso non corretto dei connettivi (max 5)	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati	Conoscenze e riferimenti culturali ampi, ricchi e pertinenti (10)	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti e pertinenti (7-9)	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti, anche se essenziali (6)	
	Conoscenze e riferimenti culturali ridotti e/o poco appropriati (max 5)	
Punteggio	Il punteggio in centesimi, derivante dalla somma dei punteggi relativi ai vari indicatori, va riportato a 20 (divisione per 5 e arrotondamento per eccesso con parte decimale $\geq 0,5$). Il voto assegnato alla prova non può essere inferiore a 1.	



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA – TIPOLOGIA C

Indicatori	Descrittori di livello	Punteggio
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Testo articolato in maniera chiara, ordinata e appropriata (10)	
	Testo ideato e pianificato correttamente con lievi imprecisioni (7-9)	
	Testo ideato in modo complessivamente adeguato (6)	
	Testo per nulla o poco articolato (max 5)	
Coesione e coerenza testuale	Testo pienamente coerente e coeso (10)	
	Testo coerente e coeso, anche se talora schematico (7-9)	
	Coesione e coerenza complessivamente adeguate (6)	
	Poco coerente e poco coeso (max 5)	
Ricchezza e padronanza lessicale	Lessico ricco, vario e pienamente appropriato al registro (10)	
	Lessico corretto e adeguato al registro comunicativo (7-9)	
	Lessico globalmente corretto, con qualche imprecisione (6)	
	Frequenti errori lessicali, registri comunicativi poco adeguati (max 5)	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi; uso corretto ed efficace della punteggiatura)	Forma pienamente corretta e appropriata (10)	
	Forma corretta, trascurabili imprecisioni sintattiche (7-9)	
	Forma generalmente corretta, con qualche imprecisione (6)	
	Errori gravi e/o ripetuti con frequenza (max 5)	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze ampie, sicure e documentate (10)	
	Conoscenze corrette e pertinenti (7-9)	
	Conoscenze complessivamente adeguate (6)	
	Conoscenze inadeguate e /o inappropriate (max 5)	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Personale e originale, con rilevante impostazione critica (10)	
	Elaborazione personale con adeguata impostazione critica (7-9)	
	Elaborato nel complesso personale con qualche spunto critico (6)	
	Giudizi critici appena accennati o poco originali (max 5)	
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	Traccia pienamente rispettata; titolo coerente con il testo e parafrasi particolarmente efficace (19-20)	
	Traccia rispettata in modo appropriato; titolo coerente, parafrasi complessivamente efficace (14-18)	
	Traccia rispettata in modo adeguato; titolo coerente, anche se generico, parafrasi non sempre efficace (12-13)	
	Traccia poco o per nulla rispettata, titolo poco coerente, parafrasi inefficace (max 11)	
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Esposizione efficace con passaggi logici ben delineati (10)	
	Esposizione condotta con chiarezza e ordine (7-9)	
	Esposizione nel complesso ordinata (6)	
	Esposizione poco ordinata e non del tutto lineare, che compromette parzialmente o totalmente il messaggio (max 5)	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze e riferimenti culturali ampi, ricchi e pertinenti (10)	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti e pertinenti (7-9)	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti, anche se essenziali(6)	
	Conoscenze e riferimenti culturali ridotti e/o poco appropriati (max 5)	
Punteggio	Il punteggio in centesimi, derivante dalla somma dei punteggi relativi ai vari indicatori, va riportato a 20 (divisione per 5 e arrotondamento per eccesso con parte decimale ≥ 0,5). Il voto assegnato alla prova non può essere inferiore a 1.	

In sede di Esame di Stato, in base all'art. 21, O.M. n. 67 del 31 marzo 2025, il punteggio è attribuito, per un massimo di 20 punti, dall'intera Commissione, secondo le griglie di valutazione elaborate dalla Commissione stessa ai sensi del quadro di riferimento allegato al D. M. 1095 del 21 novembre 2019. Le griglie sopra riportate, elaborate dal Dipartimento di Lettere dell'IIS B. Varchi, sono state utilizzate per la valutazione delle simulazioni della prima prova scritta.



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA

In sede di Esame di Stato, in base all'art. 21, O.M. n. 67 del 31 marzo 2025, il punteggio è attribuito, per un massimo di 20 punti, dall'intera Commissione, secondo le griglie di valutazione elaborate dalla Commissione stessa ai sensi del quadro di riferimento allegato al D.M. 164 del 15 giugno 2022. Le griglia sopra riportate, elaborata dal Dipartimento di Discipline Sanitarie dell'IIS B. Varchi, sono state utilizzate per la valutazione delle simulazioni della seconda prova scritta.

Tipologia A

Indicatori (correlati agli obiettivi della prova)	Descrittori	Punti	Punteggio max
Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto professionale.	Utilizza il linguaggio di settore in modo pertinente con piena padronanza	4	4
	Utilizza il linguaggio di settore in modo pertinente	3	
	Utilizza il linguaggio di settore in modo adeguato	2	
	Utilizza il linguaggio di settore in modo essenziale, talvolta non adeguato	max 1	
Utilizzo di una struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova.	Svolgimento coerente della traccia con rielaborazioni personale e critica	3	3
	Svolgimento coerente della traccia	2	
	Svolgimento non coerente e superficiale della traccia	max 1	
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento della prova.	Conoscenze in merito a: - attività educative, di animazione, ludiche e culturali in rapporto alle diverse tipologie di utenza. - inclusione socio-culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale.		5
	Complete ed approfondite	5	
	Adeguate e puntuali	4	
	Essenziali ma non approfondite	3	
	Frammentarie e superficiali	2	
	Non pertinenti	max 1	
Ricorso agli aspetti delle competenze professionali specifiche utili a conseguire le finalità dell'elaborato.	Applicazione delle competenze professionali utili alle finalità dell'elaborato in merito a: - attività educative, di animazione, ludiche e culturali in rapporto alle diverse tipologie di utenza. - inclusione socio-culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale.		8
	Personale e responsabile	7-8	
	Corretta ed appropriata	5-6	
	A livello base	3-4	
	Non sempre corretta	max 1	
TOTALE (max 20. Il Totale non può in ogni caso essere inferiore a 1)			



Tipologia B

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Descrittori	Punti	Punteggio max
Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto professionale	Utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo in modo preciso e corretto	4	4
	Utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo in modo adeguato	3	
	Utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo evidenziando alcune difficoltà che non compromettono la comprensione del testo	2	
	Utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo producendo un testo la cui comprensione è a tratti difficoltosa	max 1	
Utilizzo di una struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova	La struttura logico espositiva è perfettamente coerente alla tipologia della prova	3	3
	La struttura logico espositiva nel complesso è adeguata alla tipologia della prova	2	
	La struttura logico espositiva in alcune sue parti non è coerente	1,5	
	La struttura logico espositiva è frammentaria e non coerente	max 1	
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento della prova	Espone ed elabora tutti gli elementi della traccia	2	5
	Espone ed elabora i più importanti elementi della traccia	1,5	
	Espone ed elabora elementi essenziali della traccia e/o effettua alcuni errori non gravi	1	
	L'esposizione e l'elaborazione degli elementi della traccia sono frammentarie e/o non sempre corrette	0,5	
	Ottima conoscenza dei nuclei tematici caratterizzanti la prova	3	
	Conosce i più importanti nuclei tematici caratterizzanti la prova	2	
	Conosce solo alcuni nuclei tematici caratterizzanti la prova	1	
	Inadeguata conoscenza dei nuclei tematici caratterizzanti la prova	max 0,5	
Ricorso agli aspetti delle competenze professionali specifiche utili a conseguire le finalità dell'elaborato	Individua i passaggi e le condizioni necessari alla predisposizione dell'intervento individualizzato relativo al caso elaborato.	4	8
	Individua in modo opportuno le fasi, le modalità, i tempi per la realizzazione del progetto individualizzato	3	
	Individua in modo limitato le fasi, le modalità, i tempi per la realizzazione del progetto individualizzato	2	
	Ha difficoltà a individuare le fasi, le modalità, i tempi per la realizzazione del progetto individualizzato	1	
	Predisporre un elaborato (presentazione del caso e impostazione del progetto individualizzato) completo in tutti i suoi aspetti	4	
	Predisporre un elaborato (presentazione del caso e impostazione del progetto individualizzato) che presenta i principali aspetti richiesti	3	
	Predisporre un elaborato (presentazione del caso e impostazione del progetto individualizzato) che presenta gli aspetti essenziali richiesti e/o non sempre corretto	2	
	Predisporre un elaborato (presentazione del caso e impostazione del progetto individualizzato) non sufficientemente completo e/o con errori	max 1	
TOTALE (max 20. Il Totale non può in ogni caso essere inferiore a 1)			



Tipologia C

Indicatori <i>(correlati agli obiettivi della prova)</i>	Descrittori	Punti	Punteggio max
Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto professionale.	Utilizza il linguaggio di settore in modo pertinente con piena padronanza	4	4
	Utilizza il linguaggio di settore in modo pertinente	3	
	Utilizza il linguaggio di settore in modo adeguato	2	
	Utilizza il linguaggio di settore in modo essenziale, talvolta non adeguato	max 1	
Utilizzo di una struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova.	Svolgimento coerente della traccia con rielaborazioni personale e critica	3	3
	Svolgimento coerente della traccia	2	
	Svolgimento non coerente e superficiale della traccia	max 1	
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento della prova.	Conoscenze in merito a: - Condizione di accesso e fruizione dei servizi educativi, sociali, sociosanitari e sanitari - Inclusione socio culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale		5
	Complete ed approfondite	5	
	Adeguate e puntuali	4	
	Essenziali ma non approfondite	3	
	Frammentarie e superficiali	2	
	Non pertinenti	max 1	
Ricorso agli aspetti delle competenze professionali specifiche utili a conseguire le finalità dell'elaborato.	Applicazione delle competenze professionali utili alle finalità dell'elaborato in merito a: - Condizione di accesso e fruizione dei servizi educativi, sociali, sociosanitari e sanitari - Inclusione socio culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale		8
	Personale e responsabile	7-8	
	Corretta ed appropriata	5-6	
	A livello base	3-4	
	Non sempre corretta	max 2	
TOTALE (max 20. Il Totale non può in ogni caso essere inferiore a 1)			



Tipologia D

Indicatori (correlati agli obiettivi della prova)	Descrittori	Punti	Punteggio max
Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto professionale.	Utilizza il linguaggio di settore in modo pertinente con piena padronanza	4	4
	Utilizza il linguaggio di settore in modo pertinente	3	
	Utilizza il linguaggio di settore in modo adeguato	2	
	Utilizza il linguaggio di settore in modo essenziale, talvolta non adeguato	max 1	
Utilizzo di una struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova.	Svolgimento coerente della traccia con rielaborazioni personale e critica	3	3
	Svolgimento coerente della traccia	2	
	Svolgimento non coerente e superficiale della traccia	max 1	
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento della prova.	Conoscenze in merito a: - metodi di progettazione e relative azioni di pianificazione, gestione, valutazione dei progetti per rispondere ai bisogni delle persone; reti formali e informali come elemento di contesto operativo - raccolta e modalità di trattamento dei dati e informazioni per mezzo di diversi canali e registri comunicativi; norme di sicurezza e privacy		5
	Complete ed approfondite	5	
	Adeguate e puntuali	4	
	Essenziali ma non approfondite	3	
	Frammentarie e superficiali	2	
	Non pertinenti	max 1	
	Applicazione delle competenze professionali utili alle finalità dell'elaborato in merito a: - metodi di progettazione e relative azioni di pianificazione, gestione, valutazione dei progetti per rispondere ai bisogni delle persone; reti formali e informali come elemento di contesto operativo - raccolta e modalità di trattamento dei dati e informazioni per mezzo di diversi canali e registri comunicativi; norme di sicurezza e privacy		
Ricorso agli aspetti delle competenze professionali specifiche utili a conseguire le finalità dell'elaborato.	Personale e responsabile	7-8	8
	Corretta ed appropriata	5-6	
	A livello base	3-4	
	Non sempre corretta	max 2	
TOTALE (max 20. Il Totale non può in ogni caso essere inferiore a 1)			



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Per la valutazione della prova orale dell'esame di Stato si fa riferimento alla seguente griglia ministeriale allegata all'O.M. n. 67 del 31 marzo 2025. La Commissione assegna fino ad un massimo di 20 punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso	0.50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato	1.50 - 2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato	3 - 3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi	4 - 4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3 - 3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4 - 4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50 -2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3 - 3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4 - 4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				